



REGIONE CAMPANIA

SANTUARI

Valorizzazione dei luoghi di culto della Campania



Cofinanziato
dall'Unione europea

Repertorio degli interventi finanziati dal POR Campania FESR 2014-2020
Azione 6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali
e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche



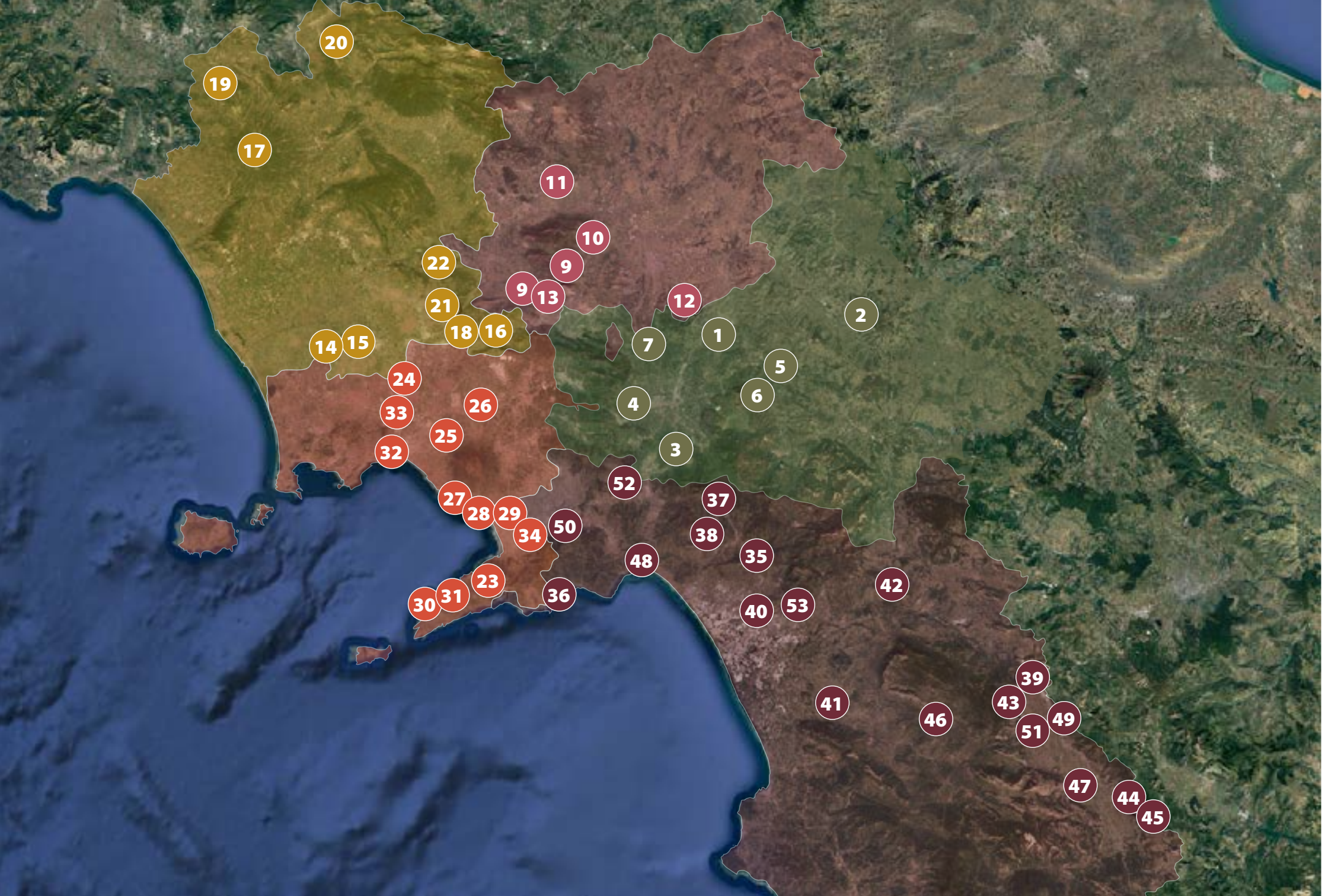
SANTUARI

Valorizzazione dei luoghi di culto della Campania

Repertorio degli interventi finanziati dal POR Campania FESR 2014-2020

**Azione 6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali
e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche**





20

19

17

11

10

9

9

13

12

2

22

21

18

16

14

15

24

26

33

25

32

4

6

5

1

7

3

52

38

35

42

53

40

48

37

50

34

29

28

27

30

31

23

36

41

46

43

39

51

49

47

44

45

INDICE

PRESENTAZIONE Vincenzo De Luca 4

IL TURISMO RELIGIOSO IN CAMPANIA Felice Casucci 5

INTRODUZIONE: IL PROGETTO “SANTUARI” Rosanna Romano 6

REPERTORIO DEGLI INTERVENTI FINANZIATI CON IL PROGETTO SANTUARI

PROVINCIA DI AVELLINO

1. PARROCCHIA DI SAN CIRIACO - TORRE LE NOCELLE 8

2. SANTA MARIA DELLE FRATTE - CASTEL BARONIA 10

3. PARROCCHIA SANT’AGATA - SOLOFRA 12

4. SANTUARIO DI MONTEVERGINE – MERCOGLIANO 14

5. PARROCCHIA SAN NICOLA DI BARI - PATERNOPOLI 16

6. PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA - CASTELVETERE SUL CALORE 18

7. SANTI PELLEGRINO E ALBERICO - ALTAVILLA IRPINA 20

PROVINCIA DI BENEVENTO

8. SANTI MARTIRI BIAGIO E VINCENZO - TOCCO CAUDIO 24

9. MARIA SS. DELLA LIBERA - MOIANO 26

10. SANTA MARIA DELLE GRAZIE - VITULANO 28

11. SANTA MARIA ASSUNTA E SAN FILIPPO NERI - GUARDIA SANFRAMONDI 30

12. SANT’AGNESE E SANTA MARGHERITA - SAN GIORGIO DEL SANNIO 32

13. COMPLESSO MONASTICO DI MARIA SS. A MONTE TABURNO - BUCCIANO 34

PROVINCIA DI CASERTA

14. MADONNA DI BRIANO - VILLA DI BRIANO 38

15. SANTA MARIA AD NIVES - CASALUCE 40

16. MISSIONARI OLBIAI DI SANTA MARIA IMMACOLATA - SANTA MARIA A VICO 42

17. SANTA MARIA DE’ LATTANI – ROCCAMONFINA 44

18. SANTA MARIA DI MONTEDECORO - MADDALONI 46

19. EREMO DELL’ETERNO PADRE - ROCCA D’EVANDRO 48

20. SANTA MARIA DELLE GRAZIE - CAPRIATI A VOLTURNO 50

21. SENTIERO DELLA FEDE DI SAN MICHELE E SANTA MARIA DEL MONTE - MADDALONI 52

22. MARIA SS. DELLA MISERICORDIA - CASTEL MORRONE 54

PROVINCIA DI NAPOLI

23. SAN MICHELE ARCANGELO - VICO EQUENSE 58

24. SANTUARIO MARIA SS. DEL CAMPIGLIONE - CAIVANO (NA) 60

25. MADONNA DELL’ARCO - SANT’ANASTASIA 62

26. ENTE CUSTODIA DI TERRA SANTA DI SAN VITO – MARIGLIANO 64

27. MARIA SS. DEL BUONCONSIGLIO - TORRE DEL GRECO 66

28. SANTUARIO DELLO SPIRITO SANTO - TORRE ANNUNZIATA 68

29. BEATA VERGINE - POMPEI 70

30. PARROCCHIA DEI SS. PRISCO E AGNELLO - SANT’AGNELLO 72

31. PARROCCHIA SANTA MARIA DEL LAURO - META 74

32. CONVENTO DEL CARMINE MAGGIORE - NAPOLI 76

33. SAN BENEDETTO ABATE - CASORIA 78

34. SAN GERARDO MAJELLA - SANT’ANTONIO ABATE 80

PROVINCIA DI SALERNO

35. MADONNA DELL’ETERNO - MONTECORVINO ROVELLA 84

36. SANTISSIMA TRINITÀ - AMALFI 86

37. MARIA SS. DI CARBONARA IN CURTI - GIFFONI VALLE PIANA 88

38. SAN NICOLA DI BARI IN PREPEZZANO - GIFFONI SEI CASALI 90

39. CONVENTO DI SANT’ANTONIO - POLLA 92

40. SANTA MARIA DELLA SPERANZA - BATTIPAGLIA 94

41. PARROCCHIA SAN MATTEO - ALBANELLA 96

42. MADONNA DELLE GRAZIE - CONTURSI TERME 98

43. MADONNA DEL CARMELO - SANT’ARSENIO 100

44. EREMO SAN MICHELE ALLE GROTTELLE - PADULA 102

45. CAPPELLA B.V. DEL ROMITO DI PARROCCHIA SAN GIOVANNI - PADULA 104

46. SANTUARIO MADONNA DEL CARDONETO - OTTATI 106

47. PARROCCHIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA - SASSANO TEGGIANO 108

48. MARIA SS. DEL CARMINE - SALERNO 110

49. SANTUARIO SANTA MARIA DELLA COLOMBA - ATENA LUCANA 112

50. SANT’ALFONSO - PAGANI 114

51. SAN CIRO - ATENA LUCANA (SA) 116

52. SANTUARIO DELLA SS. TRINITÀ DI CIORANI - MERCATO SAN SEVERINO 118

53. SS. COSMA E DAMIANO - EBOLI 120

APPENDICI:

IL GIUBILEO 2025 IN CAMPANIA. SITI, PERCORSI E PROGETTI 122

ELENCO DEI LUOGHI GIUBILARI 123

I CAMMINI REGIONALI 127

LA VIA FRANCIGENA 128

INTRODUZIONE

I luoghi di culto, in particolar modo i Santuari, rappresentano per la nostra Regione i nodi di una rete territoriale e spirituale, una rete costituita da percorsi, cammini, luoghi e monumenti di rilevanza religiosa, naturalistica e culturale. Essi custodiscono testimonianze materiali e immateriali di fede, storia e arte, ma anche di tradizioni, spesso antichissime, patrimonio identitario di molte delle nostre comunità, soprattutto nelle aree più interne del territorio regionale. Queste aree, in particolare, sono caratterizzate da una ricchezza a lungo sottostimata di siti e complessi monumentali, ancora non pienamente valorizzati su scala regionale, nazionale e internazionale, tuttavia potenziali motori per lo sviluppo economico, sociale ed urbanistico nell'ambito del cosiddetto turismo religioso.

Da questa consapevolezza e dalla necessità di preservare e tramandare tale patrimonio, nasce il Progetto Santuari, un'iniziativa che ha dato avvio a interventi di tutela e valorizzazione di alcuni tra i più importanti luoghi di culto della nostra Regione; siti che serbano valori non solo spirituali e religiosi, ma anche storico-artistici, antropologici e culturali, spesso inseriti in contesti naturalistici e paesaggistici di grande rilevanza.

Avviato nel 2018 con i fondi POR Campania FESR 2014/2020 con 12 milioni di euro, in linea con le strategie di sviluppo turistico-culturale della Regione Campania, il progetto ha valorizzato 53 luoghi santuariali di grande rilevanza, selezionati tramite procedura pubblica dalla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, che ha curato la valutazione dell'idoneità dei progetti presentati.

In occasione dell'anno del Giubileo Ordinario, inoltre, la presentazione dei risultati del Progetto Santuari assume un significato particolare per la nostra Regione, che potrà vantare la disponibilità di strutture rinnovate e pronte ad accogliere in sicurezza la straordinaria affluenza di turisti e pellegrini generata dall'evento; strutture che sono state in molti casi arricchite di contenuti e strumenti innovativi per la fruizione, prestando, ove possibile, un'attenta cura alle esigenze dei portatori di disabilità.

La responsabilità delle Regioni, in quanto Istituzioni pubbliche, non deve limitarsi al compito di regolamentare la vita collettiva delle comunità, ma deve estendersi anche al dovere di concretizzare investimenti capaci di contribuire allo sviluppo e alla riqualificazione del territorio, sia in favore dei cittadini che dei visitatori. In tal senso, la valorizzazione dei luoghi cd. "santuari" in Campania, in quanto elemento funzionale e sinergico allo sviluppo dell'attrattività di aree urbane ed extraurbane, molto spesso deprivate, costituisce un importante esempio delle capacità di questa amministrazione regionale di utilizzare in modo virtuoso ed efficace i fondi europei.

Vincenzo De Luca

IL TURISMO RELIGIOSO IN CAMPANIA

La Campania è da sempre terra di spiritualità, cammini interiori e accoglienza. I suoi santuari, chiese e percorsi di fede raccontano una storia millenaria che intreccia devozione, arte sacra e identità collettiva. In questo contesto, il turismo culturale, e in particolare quello religioso si configura come leva strategica non solo conserva la memoria e le tradizioni di un popolo, ma alimenta i valori della solidarietà, dell'inclusione e della coesione sociale.

In vista del Giubileo del 2025, evento di portata mondiale, la Regione Campania si prepara a svolgere un ruolo di primo piano, forte di una rete di luoghi di culto tra le più ricche del Paese e di una visione che coniuga tradizione, innovazione e sviluppo.

Promuovere e tutelare il patrimonio culturale religioso significa offrire alle comunità locali strumenti di crescita condivisa, capaci di creare legami forti tra le persone e di favorire il dialogo tra diverse sensibilità. In questa prospettiva, il turismo religioso diventa un motore per uno sviluppo armonico e duraturo, che valorizza le risorse locali e rafforza l'identità collettiva.

Con il Protocollo d'Intesa con l'Arcidiocesi di Napoli e il coinvolgimento di tutte le altre diocesi del territorio, la Regione ha avviato un percorso condiviso per valorizzare il patrimonio culturale e religioso, con interventi per la formazione dei giovani, la digitalizzazione dei contenuti e la promozione di numerosi luoghi di culto di grande rilevanza storico artistica.

Anche il Programma Annuale del Turismo 2025 dedica al turismo religioso uno spazio importante, con una dotazione significativa nell'ambito del Piano Strategico Cultura e Turismo. Gli interventi includono restauri e messa in sicurezza di luoghi di culto come la Cattedrale di Salerno, il Santuario di Pompei, Madonna dell'Arco, San Giuseppe dei Nudi e San Ciriaco. Le proposte ammesse, per oltre 39 milioni di euro, generano impatti rilevanti anche in termini di inclusione sociale e rigenerazione urbana.

Particolare attenzione è riservata ai Cammini, intesi come itinerari tra fede, cultura e natura: la Via Francigena del Sud, la Via Appia – patrimonio UNESCO – e i Cammini regionali come quello di San Nilo o delle Terre della Dieta Mediterranea promuovono un turismo lento, esperienziale e distribuito. Gli interventi comprendono riqualificazione dei tracciati, segnaletica, accessibilità, digitalizzazione e formazione. La Regione ha inoltre istituito l'Atlante dei Cammini, strumento di mappatura e promozione per una gestione integrata.

La promozione del turismo religioso non si concentra solo sui grandi attrattori, ma si inserisce in una strategia che riconosce l'intero territorio regionale come un unico distretto culturale e turistico. In questa visione, gli interventi mirano a rafforzare l'accessibilità e la fruizione anche delle aree interne, contrastando la marginalizzazione e promuovendo una crescita equilibrata e inclusiva.

Il turismo religioso è parte integrante di una strategia regionale che pone la cultura al centro dello sviluppo economico e della coesione sociale, valorizzandone il potenziale trasformativo. La valorizzazione del patrimonio religioso è anche un investimento nella qualità della vita e nella partecipazione civica: le azioni previste, infatti, si collegano a obiettivi di inclusione, con servizi di accoglienza solidale, centri di ascolto e percorsi formativi rivolti a giovani e persone fragili. Gli obiettivi attesi includono l'incremento dei flussi turistici verso i luoghi di fede, il miglioramento dell'accoglienza, la creazione di nuove opportunità occupazionali, il rafforzamento dell'identità culturale regionale e la promozione di un modello di turismo etico, accessibile e sostenibile. Ulteriori risultati previsti saranno anche la destagionalizzazione dei flussi, la valorizzazione delle aree interne e la promozione di un'immagine della Campania fondata su autenticità e accoglienza. In questo quadro, il Giubileo 2025 non rappresenta solo un evento religioso, ma un'occasione per riaffermare il ruolo della Campania come crocevia di culture, spiritualità e innovazione. La Regione si candida a essere non solo una meta, ma un laboratorio di accoglienza e valorizzazione, in cui il patrimonio materiale e immateriale diventa risorsa condivisa, ponte tra memoria e futuro.

Felice Casucci

IL PROGETTO “SANTUARI”

Nell’ambito del POR Campania FESR 2014/2020, Obiettivo Specifico 6.8 - Azione 6.8.3, ed in particolare con Delibera di Giunta n. 291 del 15/05/2018, la Regione Campania ha avviato un intenso programma di interventi volti alla riqualificazione, messa in sicurezza e valorizzazione dei Santuari e luoghi di culto ricadenti nel territorio regionale. Un investimento di oltre 12 milioni di euro che ha portato al recupero, restauro e valorizzazione di 53 complessi santuariali di grande importanza per il territorio regionale, finalmente a pieno titolo inseriti in quella rete di pellegrinaggi e flussi di fedeli che alimentano il turismo religioso.

Alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo è stato affidato il compito di provvedere alla selezione pubblica per la valutazione qualitativa e quantitativa dei progetti. Il bando, pubblicato nel 2018, ha previsto l’ammissione di progetti relativi ai luoghi di culto già riconosciuti come Santuario o che abbiano presentato istanza di riconoscimento come Santuario, con particolare riguardo ai complessi collocati in aree deprivate del territorio regionale e che siano comunque testimonianza del radicamento delle tradizioni culturali.

Scopo principale dell’iniziativa è stato quello di favorire il flusso dei fedeli e dei pellegrini soprattutto in quelle aree ancora scarsamente sviluppate rispetto al settore del cosiddetto turismo religioso; territori spesso caratterizzati dalla presenza di siti dal grande valore spirituale, storico-artistico, culturale e identitario. Siti e complessi monumentali che possono costituire un potente traino per lo sviluppo locale, favorendo processi di rigenerazione urbana e territoriale. Questi luoghi rappresentano, in particolar modo per i pellegrini, l’epicentro nevralgico del flusso di attrattività religiosa, per la particolare natura votiva che li contraddistingue, per la sensibilità intrinseca del culto ma anche per la loro rilevanza artistica, architettonica e in generale storico-culturale. Essi costituiscono infatti il fulcro in cui convergono fede religiosa, tradizioni plurisecolari e memoria popolare, arte e stratificazioni storiche, attività produttive e artigianato, monumenti identitari da preservare e valorizzare.

L’intervento risulta particolarmente strategico e rilevante per la nostra regione anche in relazione al Giubileo del 2025, che vedrà un incremento dei flussi legati al turismo religioso che coinvolgerà tutto il territorio nazionale e oltre. I fedeli e i pellegrini potranno trovare un’adeguata accoglienza e servizi essenziali in termini di sicurezza, accessibilità, funzionalità, decoro e immagine.

Gli interventi realizzati hanno riguardato principalmente gli aspetti della conservazione, messa in sicurezza, efficientamento energetico e la creazione di spazi destinati all’accoglienza dei pellegrini. In diversi casi è stata potenziata anche l’offerta culturale dei santuari, attraverso la realizzazione di allestimenti espositivi, anche digitali e immersivi, e la creazione di spazi destinati ad eventi culturali.

Il repertorio degli interventi realizzati è strutturato in 53 schede di sintesi, una per Santuario, organizzate per provincia. Ogni scheda riporta un breve inquadramento storico-artistico del complesso monumentale, un riepilogo degli obiettivi di progetto e delle opere eseguite, le informazioni sull’accessibilità, i contatti e le indicazioni necessarie per raggiungere il sito. Un breve spazio è inoltre dedicato ai Santi venerati ed alle festività religiose tradizionali.

Il presente lavoro si configura, dunque, sia come uno strumento informativo e di supporto per i pellegrini interessati alla pianificazione di percorsi di visita e itinerari turistico-religiosi, sia come una sintesi, non certo esaustiva, del vasto patrimonio regionale costituito da siti di rilevanza religiosa e culturale, nonché delle molteplici espressioni culturali, festività e tradizioni popolari profondamente radicate nel tessuto territoriale.

Rosanna Romano



AVELLINO

SANTUARIO DI SAN CIRIACO

Torre le Nocelle



La chiesa di S. Ciriaco viene fondata nel 1701. Ubicata nel nucleo antico del borgo ricostruito dopo il terremoto del 1688, è meta di pellegrini e devoti per tutto l'anno. L'edificio conserva tutte le caratteristiche dell'architettura settecentesca, nonostante abbia subito restauri dopo il sisma del 1980. Presenta una facciata multipla, in stile baroccheggiante, scandita da tre livelli con finte lesene laterali con finestra centrale e oculo nel timpano, mentre l'ingresso è segnato da un portale in pietra con frontone spezzato sormontato da un busto raffigurante S. Ciriaco. L'interno, ad una sola navata coperta con volta a botte con lunette decorate, presenta cinque cappelle laterali. Le pareti della navata sono scandite da lesene binate con capitello corinzio, su cui corre la trabeazione che scandisce la zona superiore dove si aprono otto finestre in corrispondenza delle lunette della volta. L'entrata mostra un'antica cantoria in legno con colonne ioniche e corinzie opera di maestranze locali. La cantoria è arricchita da un prezioso organo a canne in stile gotico. Un pregevole crocifisso del secolo XVII e il battistero con effigie papale sono posizionati ai lati dell'ingresso. Sul lato destro della navata, spicca la terza cappella in stile neogotico rivestita in marmo con colonne a tortiglione, opera di artigiani locali. All'interno la statua lignea con le reliquie di S. Ciriaco e un organo a canne del sec. XVII. Le volte della cappella sono decorate con dipinti raffiguranti scene della vita di S. Ciriaco. Pregevole è la statua lignea di S. Ciriaco del XV secolo. Al centro della cappella è la teca che conserva la reliquia del sangue di S. Ciriaco. Il presbiterio della chiesa è segnato da un maestoso arco trionfale caratterizzato dalla pregevole pittura dell'Annunciazione con Vergine ed Angelo. La volta a crociera del coro presenta dipinti con Vergine e Santi. Alle pareti laterali del presbiterio troviamo due dipinti degli inizi del secolo scorso, che raffigurano rispettivamente un Cristo benedicente e la Consegna delle chiavi a San Pietro. Ma a dominare l'ambiente è la pregevole tela della Deposizione dalla Croce, opera di artista anonimo. Staccata dalla chiesa è la monumentale Torre campanaria, costruita nel 1714, visibile da tutto il territorio; si sviluppa su cinque livelli, gli ultimi due a pianta ottagonale, con terminazione "a cipolla". Nel 1991 la chiesa viene elevata a "Santuario Diocesano".



FESTIVITÀ

I festeggiamenti del Santo ricorrono il 16 marzo e l'8 agosto e vengono preceduti da una solenne novena con l'esposizione della reliquia del sangue. In queste due occasioni, migliaia di pellegrini arrivano a chiedere Grazie per la liberazione dai mali fisici e spirituali e assistono al miracolo della liquefazione del sangue, che avviene puntualmente.

SANTO VENERATO San Ciriaco Diacono e Martire

INFO





SANTUARIO DI SAN CIRIACO
Piazza Vittoria n. 1 - Torre le Nocelle



Alto grado di accessibilità



**Restauro e risanamento conservativo del Santuario
di San Ciriaco Diacono e Martire.**
Sviluppo del turismo religioso per la riqualificazione e valorizzazione
identitaria dell'antico borgo di Torre le Nocelle e del suo territorio

L'intervento di conservazione ha avuto come obiettivo principale l'arresto dei fenomeni di degrado, mediante un corretto uso dei materiali tradizionali, e la conservazione degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo architettonico originario. Il progetto è frutto di un'approfondita analisi storica e dello studio di materiali e tecniche costruttive comparabili con l'edilizia storica del centro antico. La documentazione ha consentito di ricostruire le variazioni più recenti operate sul complesso religioso che ne hanno alterato l'aspetto esteriore, con l'introduzione di materiali di tipo industriale (tegole, infissi, intonaco cementizio, ecc.). Sulle facciate esterne si è intervenuti con operazioni di revisione degli intonaci, degli infissi lignei, di gronde e pluviali, con l'inserimento di davanzali e soglie, ove precedentemente rimossi. Particolare attenzione è stata riservata alla facciata principale, con interventi di consolidamento e restauro di lesene, capitelli, opere in pietra, marmo e legno. Nel corso dei lavori le indagini stratigrafiche hanno consentito di restituire, in discreto stato di conservazione, le antiche tinteggiature a calce al di sotto di strati di pitture sintetiche. Oggetto di restauro sono stati anche gradini, portali, fasce marcapiano, cornicioni in pietra locale, per i quali si è proceduto con azioni di pulitura manuale. Il sistema di copertura, che presentava lesioni e lacune, causa di infiltrazioni all'interno e dilavamenti sulle facciate esterne, è stato ristrutturato e integrato. Per i contrafforti e le cornici marcapiano della facciata frontale è stato effettuato il recupero e restauro delle lastre di ardesia, con integrazione degli elementi mancanti.

Beneficiario: Parrocchia di San Ciriaco

Finanziamento: 180.914,47 euro

SANTUARIO DI SANTA MARIA DELLE FRATTE

Castel Baronia



La fondazione della Chiesa viene fatta risalire al XII secolo, precisamente al 1137, in seguito al ritrovamento miracoloso di un'icone mariana in una zona boscosa e impervia, ove fu costruita una piccola cappella. Tale data tuttavia deriva da interpretazioni incerte; risulta comunque plausibile pensare che i monaci Benedettini, insediatisi ad Acquara a partire dal 1136, furono tra i primi a venerare la sacra immagine e a diffonderne il culto. Attraverso i secoli il primitivo tempio fu ingrandito e abbellito dalla pietà dei fedeli, che non lesinavano offerte, e dalla munificenza dei feudatari del paese.

Le era stato dato "il titolo di S. Maria delle Fratte, dal luogo di sterpi, bronchi e piante selvatiche ove era stata ritrovata". Non abbiamo notizie sulle caratteristiche dell'antica chiesa, che subì le traversie di tutti gli edifici pubblici della zona, sconvolta periodicamente dai terremoti. A seguito del terremoto del 1694 restò in piedi solo la Cappella della Vergine, che cadde nel successivo sisma del marzo 1702; restò in piedi solo l'Altare Maggiore su cui era stata precedentemente collocata l'Immagine di Maria. Nel 1867 ci fu la consacrazione di un'imponente chiesa a tre navate, ciascuna della lunghezza di 33 m e della larghezza di 16, cui si accedeva per mezzo di tre differenti porte. Una quarta navata era a servizio della Arciconfraternita del Santuario. Contava al suo interno sei altari di marmo pregiato; sul Maggiore, lavorato in oro zecchino, era sistemato il trono della Vergine. Il soffitto, costruito a botte, era adornato con pregiati lavori in stucco. A sud del tempio si trovavano il Palazzo Vescovile ed il campanile, alto 17 m. La costruzione fu completamente distrutta dal sisma del 1930 e ricostruita, negli anni immediatamente successivi, per la premura del Pontefice Pio XII, mentre il campanile fu eretto più tardi, nel 1937. I terremoti del 1962 e del 1980, pur causando danni al Santuario, non ne compromisero la staticità: furono sufficienti interventi di manutenzione straordinaria. Nel 2016 furono realizzati altri interventi di manutenzione ordinaria.





FESTIVITÀ

Il giorno 2 febbraio è la festa patronale. Si rievoca il ritrovamento del quadro della Madonna delle Fratte avvenuto il 2 febbraio 1137. La tradizione, ancora viva e consolidata, vuole che ci sia un continuo pellegrinaggio di fedeli da tutti i paesi limitrofi i quali partono in processione dalle proprie parrocchie per venire ad onorare la Madonna e, dopo aver partecipato alle funzioni religiose, ritornano alle loro case portando con se una candela, simbolo di luce divina. Per questo motivo la sera prima della festa, con una solenne funzione religiosa, si benedice l'accensione di un grande falò davanti il sacro della chiesa che dovrà durare fino alla fine del terzo giorno di festa, con il ritorno della processione in onore di san Rocco (3 febbraio). Il falò non viene lasciato mai da solo, per cui notte e giorno gruppi di fedeli si alternano vicino al fuoco. Il 15 agosto ricorre invece la festa in ricordo della triplice incoronazione della Vergine avvenuta nel corso dei secoli. È la ripetizione estiva e monumentale della festa del 2 e 3 febbraio. Questa è l'unica occasione in cui viene portata in processione la statua della Madonna delle Fratte, adornata di un manto d'oro, oppure, in casi veramente eccezionali, il quadro nella sua teca di bronzo lavorato, opera del Martini. La processione è caratterizzata dalla sfilata dei "mezzetti", impalcature adornate in modo spettacolare portate sulla testa da donne in costume tradizionale. È la festa più grande di Castel Baronia in senso religioso e civile.

SANTO VENERATO Santa Maria delle Fratte



SANTUARIO DI SANTA MARIA DELLE FRATTE

Piazza Mancini - Castel Baronia



Alto grado di accessibilità



Riqualificazione funzionale ed impiantistica del Santuario Maria SS delle Fratte sito nel Comune di Castel Baronia

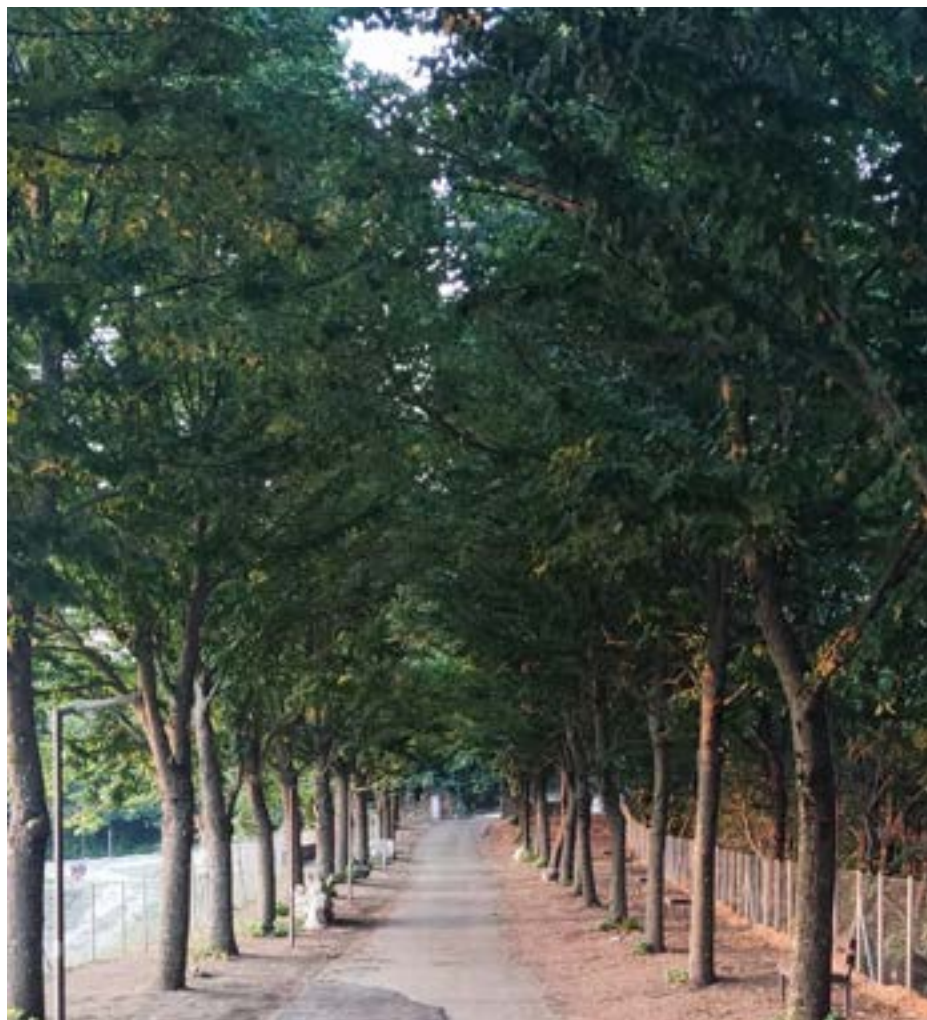
L'intervento ha interessato sia la Chiesa, con l'annessa sacrestia, sia la Casa Canonica. Per quanto riguarda l'edificio sacro, sono stati realizzati interventi di restauro delle pareti, sistemazione della copertura e rifacimento impiantistico. La casa canonica, interessata da un cambio di destinazione d'uso per accogliere i pellegrini, è stata oggetto di interventi di sistemazione della copertura, deumidificazione delle pareti, rifacimento impiantistico, realizzazione dei bagni per gli alloggi dei pellegrini, sostituzione della pavimentazione e degli infissi.

Beneficiario: Parrocchia Santa Maria delle Fratte

Finanziamento: 191.028,60 euro

SANTUARIO DI MARIA SANTISSIMA ASSUNTA AL CIELO

Solofra



La chiesa di Santa Maria della Castelluccia è sita sul Monte Castelluccia, su uno sperone roccioso anticamente utilizzato come punto di controllo sulla via di passaggio dalla valle del Sabato alla pianura montorese. Il santuario fu eretto dai reverendi Padri Agostiniani ed è fin dall'anno 1000 luogo di devozione mariana. Con sovrano Rescritto, venne ceduto alla Chiesa di Sant'Agata Irpina il 1° novembre 1827. Il sacro tempio in quegli anni fu allungato e adornato dal reverendo Parroco Felice Antonio De Maio e benedetto da S. Ecc.za Mons. Francesco Majorsini, vescovo di Lacedonia, nel 1865. Tra il 1996 e il 2015, durante il parroco di don Marco Russo, fu realizzata una nuova copertura e fu sistemato il piazzale. Nell'anno 2017 furono effettuati ulteriori lavori di risistemazione interna della chiesa, ove fu portato alla luce l'antico affresco risalente al 1500, raffigurante la Vergine Assunta sedente in trono e i Santi Pietro e Paolo, colonne della Chiesa. La restante parte di affresco è andata perduta con i lavori di trasformazione ottocenteschi. Si intravedono soltanto Cristo Pantocratore e alcuni santi agostiniani. Il Santuario è ben conservato ed è ancora utilizzato per scampagnate locali, oggetto di visite scolastiche e turismo religioso e spirituale.



FESTIVITÀ

La principale festività del santuario, profondamente radicata nella tradizione locale e che attira numerosi fedeli e visitatori ogni anno, è la Solennità dell'Assunta del 15 agosto, celebrata con un Novenario dal 6 al 14 agosto, seguito da un triduo religioso e da una festa civile.

SANTO VENERATO Madonna Assunta





SANTUARIO DI MARIA SANTISSIMA ASSUNTA AL CIELO

Via Madonna dell'Assunta snc - Solofra



Alto grado di accessibilità



Ammodernamento e miglioramento dell'accessibilità

al Santuario Santa Maria della Castelluccia in località Castelluccia a Solofra

L'intervento è stato progettato nell'ottica di inserire l'edificio di culto la "Castelluccia" all'interno di un percorso storico-naturalistico-religioso, che possa unire in modo integrato e coerente altri luoghi solofrani. Pertanto, si è reso necessario migliorare sia la fruibilità e l'accessibilità del Santuario sia l'impatto visivo con il paesaggio e il contesto naturalistico. È stata dunque sistemata la casa del pellegrino, con il rifacimento di intonaci e finiture sia interne che esterne, il corpo servizi igienici, l'area esterna attrezzata per pic-nic ed è stata messa in sicurezza la recinzione del belvedere. Per migliorare l'accessibilità al sito è stata sostituita la pavimentazione del viale di accesso, realizzata l'illuminazione del sentiero e sistemati i percorsi delle aree verdi, riducendo o eliminando dove possibile le barriere architettoniche. Tutti gli interventi sono volti a migliorare la fruizione del Santuario ma anche a consentirne una più agevole manutenzione. Per la gestione della struttura del Santuario, è sorta l'associazione "S. Agata Vergine Martire" con sede in Via Municipio - Sant'Agata Irpina Solofra (AV) (affiliata ANSPI), che organizza eventi e manifestazioni.

Beneficiario: Parrocchia Sant'Agata Vergine Martire in Sant'Agata Irpina di Solofra

Finanziamento: 98.333,01 euro

SANTUARIO DI MONTEVERGINE

Mercogliano



Sia il Santuario di Montevergine che l'attuale Palazzo Abaziale vedono la loro storia profondamente legata alla figura di San Guglielmo da Vercelli (1085-1142): questi, infatti, fece realizzare l'antica Chiesa dedicata alla Vergine, da cui poi si sviluppò quello che oggi costituisce il grande complesso dell'Abbazia di Montevergine. Sempre nel XII secolo i monaci fecero costruire anche una pertinenza posta più a valle rispetto al Santuario, detta Loreto di Montevergine, che ospitava la sede dell'Abate e l'infermeria. Tale edificio, a seguito dei danni subiti dal terremoto del 1732, fu sostituito dall'attuale Palazzo Abaziale, realizzato su progetto di Domenico Antonio Vaccaro (1678-1745), caratterizzato da una pianta ottagonale. Gli ambienti principali sono la Galleria degli Abati, con le tele raffiguranti gli Abati della Congregazione, la sala capitolare, il salone settecentesco affiancato da due appartamenti nobili, e l'appartamento abbaziale. L'Abazia inoltre ospita l'Archivio Diocesano e la Biblioteca Statale di Montevergine. Al piano seminterrato vi sono i cosiddetti "saloni vaccariani", costituiti da una serie di ambienti voltati a crociera che si susseguono a guisa di galleria; tali ambienti, attualmente in disuso e adibiti a depositi, sono così denominati perché realizzati nel periodo in cui il celebre Architetto dirigeva ancora direttamente il cantiere, come testimoniato dalla lapide marmorea che si legge su uno dei tre grandi portoni d'ingresso.



FESTIVITÀ

La festa liturgica dedicata a S. Maria di Montevergine, detta anche la Madonna Bruna o Mamma Schiavona, viene celebrata fin dai primi secoli dalla fondazione del Santuario l'8 settembre, ricorrenza della Natività della Madre di Dio. I monaci Verginiani, tuttavia, nell'avvertire l'esigenza di destinare una festa propria in onore della Madonna sotto il titolo di Montevergine, ottennero dalla Sacra Congregazione dei Riti di anticipare tale solennità al primo settembre.

SANTO VENERATO San Guglielmo da Vercelli e Madonna di Montevergine

ORDINE RELIGIOSO Congregazione Sublacense Cassinese
dell'Ordine di San Benedetto





SANTUARIO DI MONTEVERGINE

Via Loreto, 1 - Mercogliano



Alto grado di accessibilità



Restauro e riqualificazione funzionale dei saloni Vaccariani

Il progetto è stato incentrato sul restauro e rifunzionalizzazione dei Saloni Vaccariani da destinare ad auditorium e sala conferenze, al fine di ospitare eventi connessi alle attività della Biblioteca e della collettività in generale. I lavori hanno dunque previsto la rimozione e demolizione di elementi non pertinenti, come i vecchi ambienti di servizio e relative pavimentazioni, sostituzione di infissi, interventi di restauro delle murature e degli intonaci, realizzazione di nuovi servizi e impianti. Anche all'esterno sono stati eseguiti alcuni interventi di sistemazione, come l'integrazione della pavimentazione e la realizzazione di un nuovo sistema di illuminazione.

Beneficiario: Santuario di Montevergine

Finanziamento: 184.831,03 euro



SANTUARIO MARIA SS.MA DELLA CONSOLAZIONE

Paternopoli



La chiesa di S. Nicola di Bari, anche nota come Santuario della Consolazione, venne costruita nel 1522 ampliando una preesistente chiesa medioevale dedicata prima a San Luca e poi all'Annunziata. Il Santuario conserva, in una cappella dedicata, un dipinto del Fiorentino molto venerato e risalente al 1587 - 1588, "La Madonna o Vergine della Consolazione": esso rappresenta Maria seduta sul trono della gloria con Gesù in braccio, un angelo che sorregge il baldacchino, mentre ai piedi si trovano Sant'Agostino e la madre Santa Monica. Nella sacrestia si trovano numerose sculture e reliquiari lignei dei secoli XVIII e XIX. Il culto di Maria in Paternopoli è molto antico: vi sono infatti documenti che riportano al 1142 la devozione a Maria officiata dai monaci di Montevergine in una piccola chiesetta. Risale al 1751 la ripresa del culto mariano, originato da un fatto miracoloso al quale ne fecero seguito molti altri. La venerazione per Maria crebbe sempre più ed il 12 maggio 1774, giorno di Pentecoste, mons. G. Martinez incoronò il capo della Vergine della Consolazione. Questo atto fu rinnovato il 25 maggio 1806 ed ancora il 14 maggio 1815. La festa si celebra il martedì dopo Pentecoste ed il 16 aprile per ricordare il primo miracolo.



FESTIVITÀ

Le solenni festività in onore di Maria Ss. della Consolazione ricorrono il 16 aprile, nell'anniversario del primo Miracolo. La festa è caratterizzata dalla tradizionale processione lungo le principali strade cittadine, con partenza dalla Chiesa Madre di San Nicola. Il martedì dopo Pentecoste si celebra invece la solennità di Maria Ss. della Consolazione con S. Agostino e S. Monica, mentre il primo lunedì e martedì di settembre si tiene la festa di Maria Ss. della Cintura e S. Antonio di Padova.

SANTO VENERATO Maria Ss.ma della Consolazione





SANTUARIO MARIA SS.MA DELLA CONSOLAZIONE

Viale del Santuario - Paternopoli



Alto grado di accessibilità



Progetto di riqualificazione ai fini del recupero e conservazione del Santuario Maria SS. della Consolazione di Paternopoli

Il progetto di riqualificazione ai fini del recupero e conservazione del Santuario ha riguardato interventi per la deumidificazione degli ambienti, l'adeguamento degli impianti elettrico e termico, il risanamento delle murature e l'illuminazione scenografica esterna. Questi interventi mirano al potenziamento della fruibilità del Bene Culturale e Religioso per pellegrini e turisti. Le caratteristiche più significative del progetto sono state: la ricerca di maggiore comfort eliminando l'umidità dalle murature; la realizzazione di impianti tecnologicamente avanzati e caratterizzati da una maggiore efficienza energetica; la realizzazione di un impianto di riscaldamento ad irraggiamento, che permette di raggiungere negli ambienti l'uniformità della temperatura. Tali soluzioni hanno consentito di ottenere un notevole risparmio energetico creando un impatto minimo sull'ambiente.

Beneficiario: Parrocchia S.Nicola di Bari

Finanziamento: 170.352,38 euro

SANTUARIO DI MARIA SS.MA DELLE GRAZIE

Castelvetere sul Calore



L'edificio dedicato alla Madonna delle Grazie è oggi incastonato all'interno del centro storico di Castelvetere sul Calore. La tradizione racconta che nel giorno del 28 aprile dell'anno 1000, la Vergine Maria fece nevicare nel posto esatto in cui voleva si edificasse il tempio in suo onore. L'impianto originario della chiesa risale al XV secolo; fu ristrutturata nel 1614, ma conserva tuttora, nell'artistica facciata a capanna con lesene architettoniche in stucco, il portale quattrocentesco in pietra scolpita. L'interno è costituito da una sola navata, con l'altare maggiore in marmi policromi, un trittico cinquecentesco raffigurante la Madonna con il Bambino tra San Giovanni Battista e San Giovanni Evangelista, un dipinto con la Madonna delle anime purganti di Matteo Vigilante del 1799 e un prezioso pulpito ligneo. Nel 1847 furono appaltati dei lavori per il "perfezionamento" della Chiesa, ultimati nel 1851, che consistettero nella creazione di canali di drenaggio delle acque sorgenti all'interno del monumento e nella realizzazione di soppalchi lignei nella zona d'ingresso e in quella presbiteriale, dove furono ultimati anche i lavori per la sagrestia. Furono ancora eseguiti abbellimenti all'intera fabbrica, con la posa in opera di cornici e stucchi e lo stemma del Comune di Castelvetere, che ancora oggi si trova al centro dell'arcone Maggiore. Il 2 luglio 1900 si celebrò il millenario dell'apparizione con l'incoronazione del vetusto quadro, la costruzione della scala Santa e di un monumento in Piazza.

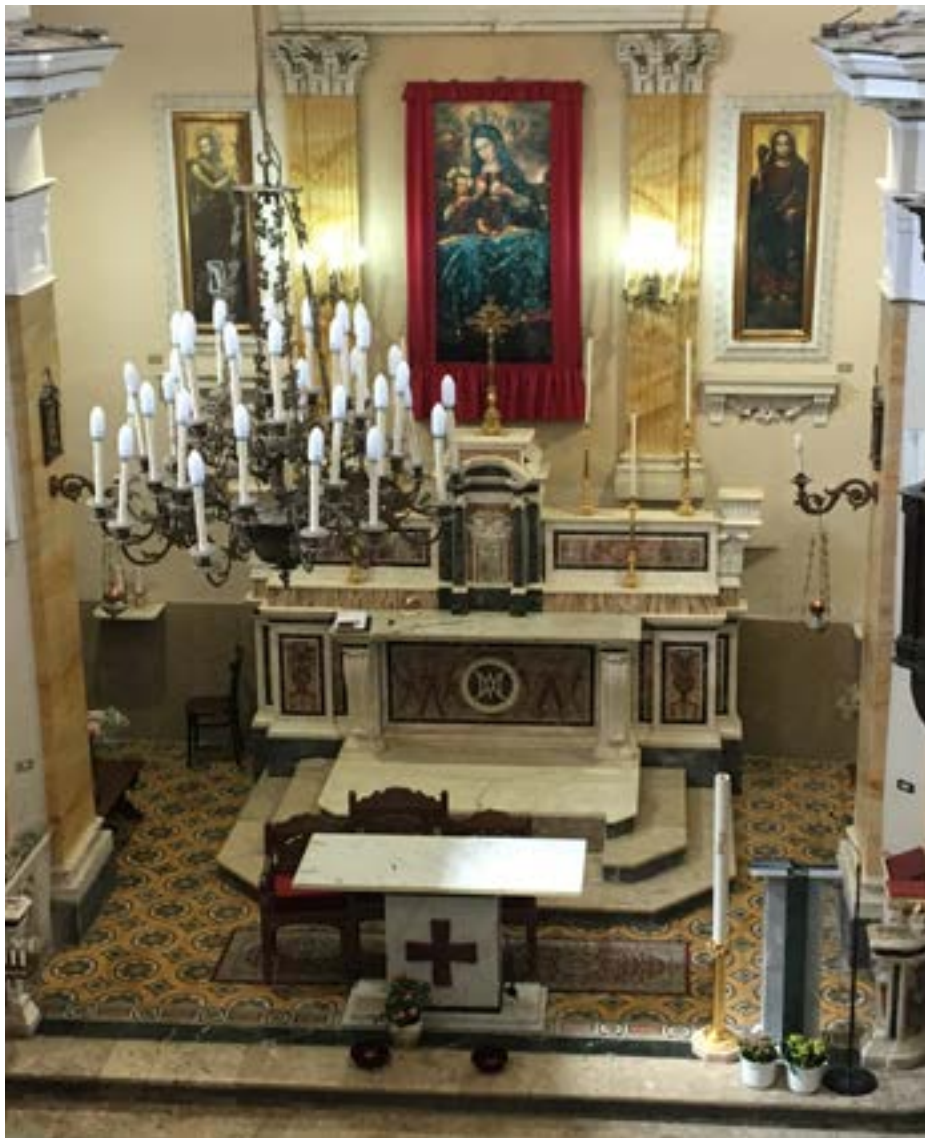


FESTIVITÀ

La festa della Madonna delle Grazie si svolge ogni anno il 28 aprile. La sua organizzazione coinvolge tutta la cittadinanza, impegnata nella preparazione e nella panificazione dei "tortani" che verranno dispensati dalle "spunziatrici", bambine che sfilano in processione, accompagnate da un cavaliere e da una madrina, vestite di bianco con il corpetto interamente ornato da monili d'oro, a emulazione dell'immagine della Madonna. I tortani vengono panificati in un locale adibito allo scopo, con un rito scandito da ritmi ben precisi: dal mese di marzo ci si reca in montagna per raccogliere la legna che servirà all'alimentazione del forno; nei giorni successivi viene effettuata la questua per raccogliere il denaro necessario all'acquisto della farina e due settimane prima della festa le donne iniziano a preparare l'impasto per i tortani, che sarà lavorato nei giorni successivi e che permetterà la realizzazione di migliaia di tortani, da consegnare alle spunziatrici per la distribuzione.

SANTO VENERATO Madonna delle Grazie





SANTUARIO DI MARIA SS.MA DELLE GRAZIE

Via Santa Maria delle Grazie snc - Castelvete sul Calore



Alto grado di accessibilità



Restauro conservativo e adeguamento liturgico della chiesa di Santa Maria delle Grazie in Castelvete sul Calore

L'intervento è stato finalizzato soprattutto alla risoluzione dei gravi fenomeni di degrado dovuti all'umidità di risalita e imbibizione delle murature. Nella zona presbiteriale è stata riconfigurata la spazialità originaria, ricollocando le balaustre nell'antica posizione. È stato inoltre effettuato il restauro delle superfici e degli apparati decorativi.

Beneficiario: Parrocchia Santa Maria Assunta

Finanziamento: 196.712,52 euro

SANTUARIO DEI SANTI MARTIRI PELLEGRINO ED ALBERICO

Altavilla Irpina



La Chiesa Madre di Altavilla Irpina, oggi denominata Santuario Diocesano dei Santi Martiri Pellegrino ed Alberico, venne edificata intorno alla metà del XVI secolo ed intitolata a Maria Santissima Assunta. L'originaria struttura subì un completo rifacimento tra il 1789 ed il 1850. La traslazione nella Chiesa Maggiore delle reliquie di San Pellegrino martire, avvenuta nel 1780, rese infatti necessario l'ampliamento dell'edificio, per far fronte all'incremento di fedeli che accorrevano per l'adorazione del Santo. L'originario edificio si articolava su tre livelli: al livello più basso c'era il cimitero, al livello intermedio la cripta ed al livello superiore la chiesa vera e propria. La facciata, su cui spicca il portale bronzeo, presenta un notevole bassorilievo, sempre in bronzo, opera dell'artista altavillese Donato Bruno detto il Brunetto (XVI secolo), che raffigura Gesù che abbraccia la Croce.

L'altare maggiore è dedicato a Maria Santissima Assunta in cielo ed è costituito da lastre di marmo policromo finemente intarsiate. Sempre del Brunetto è il pregevole dipinto ad olio su legno raffigurante la deposizione di Cristo, posizionato nella navata di destra. In fondo a questa, in una cappella rinnovata nel 1948, è collocato il corpo di San Pellegrino martire, ucciso al tempo dell'imperatore Commodo nell'anno 192.



FESTIVITÀ

La Festa dei Battenti prende vita ogni 24 agosto, in occasione dei festeggiamenti patronali: un antico e importante rito di devozione che affonda le sue radici nel lontano 1780, quando la prima processione fu organizzata per onorare il Santo Patrono. I partecipanti sono conosciuti come "battenti" o anche "fujenti", vestiti di bianco, indossando una simbolica fascia rossa; i devoti si riuniscono fin dalle prime ore del mattino per intraprendere un lungo cammino a piedi nudi, per omaggiare San Pellegrino portando con sé fiori e ceri. La processione attraversa le vie principali del paese, dirigendosi verso il Santuario dei Santi Martiri Pellegrino e Alberico Crescitelli. Qui, i partecipanti entrano uno per volta e rinnovano la loro promessa di voto, un momento di grande significato religioso. Il santuario è il fulcro dell'evento e un luogo sacro che attrae migliaia di devoti provenienti da diverse località.

SANTO VENERATO Santi martiri Pellegrino e Alberico

INFO





SANTUARIO DEI SANTI MARTIRI PELLEGRINO ED ALBERICO

Via San Pellegrino n. 14 - Altavilla Irpina



Alto grado di accessibilità



Altavilla Irpina, Saints Pilgrim and Alberico.

The evangelical model of the SdD Maddalena Fezza Santuario dei SS. Pellegrino ed Alberico

L'intervento di riqualificazione e valorizzazione, inserito nella rete The evangelical model of the SdD Maddalena Fezza, ha avuto come principale obiettivo il miglioramento della fruizione del complesso santuarioale, attraverso la realizzazione di un nuovo percorso multimediale interattivo. Sono state inoltre realizzate opere di restauro conservativo dell'intera struttura, potenziati i servizi e l'accessibilità, anche mediante la creazione di un nuovo parcheggio.

Beneficiario: Parrocchia di Santa Maria Assunta in Cielo

Finanziamento: 192.614,30 euro

BENEVENTO



SANTUARIO DEI SS. COSMA E DAMIANO

Tocco Caudio



Secondo la tradizione, su una collinetta detta "Tuori d'occhio", i Santi Medici Cosma e Damiano apparvero ad un pastorello muto al quale, dopo aver donato la parola, chiesero l'edificazione di una chiesetta in loro onore. In principio fu realizzata solo un'edicola, corrispondente all'attuale "cappella dell'apparizione", concessa dal Seminario arcivescovile di Benevento al popolo di Tocco Caudio nel 1618. Data la continua affluenza dei numerosi devoti di Tocco Caudio e dell'intera Valle Vitulanese, si sentì l'esigenza di realizzare una nuova struttura per l'accoglienza dei pellegrini e si diede inizio alla costruzione di una chiesa. Nel 1698 Papa Innocenzo XII, vista la fervorosa devozione, concesse l'indulgenza plenaria per chi la visitasse in occasione della celebrazione dei due santi. Il 13 novembre del 1707 l'Orsini riconsacrò l'edicola insieme con la tela del pittore di scuola napoletana Joseph Castellano, in cui sono effigiati i santi con la Madonna e il Bambino Gesù, oggi incastonata nell'altare dell'abside. La chiesa, più volte ampliata, originariamente presentava due navate: nel 1932 fu realizzata una terza navata, quella di sinistra, sul lato nord-ovest. Allo stesso periodo risale anche il campanile. L'ultimo corposo intervento è stato realizzato tra il 1986 e 1989 con una profonda ristrutturazione per far fronte ai danni subiti dagli eventi sismici del 1962 e 1980. Il 26 settembre 2019, la Chiesa dei Santi Martiri Cosma e Damiano è stata proclamata Santuario Diocesano.



FESTIVITÀ

Le festività dedicate ai Santi Cosma e Damiano ricadono nel mese di settembre, in particolare la domenica precedente al 27 con il raduno dei battenti. Dal 1992 il tradizionale pellegrinaggio per raggiungere il colle dedicato ai Santi Medici e Martiri si è arricchito della cosiddetta "Fiaccolata". Alle ore 3.30 le campane svegliano gli abitanti di Tocco e dei paesi limitrofi per darsi appuntamento alle ore 4.00 presso la chiesa Parrocchiale dei Santi Biagio e Vincenzo Martiri nel centro abitato di Friuni. Ad attenderli vi sono le miracolose immagini dei Santi Martiri che la sera del 26 lasciano la loro dimora per giungere nel centro abitato. Nel 2015 nasce l'Associazione dei "Battenti dei SS. Cosma e Damiano" con l'intento di riprendere l'antico pellegrinaggio risalente al 1680, quando per devozione e penitenza i devoti tocchesi e dei paesi limitrofi raggiungevano il Colle dei santi a piedi scalzi.

SANTO VENERATO Santi Cosma e Damiano patroni di Tocco Caudio e Protettori della Valle Vitulanese



INFO



SANTUARIO DEI SS. COSMA E DAMIANO

Via San Cosimo - Tocco Caudio



Alto grado di accessibilità



Progetto di riqualificazione, recupero e messa in sicurezza del Santuario dei SS. Cosma e Damiano

L'intervento realizzato ha riguardato la manutenzione straordinaria della copertura, dalla quale si verificavano continue infiltrazioni d'acqua che compromettevano gli ambienti sottostanti del complesso religioso. È stata dunque effettuata la rimozione del vecchio manto di tegole, dei canali di gronda e delle discese pluviali, la messa in opera di pannelli in legno, l'impermeabilizzazione, la posa in opera di nuovi coppi e tegole, di nuovi canali di gronda, discese pluviali e scossaline in rame.

Beneficiario: Parrocchia dei Santi Martiri Biagio e Vincenzo

Finanziamento: 109.451,27 euro

SANTUARIO DI MARIA SS DELLA LIBERA

Moiano



Il Santuario di Maria SS. Della Libera è annesso alla Parrocchia di S. Pietro Apostolo. L'attuale chiesa fu costruita sui resti di una prima chiesa edificata nella seconda metà del '400 e distrutta quasi completamente dal sisma del 1688. La prima chiesa era ordita in modo trasversale rispetto all'attuale ed espose la facciata principale sulla via San Pietro. La nuova chiesa fu inaugurata nel 1717 e si presentava a pianta basilicale, con tre navate e transetto in stile neoclassico. Agli inizi del 1800 e fino al 1822 furono completati i lavori della monumentale facciata principale a forma concava e la realizzazione del maestoso campanile ad opera dell'architetto lardino, di scuola Vanvitelliana. Al centro della navata destra si apre la cappella della Madonna, chiamata dai fedeli "Madonna Nera", ascrivibile al XV secolo, scolpita da autore ignoto del primo Rinascimento. Il culto di Maria SS. della Libera non rimane circoscritto a una piccola comunità parrocchiale. La devozione dei moianesi si diffuse rapidamente anche ad altri paesi della Valle Caudina e oltre, fino a raggiungere Roma. Papa Innocenzo XII (1691-1700) concesse infatti l'indulgenza plenaria ai fedeli e pellegrini che nella festa dell'8 settembre si portavano ai piedi della Vergine nella "Chiesa di S. Maria de' Liberi". Nel 1914 fu chiesta e ottenuta la solenne incoronazione della statua. Un riconoscimento da parte delle autorità della Chiesa della devozione che i moianesi avevano da tempi remoti, della fama di tanti miracoli e prodigi e dell'affluenza devota dei pellegrini d'altri paesi. Il 15 giugno 2022 la Penitenzieria Apostolica ha concesso al Santuario di Maria SS.ma della Libera, con validità per sette anni, l'Indulgenza plenaria.



FESTIVITÀ

Nel giorno della "Natività della Beata Vergine", si festeggia Maria SS. Della Libera, la Madonna Nera di Moiano. La devozione alla Madonna della Libera è molto antica, affonda le sue radici al XIV secolo, quando i fedeli di Moiano tributarono fastosi onori alla Madre Celeste sotto il singolare titolo di "Santa Maria de' Moyano". La festa dello Strascino cade l'8 settembre, ma i festeggiamenti iniziano molto prima, all'alba del 15 Agosto, quando al centro del paese viene innalzato un vessillo con l'immagine della Madonna. La processione dura tutto il giorno; alla sera la statua viene fatta rientrare in chiesa di spalle, dando ai devoti il modo di poter praticare il rituale che più caratterizza il culto della Madonna nera, lo "strascino". Esso consiste in un atto di misticismo e fede da parte dei fedeli che, in ginocchio, alcuni con la lingua che striscia sul pavimento della chiesa, seguono la statua che rientra nella chiesa.

Tutto il rituale è accompagnato da un canto popolare-religioso.

SANTO VENERATO Maria SS.ma della Libera

INFO





SANTUARIO DI MARIA SS DELLA LIBERA

Piazza San Pietro n. 16 - Moiano



Alto grado di accessibilità



Consolidamento e restauro del Santuario di Maria SS della Libera

L'intervento ha riguardato il restauro delle facciate laterali e della copertura della Chiesa di S. Pietro Apostolo, oltre che il consolidamento e restauro della cappella del Santuario, scrigno della venerabile icona della Madonna della Libera. Sono stati effettuati interventi di risanamento di lesioni passanti sulle murature, la sostituzione di elementi lapidei compromessi, il restauro delle cornici in tufo, il rifacimento del rivestimento basamentale del campanile e della zoccolatura esterna della chiesa.

Beneficiario: Parrocchia di San Pietro Apostolo

Finanziamento: 151.566,81 euro

SANTUARIO-BASILICA SS. ANNUNZIATA E S. ANTONIO

Vitulano



Al centro della Valle Vitulanese, tra il verde degli ulivi e i vigneti, sorge il Santuario-Basilica “SS. Annunziata e S. Antonio”. La devozione alla Madonna Annunziata risale alle origini della presenza francescana, quando secondo la tradizione lo stesso San Bernardino da Siena, per la costruzione del Convento e della Chiesa, volle donare una tavola dell’Annunziata che gli esperti dicono essere di Anonimo della Scuola senese del XV secolo. La chiesa, sorta all’incrocio del tratturo regio sulle rovine di un’antica cappella dedicata a Santa Maria, dopo tale donazione del Santo senese iniziò ad ospitare le celebrazioni e il culto della SS. Annunziata è stato mantenuto e potenziato nel tempo. La devozione a Sant’Antonio di Padova risale alla prima metà del sec. XVI, quando i frati francescani fecero arrivare da Napoli un’immagine a lui dedicata. Oggi la statua processionale è collocata nella Cappella del Santo nel Santuario-Basilica, esposta quotidianamente alla venerazione dei fedeli.

La Chiesa fu consacrata il 18 novembre 1715. In stile rinascimentale, essa presenta una pianta a croce latina e tre navate, pavimento in maiolica, colonne in pietra e soffitto a botte. Vanta una facciata in pietra con rosone centrale e vetrate istoriate. Il Campanile è a quattro ordini con tre campane, delle quali la più antica risale al XVII secolo. Per desiderio dei religiosi dell’Ordine dei Frati Minori custodi e la sollecitudine di S. Ecc. Mons. Carlo Minchiatti, Arcivescovo metropolita di Benevento, la Chiesa, con Breve Apostolico del Santo Padre Giovanni Paolo II del 10 novembre 1989 - notificato con Decreto della Congregazione del Culto Divino e della disciplina dei Sacramenti del 10 luglio 1991 - fu elevata a Santuario-Basilica dedicata alla SS. Annunziata e a Sant’Antonio di Padova.



FESTIVITÀ

Presso il Santuario-Basilica “SS. Annunziata e S. Antonio” viene celebrata solennemente la festa della Madonna Annunziata, il 25 marzo, così come le altre festività mariane. In onore del Santo di Padova si celebra invece la festa del 13 giugno, che è il momento conclusivo delle celebrazioni che iniziano l’ultima domenica di aprile con le famose e tradizionali processioni del Santo nei paesi della Valle. Varie sono poi le iniziative legate al Santo di Padova, come la “Festa della lingua incorrotta” nel mese di febbraio e i “13 Martedì Maggiori” in onore del santo, a partire dalla metà di marzo. Diverse sono anche le iniziative culturali annesse alla Festa del Santo, come l’annuale concorso fotografico per le Peregrinatio, e quelle caritative, con l’accoglienza dei poveri e degli ammalati.

SANTO VENERATO Sant’Antonio di Padova

INFO





SANTUARIO-BASILICA SS. ANNUNZIATA E S. ANTONIO

Piazza Santissima Annunziata - Vitulano



Alto grado di accessibilità



Il Pellegrino di Sant'Antonio di Padova... nel crocevia della Valle Vitulanese

L'obiettivo principale perseguito con i lavori è stato quello di attivare un'appropriata conservazione e riqualificazione degli spazi santuariali (sia interni che esterni), al fine di incrementare il flusso di pellegrini in questa specifica area de-centralizzata rispetto alle aree urbanizzate e favorire così un possibile indotto turistico-religioso, anche grazie a specifiche sinergie con risorse locali. I lavori hanno riguardato le seguenti aree: Basilica; Sala del pellegrino; Museo Padre Isaia Columbro; Sala accoglienza. Per quanto riguarda le opere di sistemazione esterna, per la Sala del pellegrino e il Museo Padre Isaia è stata eseguita la quasi totale sostituzione del manto di copertura in coppi e la messa in opera di una nuova listellatura sottostante; all'esterno della Basilica, invece, sono stati eseguiti interventi di rifacimento degli intonaci, ammalorati utilizzando un bio-intonaco deumidificante, e della tinteggiatura. Nella Sala del pellegrino e nella Sala accoglienza sono state eseguite opere di ristrutturazione e modifica della distribuzione interna, nonché l'implementazione dei servizi per diversamente abili. È stato installato anche un impianto di videosorveglianza e antintrusione.

Beneficiario: Ente Provincia dei Frati Minori di S. Maria delle Grazie Vitulano

Finanziamento: 185.908,91 euro

SANTUARIO SANTA MARIA ASSUNTA E SAN FILIPPO NERI

Guardia Sanframondi



Non si hanno notizie certe sull'origine del complesso; gli elementi architettonici presenti fanno risalire questo monumento almeno al XVII secolo, sebbene l'impianto risalgia certamente ad epoca precedente. La Chiesa, a croce latina, è a tre navate con tre cappelle per lato, dedicate al SS. Sacramento, all'Assunta e a S. Filippo. Mentre le navate laterali sono coperte con volte a botte lunettata, quella centrale e il transetto sono coperti da capriate in legno con controsoffitto ligneo a riquadri dorati in parte intagliati, risalente alla seconda metà del Settecento. L'abside è tutta occupata dal baldacchino settecentesco al centro del quale è collocata la nicchia dell'Assunta. Gli stucchi barocchi della navata centrale risultano di grande compostezza, mentre quelli delle cappelle di S. Filippo e del Crocifisso si presentano più ricchi per disegni e decorazioni. Annessa al Santuario vi è la Casa dell'Oratorio dei Filippini edificata nella seconda metà del XVI secolo. Il suo impianto architettonico mostra chiaramente due fasi distinte: la più antica è l'ala sud-est, caratterizzata da un'architettura maestosa pur se rudimentale e adibita a dimora dei Padri; l'ala sud-ovest invece mostra una successiva ristrutturazione e una sopraelevazione in tufo, con evidente contrasto di stile. Tale zona, ex sede della confraternita del SS. Nome di Maria, ospita oggi l'Auditorium al piano superiore e la biblioteca-archivio a quello inferiore. Le due parti della Casa delimitano il cortile interno, momento di sintesi e di eleganza rafforzata dai lineamenti del portico e delle bifore in pietra. La Basilica di S. Maria Assunta e S. Filippo Neri, pur nella sua cornice barocca mostra ancora una lontana cultura romanica, come testimoniano la struttura dell'abside in conci non squadriati, le colonne in pietra all'interno e gli eleganti rosoni sulla facciata. Il Santuario, nel quale si conserva la statua lignea venerata col titolo di Assunta, è stato dichiarato Santuario Mariano nel 1955 ed elevato a Basilica Minore Pontificia nel 1988.



FESTIVITÀ

Il Santuario di Santa Maria Assunta e San Filippo Neri è legato alla tradizionale devozione in onore dell'Assunta, che culmina nei Riti Settennali, processioni rivissute ogni sette anni. Questi oggi costituiscono la più grande celebrazione di penitenza in Italia, seconda al mondo per numero di partecipanti. I riti settennali di penitenza o "Festa dell'Assunta", assumono forme e significati particolari nella celebrazione del settennio. I quattro Rioni del paese fanno due processioni ciascuno: quella di Penitenza e quella di Comunione. Il lungo e spettacolare corteo è formato dai Misteri (oltre 100 quadri raffiguranti scene bibliche e della vita della Chiesa, interpretati da oltre duemila persone), dai Penitenti col saio bianco e cappuccio ad occhiaia (oltre 500 tra Flagellanti e Battenti), e dai cittadini di Guardia e dei paesi vicini. Si tratta di una devozione antichissima verso la statua lignea che raffigura la Vergine con in braccio il Bambino Gesù, che una leggenda popolare vuole dissotterrata da maiali nel territorio limitrofo di Limata. Le più antiche notizie storiche documentate, relative a tali processioni, risalgono al 1620.

SANTO VENERATO Santa Maria Assunta e San Filippo Neri

INFO





SANTUARIO SANTA MARIA ASSUNTA E SAN FILIPPO NERI

Piazza San Filippo, n. 14 - Guardia Sanframondi



Alto grado di accessibilità



Messa in sicurezza del complesso Santuario Santa Maria Assunta San Filippo Neri

Principale obiettivo del progetto, oltre alla messa in sicurezza di parte della struttura, è stato il miglioramento della fruizione di tutto lo spazio esterno annesso al complesso, per adeguarlo all'accoglienza dei numerosi pellegrini che accorrono in occasione dei riti settennali. Per quanto attiene agli interventi strutturali, essi sono stati programmati per far fronte all'azione di cedimenti in fondazione che avevano generato un grave quadro fessurativo in più punti della struttura. A tal fine è stata realizzata una paratia di pali di fondazione, il consolidamento delle murature e infine le opere di finitura, come la sistemazione esterna nel giardino interessato dalla paratia. Internamente al santuario sono state sanate tutte le lesioni sia sulle pareti che a pavimento. In copertura invece è stata ripristinata la porzione di tetto sconnessa in corrispondenza di una delle lesioni, che aveva causato anche infiltrazioni interne alla navata laterale del Santuario.

Beneficiario: Congregazione dell'Oratorio Padri Filippini Santuario
Santa Maria Assunta San Filippo Neri

Finanziamento: 193.738,32 euro

SANTUARIO MADONNA DEL CARMELO

San Giorgio del Sannio



La costruzione dell'attuale chiesa di S. Agnese ebbe inizio negli anni '80 e fu conclusa nel 1983, non lontano dal luogo ove sorgeva l'antico santuario della Beata Vergine Maria del Carmine, andato distrutto con il terremoto del 1962. Le origini del santuario più antico risalgono probabilmente al medioevo. Dalle fonti è infatti nota l'esistenza di una chiesetta di diritto feudale, costruita probabilmente nel '300 ed eretta a parrocchia nel '600, di cui si ignora la primitiva forma architettonica e il fondatore. Da fotografie storiche, sembra si trattasse di una piccola chiesetta a tre navate con ingresso centrale, terminante con una piccola abside riccamente rivestita in marmi monocromatici; al suo interno, delineato da colonne a base quadrata con capitello in stile dorico, accoglieva la statua della Madonna del Carmelo. La facciata era semplice, con finestre trilobate ed un portale di ingresso ad arco a tutto sesto. Il vecchio Santuario era posizionato diversamente rispetto a quello attuale e precisamente dove si trova l'attuale Congregazione delle Religiose Francescane. L'attuale Chiesa di S. Agnese, invece, presenta una planimetria di forma rettangolare con navata unica e pilastri circolari posizionati in forma ellittica, a sostegno della cupola centrale, con due piccoli passaggi laterali. L'altare è sopraelevato rispetto alla navata ed alle sue spalle si trova il campanile, alto circa 17 metri. La struttura portante è in cemento armato, con compattature in blocchi di cemento a facciavista; l'impostazione progettuale è schematica e lineare.



FESTIVITÀ

Dal 16 al 23 luglio si tengono i festeggiamenti in onore della Beata Vergine Maria del Carmine, con celebrazioni religiose, eventi e manifestazioni socioculturali.

SANTO VENERATO Madonna del Carmelo





SANTUARIO MADONNA DEL CARMELO

Via Michele Bocchini, 1 - San Giorgio del Sannio



Alto grado di accessibilità



Riqualificazione della Parrocchia di Sant'Agnese /Santuario Madonna del Carmelo

L'intervento di riqualificazione del Santuario Madonna del Carmelo è stato principalmente finalizzato all'adeguamento impiantistico e l'efficientamento energetico del complesso; inoltre, sono stati progettati interventi per conferire maggiore decoro alla Chiesa, anche riproponendo elementi architettonici presenti sulla facciata originaria del più antico Santuario del Carmine. Sono stati eseguiti lavori di ripristino della copertura esistente e l'installazione di pannelli fotovoltaici. È stata eseguita la revisione e sostituzione di tutti gli elementi ammalorati relativi al sistema di smaltimento delle acque meteoriche, causa di infiltrazioni alle strutture. È stato realizzato inoltre un cappotto esterno termoisolante e il livellamento della superficie, al fine di uniformare la facciata, migliorarne l'isolamento ed eliminare le microfessure presenti. Tutte le vetrate sono state sostituite con infissi in alluminio dotati di doppio vetro. Il vetro esterno è stato realizzato artigianalmente con colori ed effetti materici tridimensionali molto suggestivi, richiamando le vetrate artistiche esistenti. Sulla facciata principale sono stati realizzati rivestimenti in marmo bocciardato su zoccolature, lesene, colonne e archi trilobati.

Beneficiario: Parrocchia S. Agnese e S. Margherita

Finanziamento: 190.336,05 euro

CHIESA DI SANTA MARIA DEL MONTE TABURNO

Bucciano



Il Santuario Mariano è situato in posizione panoramica a mezza costa sul versante meridionale del Monte Taburno, nell'Ente Parco Regionale Taburno Camposauro, nel borgo di Bucciano. Un'antichissima tradizione narra che nel 1401 una fanciulla, sordomuta dalla nascita, miracolosamente sentì una voce e rinvenne in una grotta sulle alture del Taburno una statua della Vergine. Carlo Carafa, duca di Airola, Montesarchio e Cervinara, ordinò la costruzione di una chiesa in cui collocare e venerare la statua, dove rimase fino al 1494. A quella primitiva costruzione, di cui oggi si possono ammirare i ruderi, ne seguì un'altra voluta e finanziata nel 1498 dal nipote di don Carlo. Qualche anno dopo fu edificato il convento, abitato fino al 1753 dai frati Domenicani. Il 6 settembre 1891 fu organizzato il primo e solenne pellegrinaggio al Santuario. Nel 1892 si intraprese un imponente restauro del tempio e del convento. Vennero fortificati il campanile, la facciata del Santuario e ripristinate alcune stanze del convento. Il 23 novembre del 1980, la chiesa ed il convento vennero seriamente danneggiati dal forte sisma che colpì la Campania e la Basilicata. Il 25 marzo 2022, Mons. Giuseppe Mazzaferro ha ufficializzato con decreto la dignità di "Santuario Mariano" alla chiesa di Santa Maria del Monte Taburno in Bucciano.



FESTIVITÀ

Ogni 5 anni, la domenica dopo Pasqua e la prima domenica di agosto, si tiene una processione con la discesa al paese dell'effigie della Madonna.

SANTO VENERATO Maria SS. del Taburno





CHIESA DI SANTA MARIA DEL MONTE TABURNO

Via Madonna del Taburno - Bucciano



Basso grado di accessibilità



Lavori di riqualificazione del Complesso monastico di Maria SS. a Monte Taburno

I lavori eseguiti presso il complesso monastico hanno riguardato principalmente interventi volti al restauro conservativo del monumento. Sono stati eseguiti lavori di rimozione della vegetazione infestante mediante tecniche non invasive e il restauro delle murature e delle superfici. È stato inoltre eseguito il risanamento delle parti di muratura interessate da fenomeni di umidità di risalita e la tinteggiatura con materiali naturali. Infine, è stato eseguito un opportuno trattamento di tutta la pavimentazione in cotto.

Beneficiario: Comune di Bucciano (BN) Complesso monastico di Maria SS. a Monte Taburno

Finanziamento: 191.941,91 euro



SANTUARIO DELLA MADONNA SS. DI BRIANO

Villa di Briano



Il Santuario, situato al confine tra Villa di Briano (un tempo Frignano Piccolo) e Casal di Principe, sorge su un sito di probabile origine pagana. La prima testimonianza storica è del 430 d.c., quando i monaci benedettini fecero costruire un'edicola intitolata a Santa Maria. La chiesetta venne invece costruita probabilmente dopo l'anno Mille, come attestato anche da due opere conservate in una nicchia posta all'ingresso, sulla parete sinistra, che doveva corrispondere al fonte battesimale: la prima, in stile bizantino e risalente all'anno 1070 circa, ritrae il vescovo San Tammaro, mentre la seconda, in chiaro stile gotico, ritrae il volto di un angelo. Nel 1549 venne fatto costruire, accanto alla chiesetta, un monastero. Nel 1656, per una terribile pestilenza che mieteva vittime dappertutto, i cittadini di Frignano Piccolo si affidarono alla Madonna raccogliendosi nel suo Tempio finché il male non cessò. A ricordo dell'avvenimento il parroco dell'epoca istituì una processione di ringraziamento, con ricorrenza l'otto settembre, che da allora si ripete ogni anno con grande partecipazione di fedeli. Il culto, testimoniato anche da diversi ex voto, è cresciuto in modo esponenziale il secolo scorso, dopo un episodio "miracoloso" accaduto nel 1924 ad un paralitico che, secondo il racconto, era guarito dopo un'apparizione della Madonna proprio nei pressi del Santuario.



FESTIVITÀ

Ogni anno l'otto settembre si celebra la tradizionale processione di ringraziamento alla Madonna di Briano, con grande partecipazione di fedeli. Un'altra tradizione molto sentita dalla popolazione, che unisce spiritualità e desiderio di divertimento, è la cosiddetta "prianella", ovvero la scampagnata fatta dopo Pasqua nei dintorni del Santuario, così come la festa con relativa "tammurriata" che si svolge la domenica successiva alla Pasqua. In questa occasione molte sono le paranze dell'area giuglianese che si recano al Santuario con carri addobbati, per esibirsi in canti e balli al ritmo del tamburo, nel classico stile di questa zona.

SANTO VENERATO Madonna di Briano





SANTUARIO DELLA MADONNA SS. DI BRIANO

Via Kruscev n. 96 - Villa di Briano



Alto grado di accessibilità



Lavori di recupero, riqualificazione funzionale ed impiantistica con miglioramento dell'accessibilità e fruibilità delle aree esterne di pertinenza del "Santuario Madonna di Briano"

L'intervento è stato finalizzato al potenziamento della fruibilità del Santuario e all'apertura dei suoi spazi ad attività di tipo sociale e collettivo, con la creazione di sale multifunzione e aree per la prima accoglienza di turisti e visitatori. Un intervento dunque di recupero funzionale, con adeguamento impiantistico e miglioramento dell'accessibilità. In particolare, sono stati effettuati lavori di manutenzione e restauro, rifacimento di alcuni servizi igienici, sostituzione di infissi, il parziale adeguamento degli impianti idrico ed elettrico, opere di finitura e tinteggiatura. Il piazzale esterno è stato risistemato con rifacimento della pavimentazione e segnaletica orizzontale; è stata effettuata inoltre la posa in opera di arredi per esterni, come panchine e cestini, un percorso tattile-plantare, l'illuminazione con lampioni dotati di pannelli fotovoltaici.

Beneficiario: Santuario Madonna di Briano

Finanziamento: 171.117,46 euro

PARROCCHIA DI SANTA MARIA AD NIVES

Casaluce



Il Santuario, situato al confine tra Villa di Briano (un tempo Frignano Piccolo) e Casal di Principe, sorge su un sito di probabile origine pagana. La prima testimonianza storica è del 430 d.c., quando i monaci benedettini fecero costruire un'edicola intitolata a Santa Maria. La chiesetta venne invece costruita probabilmente dopo l'anno Mille, come attestato anche da due opere conservate in una nicchia posta all'ingresso, sulla parete sinistra, che doveva corrispondere al fonte battesimale: la prima, in stile bizantino e risalente all'anno 1070 circa, ritrae il vescovo San Tammaro, mentre la seconda, in chiaro stile gotico, ritrae il volto di un angelo. Nel 1549 venne fatto costruire, accanto alla chiesetta, un monastero. Nel 1656, per una terribile pestilenza che mieteva vittime dappertutto, i cittadini di Frignano Piccolo si affidarono alla Madonna raccogliendosi nel suo Tempio finché il male non cessò. A ricordo dell'avvenimento il parroco dell'epoca istituì una processione di ringraziamento, con ricorrenza l'otto settembre, che da allora si ripete ogni anno con grande partecipazione di fedeli. Il culto, testimoniato anche da diversi ex voto, è cresciuto in modo esponenziale il secolo scorso, dopo un episodio "miracoloso" accaduto nel 1924 ad un paralitico che, secondo il racconto, era guarito dopo un'apparizione della Madonna proprio nei pressi del Santuario.



FESTIVITÀ

Ogni anno l'otto settembre si celebra la tradizionale processione di ringraziamento alla Madonna di Briano, con grande partecipazione di fedeli. Un'altra tradizione molto sentita dalla popolazione, che unisce spiritualità e desiderio di divertimento, è la cosiddetta "prianella", ovvero la scampagnata fatta dopo Pasqua nei dintorni del Santuario, così come la festa con relativa "tammurriata" che si svolge la domenica successiva alla Pasqua. In questa occasione molte sono le paranze dell'area giuglianese che si recano al Santuario con carri addobbati, per esibirsi in canti e balli al ritmo del tamburo, nel classico stile di questa zona.

SANTO VENERATO Madonna di Briano





Santa Maria ad Nives

Piazza Castello, 14 - Casaluce



Buon grado di accessibilità



Lavori di recupero, riqualificazione funzionale ed impiantistica con miglioramento dell'accessibilità e fruibilità delle aree di pertinenza del Santuario di Santa Maria ad Nives di Casaluce

Con i fondi della Regione Campania sono stati eseguiti i lavori di recupero, riqualificazione funzionale ed impiantistica, al fine di migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle aree di pertinenza del Santuario di S. Maria di Casaluce. L'intervento si inserisce tra le azioni volte ad aumentare la competitività delle aree urbane attraverso l'incentivazione delle destinazioni turistiche regionali caratterizzate da un'elevata potenzialità di sviluppo, quale è appunto il Santuario Madonna di Casaluce, per la concentrazione di risorse ambientali e culturali non adeguatamente valorizzate sia in ambito nazionale che internazionale. In particolare, sono state rese fruibili le cosiddette "Cappelle delle sette porte", che custodiscono pregevoli affreschi trecenteschi della scuola di Giotto, effettuando il risanamento delle murature interessate da fenomeni di umidità di risalita. È stato integrato l'impianto di illuminazione per la valorizzazione dei locali che custodiscono gli "ex voto", oltre alla realizzazione di un impianto di illuminazione di emergenza. Al fine di migliorare l'accessibilità sono stati realizzati nuovi servizi igienici per i pellegrini con ingresso sia dall'esterno che dall'interno del Santuario, sono state eliminate tutte le barriere architettoniche ed inseriti segnali e percorsi tattili integrati LVE che forniranno anche informazioni vocali mediante l'integrazione con un sistema "SeSaMoNet". È stata infine effettuata anche la sistemazione delle aree esterne al Santuario con la realizzazione di una pavimentazione in cotto, un sistema di percorsi tattili e la posa in opera di panchine ed arredo urbano.

Beneficiario: Parrocchia Santa Maria Ad Nives

Finanziamento: 183.605,62 euro

BASILICA DI MARIA SS. ASSUNTA E COMPLESSO ARAGONESE

Santa Maria a Vico



La costruzione del Complesso di età Aragonesa, costituito da chiesa e convento, fu iniziata nel 1492 per ordine del Re Ferdinando I d'Aragona. Nel corso dei secoli è stato oggetto di varie trasformazioni e ampliamenti, fino a raggiungere la grandezza attuale. A metà del '700 fu arricchito con una veste barocca ma, a seguito di eventi tellurici, il Santuario fu ristrutturato perdendo buona parte dello stile originario, ancora riconoscibile solo in alcuni punti, come la cappella dell'Assunta, i finestrini dell'abside, le bifore della facciata e il campanile. Al suo interno trovano sede la cappella del Rosario e quella dell'Assunta; in questa, di stile gotico, è possibile ammirare il gruppo ligneo della Madonna, custodito in una nicchia contornata da una pregevole composizione pittorica del pittore fiammingo Teodoro D'Errico. Nella Cappella del Rosario invece si evidenzia un pregevole dosso ligneo che contiene due prestigiose opere del D'Errico, dipinte ad olio, che raffigurano la Madonna del SS. Rosario e la Predica del Rosario di S. Domenico alla presenza di Papa Pio V e del Re Federico II. Le opere presenti nella basilica dell'Assunta costituiscono un punto di riferimento dell'arte fiamminga in tutto l'ex Regno di Napoli. Il convento è di forma quadrangolare ed è delimitato da colonne ioniche di Piperno sormontate da archi. Le colonne furono chiuse con blocchi di tufo dopo il terremoto del 1730. Nell'agosto del 1957 il papa Pio XII ha elevato la chiesa di Santa Maria Assunta alla dignità di basilica minore.



FESTIVITÀ

La festività dell'Assunta viene celebrata dal 12 al 17 agosto con diverse attività tradizionali che si ripetono nei vari giorni. Nel pomeriggio del 12 agosto la statua della Madonna viene portata dalla sua nicchia sull'altare maggiore della Basilica. Il giorno successivo segue il corteo storico in abiti aragonesi, accompagnato da un gruppo di sbandieratori e dai sindaci dei comuni di Arienzo, Cervino, Forchia, San Felice a Cancelli e Santa Maria a Vico che, giunti in Basilica, partecipano alla celebrazione dell'accensione della Lampada Votiva dell'Emigrante. Il 15 agosto è il giorno dedicato completamente alla Madonna: sono diverse migliaia i fedeli che affluiscono alla Basilica per partecipare alle celebrazioni in onore dell'Assunta. La giornata è caratterizzata dalla sfilata dei Carri. In tale occasione si svolge il Mastro Mercato, mercato franco e privilegiato concesso dal Re di Napoli Federico II d'Aragona nel 1498. Il 17 agosto è la giornata dedicata agli ammalati e alla sofferenza.

SANTO VENERATO Maria S.S. Assunta





BASILICA DI MARIA SS. ASSUNTA E COMPLESSO ARAGONESE

Piazza Aragona - Santa Maria a Vico



Alto grado di accessibilità



Accoglienza culturale nel complesso Aragonese dell'Assunta in Santa Maria a Vico (CE)

Gli interventi realizzati sono stati finalizzati al miglioramento della fruizione del sito. In particolare, sul lato destro del complesso è stata realizzata un'area di sosta a servizio del convento, per l'accoglienza di un limitato numero di auto, da utilizzare esclusivamente in caso di manifestazioni culturali e religiose che si tengono di frequente nella struttura conventuale. Sul lato sinistro, verso la chiesa dell'Assunta, è stata invece realizzata e collocata la Via Crucis, composta da quindici elementi di sostegno in acciaio cor-ten sui quali sono state collocate raffigurazioni artistiche in ceramica. Sul viale di accesso è stato inoltre sostituito il manto di asfalto e cemento esistente con una pavimentazione carrabile in basolato, a partire dall'ingresso principale su piazza Aragona fino al portone d'ingresso del Convento. Nella pavimentazione in basalto è stata introdotta una fascia centrale in acciottolato bianco, sotto la quale sono stati posati i sottoservizi, illuminata da segna-passi per la fruizione serale.

Beneficiario: Provincia d'Italia dei Missionari Oblati di Maria Immacolata

Finanziamento: 197.766,92 euro

SANTUARIO DI SANTA MARIA DE LATTANI

Roccamonfina



Quasi sulla vetta del monte Lattani, nel comune di Roccamonfina (CE), a 825 metri s.l.m. sorge il Santuario della Madonna dei Lattani, in mezzo ad un bosco di rigogliosi castagni. Esso fu fondato nel 1430 da san Bernardino da Siena e san Giacomo della Marca, giunti sin qui in seguito alla notizia del ritrovamento di una statua della Vergine. Inizialmente fu edificata una piccola cappella rurale, poi una chiesa, ampliata tra il 1448 e il 1507 nelle forme attuali. Contestualmente fu realizzato anche il Convento, che nel 1446 papa Eugenio IV affidò ai Francescani. Il complesso santuarioale è costituito dalla chiesa, dal convento e da un terzo edificio costruito al momento della fondazione, detto “Protoconventino” o “romitaggio di San Bernardino”, recentemente restaurato. I tre edifici si aprono su un vasto cortile interno. La facciata della chiesa è preceduta da un grande protiro con arco a tutto sesto; l'interno presenta un'unica navata, divisa in campate con volte a crociera, e conserva affreschi quattrocenteschi e settecenteschi. Sulla sinistra si apre la cappella dedicata alla Vergine dei Lattani, che ospita una statua di Madonna con Bambino in pietra basaltica, ricoperta da pitture policrome, forse attribuibile al IX secolo. Il convento invece presenta una facciata con porticato e un chiostro rettangolare all'interno, con affreschi seicenteschi eseguiti dal padre Tommaso di Nola. Il cosiddetto edificio del “Protoconventino” si apre sul cortile interno con un loggiato a due livelli. Ai piedi della grotta del ritrovamento dell'immagine della Madonna sgorga una sorgente, ritenuta miracolosa, che dal 1600 è incanalata in una fontana nel cortile del Santuario. Da secoli i pellegrini si alternano sempre più numerosi ai piedi della “Madre dei Lattani”, incoronata da Papa Pio XII Regina del Mondo nel 1950. Nel marzo 1970 il santuario fu elevato da papa Paolo VI alla dignità di basilica minore.



FESTIVITÀ

Dalla Domenica dell'Ascensione alla Domenica di Pentecoste si tiene la “Settimana dei Pellegrini”; l'ultimo martedì di maggio e l'ultima domenica di agosto si tengono rispettivamente la “Calata di Sant'Antonio” e la “Salita di Sant'Antonio”. La festa liturgica della Madonna dei Lattani cade il 31 maggio, mentre il 6 agosto si celebra invece l'anniversario dell'incoronazione della Madonna.

SANTO VENERATO Maria SS. dei Lattani Regina Mundi

INFO





SANTUARIO DI SANTA MARIA DE LATTANI

Via Lattani - Roccamonfina



Alto grado di accessibilità



Progetto di Accoglienza dei pellegrini

L'intervento ha consentito la riqualificazione e l'adeguamento funzionale dell'intero secondo piano del convento; nel rispetto della volumetria e delle caratteristiche architettoniche dell'edificio, sono stati eseguiti interventi e opere finalizzate alla modifica dell'attuale distribuzione interna per realizzare 15 nuove camere con bagno, al servizio dei pellegrini. È stata inoltre realizzata la predisposizione per un futuro ascensore, per il superamento delle barriere architettoniche, un locale di servizio e deposito di piano e la manutenzione e il restauro della sala comune. Il Progetto "Accoglienza Pellegrini" costituisce un effettivo fattore di miglioramento e potenziamento della fruibilità del patrimonio culturale e religioso del Santuario dei Lattani; esso infatti consentirà a gruppi di ospiti - composti da non più di 25 persone - di partecipare a giornate di ritiro e di condivisione con la locale comunità religiosa e nel contempo di godere delle bellezze artistiche e naturali del centro urbano e di tutta l'area del vulcano di Roccamonfina, facente parte dell'omonimo Parco Regionale.

Beneficiario: Provincia Napoletana del SS Cuore di Gesù Santuario di Santa Maria de Lattani Roccamonfina

Finanziamento: 198.373,78 euro

PARROCCHIA S. MARIA DI MONTEDECORO

Maddaloni



Il Santuario di Santa Maria di Montedecoro risale al XVII secolo, costruito in seguito al ritrovamento, avvenuto nel 1626, di una cappella sotterranea, al cui interno fu rinvenuta un'immagine votiva di Maria. La costruzione della chiesa e del convento fu voluta da padre Carlo Carafa, che aveva acquistato il terreno e che prese parte alla progettazione. Nel 1907 la chiesa fu ampliata con l'apertura delle piccole cappelle laterali. Nel 1942 invece fu costruito il campanile e imbiancata la facciata principale, mentre all'interno fu completata la pavimentazione e le pareti furono indorate e adornate con immagini sacre; inoltre, la chiesa fu dotata di un cospicuo arredo mobile. Al 1967 risalgono alcuni interventi di restauro e la realizzazione di decorazioni parietali. Il 26 novembre 1996 venne innalzata a Santuario dal vescovo Raffaele Nogaro.



FESTIVITÀ

Il giorno 8 settembre si festeggia la natività di Maria, come da calendario liturgico.

SANTO VENERATO Santa Maria





PARROCCHIA S. MARIA DI MONTEDECORO

Via Carmignano - Maddaloni



Alto grado di accessibilità



Restauro e valorizzazione del Santuario di Santa Maria di Montedecoro

L'intervento ha consentito sia il recupero dell'organismo architettonico originario del Santuario sia il miglioramento degli aspetti legati alla fruizione del sito. Sono stati eseguiti importanti operazioni di restauro degli elementi fortemente degradati e l'eliminazione di sovrapposizioni non congruenti con il contesto. In particolare, sul campanile sono stati eseguiti interventi di messa in sicurezza e consolidamento, regolarizzazione dei solai e rifacimento delle pavimentazioni in cotto, oltre al rifacimento degli impianti. All'interno della Chiesa invece sono state effettuate operazioni di restauro di intonaci e stucchi all'intradosso della volta, restauro della cantoria lignea, sostituzione di pavimentazioni e di infissi. All'esterno è stato necessario invece eseguire molti interventi di consolidamento statico mediante la cucitura di lesioni e il successivo ripristino delle murature e il restauro di intonaci e stucchi. Sono state inoltre recuperate le coperture e ripristinato il sistema di regimentazione delle acque.

Beneficiario: Parrocchia S. Maria di Montedecoro

Finanziamento: 169.874,95 euro

PARROCCHIA DI S. MARIA MAGGIORE E SANTUARIO EREMO DELL'ETERNO PADRE

Rocca d'Evandro



La chiesa dell'Eterno Padre è un magnifico esempio di persistenza del culto. Infatti, sebbene sia ubicata ad una notevole distanza dal piccolo centro di Vallebona e sia raggiungibile solo mediante un sentiero scavato nella roccia calcarea che attraversa la rigogliosa vegetazione del Monte Maggiore, essa è ancora oggetto di grande venerazione. La sua esistenza è attestata almeno a partire dal 1592; esistono tuttavia elementi strutturali che fanno arretrare ulteriormente la sua datazione: gli stilemi del portale con arco a tutto sesto in tufo di colore paglierino (a incorniciare una lunetta di forma semicircolare), la presenza di un catino absidale (forse originariamente affrescato), che completa la zona presbiteriale in modo connotante rispetto alla planimetria generale dell'impianto e la presenza in superficie, nei terreni circostanti, di alcuni frustoli di ceramica da cucina databili al secolo XV. Questi elementi fanno arretrare sensibilmente la datazione. La chiesa è a navata unica, ha dimensioni ridotte, presbiterio absidato, facciata a capanna e, sul lato sinistro rispetto alla porta d'accesso, un piccolo campanile a vela, nel quale è ancora in posto una campanella. All'interno, con funzione di pala d'altare, è un dipinto, forse del secolo XVII, vistosamente ritoccato in tempi recenti, raffigurante la Santissima Trinità, in calce al quale, entro un semicerchio, è l'iscrizione "Sancta Trinitas Unus Deus/Miserere Nobis". Lo stesso dipinto è stato riprodotto in modo poco fedele nella parete che affianca a destra l'altare maggiore. Nel pianoro che fronteggia la chiesa, a non molta distanza, sono i resti di una piccola struttura a pianta rettangolare, realizzata in opera incerta con elementi in roccia locale e malta a forte componente calcarea, che ha asse longitudinale perpendicolare a quello della navata della chiesa dell'Eterno Padre. Gli abitanti del posto sostengono che essa era abitata da un eremita, ma di ciò non esistono prove. Neppure si può provare, al momento, che essa possa essere stata l'originaria chiesa dedicata all'Eterno Padre, la quale fu sostituita dall'edificio attuale, più ampio e maestoso e meglio esposto.



FESTIVITÀ

Il giorno 22 agosto di ogni anno si celebra la Festività dell'Eterno Padre con grandi festeggiamenti. Tale data di festività è attestata già nel corso del 1600 dai documenti dell'archivio dell'Abbazia di Montecassino, testimonianza irrefutabile della saldezza della fede religiosa dei locali.

SANTO VENERATO Eterno Padre e Santissima Trinità





PARROCCHIA DI S. MARIA MAGGIORE E SANTUARIO EREMO DELL'ETERNO PADRE

Piazza Fanelli n. 1 - Rocca d'Evandro



Basso grado di accessibilità



Restauro e consolidamento del Santuario dell'Eterno Padre sul Monte Maggiore

L'intervento di restauro è stato realizzato nel pieno rispetto dei principi fondamentali che caratterizzano l'approccio conservativo ai beni culturali: rispetto del tessuto architettonico originario, compatibilità chimico-fisica e durata dei materiali, reversibilità dell'intervento, minimo intervento. Preliminarmente è stato condotto un approfondito studio e rilievo della fabbrica, necessario per definire - fin dove possibile - anche in relazione ai documenti storici consultati, quali fossero gli elementi architettonici originali da conservare. L'intervento è stato poi caratterizzato dalla messa in sicurezza, restauro di parti architettoniche in avanzato stato di degrado, demolizione delle aggiunte incongrue, reintegrazione dell'aspetto architettonico della chiesa alterata dagli ultimi interventi edilizi. In particolare, è stato effettuato il rifacimento della copertura che presentava delle mancanze, causa di infiltrazioni di acqua piovana all'interno e alla marcescenza dei tavolati di rivestimento e delle capriate lignee. Gli intonaci interni sono stati verificati ed integrati dove necessario. Le pitture interne sono state rimosse dopo opportuni saggi eseguiti da restauratori qualificati, successivamente è stata eseguita una scialbatura di calce e pigmenti naturali, in accordo con la Soprintendenza competente alla tutela. La pavimentazione interna è stata sostituita con un cotto di tipo antico, mentre quella esterna perimetrale alla chiesa è stata restaurata e consolidata. Infine, è stato realizzato un nuovo impianto elettrico e di illuminazione della facciata e dell'interno.

Beneficiario: : Parrocchia di Santa Maria Maggiore

Finanziamento: 188.054,26 euro

SANTUARIO DIOCESANO DI SAN ROCCO

Capriati a Volturno



È ipotizzabile che il culto di S. Rocco derivi dalla paura e dal desiderio di protezione dalla peste che colpì l'area nel 1503 e nel 1656. Dopo la metà del '600, il Santo era venerato in una cappella nel primo impianto (forse del 1612) della Chiesa Madre intitolata a S. Maria delle Grazie ed a S. Nicola di Bari. Nel 1734, quando Re Carlo III di Borbone finanziò la costruzione del secondo impianto, il Santo già disponeva di un diverso luogo di culto: l'attuale Santuario. Il vescovo di Venafrò Matteo Iocchia definiva nel 1725 la chiesa di San Rocco novissime restituta, con al suo interno la statua lignea del 1716, opera di Francesco Antonio Picano, scultore di Napoli. Dopo altri interventi, l'edificio fu consacrato nel 1733 dal vescovo Agnello Fragianni. In breve, nel primo quarto del '700 si volle destinare al santo un luogo più idoneo. Lo si individuava quindi in una chiesa vicina alla principale, già esistente nel 1309, in origine intitolata alla S. Crucis e la cui memoria sopravvive nel toponimo della vicina Via Croce.

Il nuovo luogo di culto doveva trovarsi all'esterno dell'allora centro abitato, appunto per tener "fuori" il morbo. Gli ampliamenti urbani realizzati tra '500 e '700 videro la nascita della Chiesa Madre che riassumeva contemporaneamente i tre culti che storicamente hanno caratterizzato maggiormente la religiosità a Capriati. Cronologicamente: Sancta Maria de Plano nella Cappella del cimitero almeno dall'881-901, Sancti Nicolai de Cabata (leggasi Capriata) la cui chiesa era collocata nel cortile della Torre almeno dal 1309, e infine il già citato San Rocco. La forza del suo culto ha di fatto messo in secondo piano gli altri. Il Santo non fu solo speranza di protezione dalla peste, bensì qualcosa di nuovo, di più vicino alla semplicità ed alla povertà di contadini, pastori e manovali. Costoro identificarono nel Santo il riscatto dal loro stato sociale riscontrandovi i medesimi stenti quotidiani poiché alla loro "portata": un pellegrino tra i malati, un uomo semplice morto in prigione, in breve, uno di loro. Ecco perché la statua del Santo è condotta due volte in processione, e che al termine delle stesse sia collocata nella Chiesa Madre dove risiedono le altre statue di Santa Maria e di San Nicola. Ed ancora, non è un caso che, la sera del 15, la statua di San Nicola raggiunga quella di San Rocco e che l'inchino del primo a quest'ultimo sia di fatto la premessa alla processione. Nel XIX sec. al Santuario vennero apportate alcune modifiche quali l'avanzamento della facciata e la creazione di una grossa abside con la nicchia del santo.



FESTIVITÀ

Nonostante il Patrono della città sia San Nicola, mentre San Rocco, semplice pellegrino, sia il Protettore della città, la religiosità popolare col tempo ha trasformato i festeggiamenti in onore di San Rocco nella maggiore manifestazione che si svolge nel paese, il 15 e 16 agosto.

SANTO VENERATO San Rocco





SANTUARIO DIOCESANO DI SAN ROCCO

Via San Rocco - Capriati a Volturno



Alto grado di accessibilità



Consolidamento e restauro del Santuario di San Rocco

L'obiettivo dell'intervento è stato quello di riqualificare il Santuario di San Rocco con interventi finalizzati alla conservazione e all'adeguamento funzionale. I lavori hanno riguardato sia l'interno del complesso monumentale, sia gli spazi esterni. Per quanto riguarda l'interno le opere realizzate sono consistite nella protezione in vetro e relativo sistema di deumidificazione della nicchia in cui è custodita la statua di San Rocco, al fine di salvaguardare l'opera dall'umidità presente nell'ambiente; nella rimozione del solaio presente tra le due facciate per permettere a tutti i fruitori del Santuario di vedere la facciata storica esistente; nella rimozione delle scale mobili in legno e del solaio interpiano presenti nel locale di accesso al Coro, con la successiva posa in opera di una scala in legno. Sono stati eliminati alcuni infissi interni in alluminio e installate una botola in vetro ed una scala in ferro, per consentire la manutenzione del campanile e delle campane. Per quanto riguarda le pareti interne, queste sono state oggetto di un'approfondita analisi e successivo ripristino dei colori storici originari, eliminando le pitture più recenti e inadeguate. È stata effettuata la sostituzione delle pavimentazioni in gres con materiale in cotto, realizzando al contempo un vespaio sottostante per limitare l'umidità di risalita; sono stati sostituiti anche gli infissi esterni e i corpi illuminanti. All'esterno del Santuario sono state eseguite opere di sistemazione e integrazione delle coperture, recupero e restauro delle facciate mediante il trattamento e ritinteggiatura degli intonaci e la riconfigurazione filologica del portale di ingresso e delle cornici marcapiano.

Beneficiario: Parrocchia di Santa Maria delle Grazie

Finanziamento: 191.906,17 euro

SANTUARIO DI SAN MICHELE ARCANGELO E SANTA MARIA DEL MONTE

Maddaloni



Il Santuario di San Michele Arcangelo e Santa Maria del Monte a Maddaloni ha una storia molto antica. La sua costruzione risale all'epoca dei Longobardi, tra l'820 e l'860, ed è situato sull'ultima vetta dei Colli Tifatini, a 424 metri sul livello del mare. Questa posizione strategica era utilizzata dai Romani, Longobardi e Sanniti per scopi militari. Secondo la tradizione, l'Arcangelo Michele apparve a un giovane pastore nel VII secolo. Il pastore, attratto dalla presenza di un giovane celestiale che raccoglieva pietre, fu testimone di un miracolo. L'Arcangelo Michele gli chiese di costruire una cappella in suo onore nel luogo dell'apparizione. Nel corso dei secoli, il santuario è stato menzionato in vari documenti storici, tra cui una bolla del Vescovo Sennete del 1113 che delimitava i confini della Diocesi di Caserta. La chiesa è stata ampliata e decorata con opere d'arte nel tempo, diventando un importante luogo di pellegrinaggio. Nel 1998 la chiesa è stata elevata a Santuario.



FESTIVITÀ

29 settembre, festa patronale per i festeggiamenti, religiosi e civili, in onore di S. Michele Arcangelo.

SANTO VENERATO San Michele Arcangelo





SANTUARIO DI SAN MICHELE ARCANGELO E SANTA MARIA DEL MONTE

Via San Michele - Maddaloni



Basso grado di accessibilità



Il Sentiero della Fede del Santuario di San Michele Arcangelo e Santa Maria del Monte sito nel Comune di Maddaloni

Il progetto di riqualificazione della gradinata di San Michele Arcangelo e Santa Maria del Monte, si pone come obiettivo il recupero funzionale del "Sentiero della Fede": tracciato di collegamento tra la chiesa di San Benedetto e il Santuario di San Michele e Santa Maria del Monte. Il percorso oggetto d'intervento si presentava in stato di degrado; l'intervento ha cercato tuttavia di sfruttarne la possibilità di essere trasformato in un luogo emozionante per la sosta e per il contatto con il paesaggio circostante, restituendo all'antico percorso la sua funzione di filtro e passaggio dalla dimensione urbana a quella naturale. Il sentiero presenta diverse peculiarità: un tratto di circa 70 metri di gradinata irregolare, una seconda parte composta di gradoni irregolari per circa 500 metri e circa 700 metri di percorso sterrato. I lavori hanno riguardato la messa in sicurezza delle pareti di delimitazione a fine percorso, la riqualificazione della gradinata e il miglioramento dell'accessibilità e fruibilità delle aree esterne di pertinenza del Santuario.

Beneficiario: Comune di Maddaloni

Finanziamento: 145.832,64 euro

SANTUARIO DI MARIA SS. DELLA MISERICORDIA

Castel Morrone



Il Santuario di Maria SS. della Misericordia fu edificato nel XVII secolo sui resti di una piccola cappella già esistente. L'edificio, in pietra a facciavista, presenta un impianto a navata unica con transetto estradossato su cui si imposta una terminazione absidale. All'interno ci sono diversi affreschi risalenti a un periodo compreso tra la fine del XVII e gli inizi del XVIII secolo. Il presbiterio custodisce un altare settecentesco e permette l'accesso, mediante due porte architravate in stucco, alle due cappelle laterali. Quella a destra presenta una volta a padiglione e custodisce due affreschi: uno raffigurante Maria in trono attorniata dai Santi e uno la Crocifissione. La cappella sinistra presenta, invece, una volta a botte e una pala d'altare ad affresco che rappresenta la Trasfigurazione di Gesù. Si riscontrano decorazioni ed elementi di pregio di chiara matrice barocca, in particolare paraste e cornici in stucco. Inoltre, sono presenti una serie di volute di uguale materiale come quelle poste in chiave del grande arco che separa la navata dal presbiterio. Oltre a questi elementi in stucco vi sono tre altari in marmo, anch'essi settecenteschi, posti rispettivamente nel presbiterio e nelle due cappelle laterali estradossate ad esso adiacenti. La facciata esterna, a capanna, è caratterizzata da quattro paraste che inquadrano il portale di accesso e l'ampia apertura rettangolare posta al di sopra di esso.



FESTIVITÀ

L'8 settembre si celebrano le festività in onore di Maria SS. della Misericordia, attraverso la popolare gara dei "solchi", tradizione antichissima divenuta patrimonio immateriale negli ultimi anni. Il solco è una linea dritta e profonda tracciata nelle campagne del paese in direzione del Santuario di Monte Castello. Verso la fine degli anni '90 un gruppo di solcatori ha reso ancora più spettacolare la tracciatura del solco illuminando con fiaccole il percorso, il giorno della vigilia della festa, in modo da rendere i solchi visibili anche di sera dalla sommità di Monte Castello. La squadra di "solcatori" vincitrice viene premiata la sera dell'8 settembre. La gara del Solco a Castel Morrone, documentata a partire dal 1661, ha una tradizione antichissima che affonda le sue radici nella cultura contadina, probabilmente risalente ad epoca Romana, quando era consuetudine tracciare un solco votivo in direzione di un tempio. Un misto di sacro e profano, di rivalità civica e di affetto devozionale, ma soprattutto è una gara di abilità contadina: il solco parte dalle colline circostanti la vallata, attraversa boschi, vallate e campagne. Una speciale commissione valuta i solchi in base ai seguenti requisiti: linearità, lunghezza, difficoltà incontrate nel percorso, visibilità e spettacolarità.

SANTO VENERATO Maria SS. della Misericordia





SANTUARIO DI MARIA SS. DELLA MISERICORDIA

via 1° ottobre 1960 - Castel Morrone



Basso grado di accessibilità



Riqualificazione e messa in sicurezza del complesso di Monte Castello - Santuario di Maria Santissima della Misericordia sito nel Comune di Castel Morrone

Il complesso monumentale di Monte Castello, uno dei principali attrattori della città, si presentava al momento dell'intervento in condizioni di forte degrado. Il progetto, oltre che alla conservazione del monumento, mirava all'inserimento del santuario nel circuito turistico religioso regionale e a consentirne la fruizione in sicurezza. Pertanto, è stato effettuato il consolidamento del muro che delimita la terrazza panoramica posta tra il Santuario e la torre, la manutenzione dei locali adiacenti la chiesa e il rifacimento del tratto di pavimentazione stradale che conduce all'eremo.

Beneficiario: Comune di Castel Morrone

Finanziamento: 177.338,96 euro

NAPOLI



SAN MICHELE ARCANGELO SUL FAITO

Vico Equense



Il culto sul monte Faito (nel Medioevo noto come Monte Aureo) fu introdotto sul finire del VI secolo, dai santi patroni di Stabia e Sorrento: il Vescovo Catello e il monaco Antonino. Su queste alture si rifugiavano i due santi assieme alle popolazioni dell'agro stabiano per sfuggire alle scorrerie dei popoli Longobardi. Catello e Antonino erano soliti dedicarsi alla meditazione e alla preghiera in solitudine in una grotta nei pressi di Portaceli (la grotta di San Catello). Il tempio di San Michele, costruito prima in legno, fu riedificato in muratura dopo il ritorno di San Catello dalla sua prigionia a Roma. In difficili circostanze le popolazioni erano solite rivolgersi a San Michele, che le proteggeva dalla cima del Faito. A seguito della distruzione del Santuario e del suo definitivo abbandono, vi furono due tentativi di ricostruzione, prima nel 1899 e poi nel 1935, entrambi vani. La Chiesa attuale sorge in un luogo diverso da quella antica e risale al 1937, quando il Vescovo Federico Emanuel benedisse la prima pietra apposta nello spazio donato dai Principi Colonna di Roma. La volontà dei fedeli e del Vescovo dell'epoca fu quella di voler ricostruire, in varie fasi, un Santuario sul modello dell'antica Abbazia di San Michele al Monte Aureo andata distrutta, come risulta evidente da numerosi riferimenti. I lavori di costruzione della chiesa, interrotti a causa della guerra, ripresero nel 1947 grazie alla generosità del commendatore Sagliocco e all'intervento del Provveditorato alle Opere Pubbliche di Napoli. Il 24 settembre 1950 mons. Emmanuel benedisse la chiesa al suono delle campane, opera della fonderia Capezzuto, dono delle città di Castellammare, Sorrento, Pimonte e Pompei.



FESTIVITÀ

Il Santuario di San Michele sul Monte Faito è annoverato tra i Santuari più celebri per il culto di San Michele: dopo quello sul Monte Gargano in Puglia, questo è certamente quello più antico per il culto micheleico. Esso costituisce il fulcro di un'esperienza storico-religiosa che ha avuto inizio nel VI secolo con l'apparizione ai santi Catello e Antonino. La Festa di San Michele Arcangelo si tiene dal 24 settembre al 2 ottobre.

SANTO VENERATO San Michele Arcangelo





SAN MICHELE ARCANGELO SUL FAITO

Via Strada Alta Monte Faito - Vico Equense



Alto grado di accessibilità



Restauro e risanamento conservativo del santuario di San Michele Arcangelo al Faito

L'intervento è stato svolto su diversi fronti del complesso ed ha riguardato principalmente attività di risanamento e restauro conservativo. Sono stati effettuati interventi localizzati di consolidamento e rinforzo strutturale della muratura cantonale del campanile, ripristinando anche alcune aperture, e alla quota dei solai intermedi sono state realizzate delle cerchiature. Per quanto riguarda il sistema di copertura, questo è stato ripristinato mediante la posa in opera di un nuovo tavolato in legno rivestito con lastre di zinco-titanio. Per l'abbattimento delle barriere architettoniche, invece, si è provveduto ad installare un ascensore interno, in un locale predisposto.

Beneficiario: Ente Santuario San Michele Arcangelo ubicato a Vico Equense

Finanziamento: 190.174,12 euro

SANTUARIO DI MARIA SANTISSIMA DI CAMPIGLIONE

Caivano



Le prime notizie sul Santuario risalgono a un'epistola di papa Gregorio Magno del 592 al vescovo Importuno di Atella. La Chiesa viene citata anche in un manoscritto a firma del canonico G. Maiorana, relativo alle Bolle originali conservate presso l'Archivio Capitolare di Aversa. Dai Collettarii Vaticani per l'anno 1324, inoltre, troviamo indicata la Chiesa di Campiglione, in ordine ai contributi di decime che le chiese della diocesi versavano alla Santa Sede e, infine, una Bolla del 1451 di mons. Giovanni Carafa, conferiva a Michele Galderio l'investitura di un beneficio nella Chiesa di Campiglione. Altre fonti attestano la presenza e l'attività della chiesa tra il Duecento e il Quattrocento. Si trattava comunque di una modesta cappella; solo a partire dal XV secolo, in seguito a un evento miracoloso, come racconta la tradizione, si svilupperà il vero e proprio Santuario che diverrà punto di riferimento e meta di pellegrinaggio. Il pellegrino resta meravigliato soprattutto dalla bellezza artistica dell'affresco realizzato nella Cona, gioiello del Santuario, sia per il valore storico sia per quello spirituale. L'affresco, raffigurante la Vergine circondata dagli Apostoli è stato realizzato nel 1419; la Cona invece è più antica e la sua datazione costituisce uno degli argomenti concernenti il Santuario più stimolanti e meritevoli di ulteriori approfondimenti. L'archeologo Scherillo nel suo libro "Archeologia sacra" descriveva la Cona quale parte di un'antica Basilica Cristiana, ritenendo si tratti dell'abside della stessa, in considerazione della sua forma che presenta notevoli analogie con questo tipo di costruzione. La chiesa, nel luglio 1559, venne affidata ai Frati Predicatori o Domenicani, i quali successivamente ingrandirono il sacro edificio e vi rimasero fino al 1807. Nel 1905, il vescovo di Aversa affidò il Santuario a religiosi Carmelitani, che lo custodiscono tuttora.



FESTIVITÀ

La festa patronale si tiene ogni seconda domenica di maggio, in coincidenza con la festa della mamma.

SANTO VENERATO Maria SS. di Campiglione





SANTUARIO DI MARIA SANTISSIMA DI CAMPIGLIONE

Via Colanton Fiore 1 - Caivano



Alto grado di accessibilità



Restauro della facciata principale del Santuario Maria SS di Campiglione

Gli interventi effettuati sono stati volti alla messa in sicurezza e alla necessità di conservazione del sito e hanno interessato in particolare la facciata principale del Santuario, che negli anni aveva sofferto l'usura del tempo e la scarsità di manutenzione e che tuttavia costituisce l'unico punto di ingresso per i visitatori in pellegrinaggio. Le operazioni effettuate sulla facciata hanno riguardato il fissaggio dei decori, il rifacimento degli intonaci, la realizzazione di calchi in gomma, la sistemazione degli elementi in ferro quali ringhiere e scale, nonché degli impianti presenti sulla facciata; è stato effettuato inoltre il ripristino di alcune parti murarie, la ricostruzione di elementi architettonici, di alcuni solai e aggetti, l'impermeabilizzazione e la ritinteggiatura complessiva.

Beneficiario: Provincia Napoletana dei Carmelitani dell'Antica Osservanza
sita nel comune di Caivano

Finanziamento: 183.713,52 euro

SANTUARIO DELLA MADONNA DELL'ARCO

Sant'Anastasia



Il Santuario risale all'inizio del '600, realizzato in stile neoclassico e a croce latina, con cornicioni in piperno che spiccano sulle pareti imbiancate. Al centro della navata centrale, sotto la cupola, è posto il tempietto realizzato da Bartolomeo Picchiatti nel 1621 che custodisce la venerata immagine della Madonna. Sul lato sinistro si trova l'altare detto del Crocifisso, mentre sulla destra la tela della Madonna del Rosario (XVII secolo), con ai lati i monumenti funebri di Ottaviano Capecelatro e di sua moglie Clarice Sanseverino. Sulla navata destra si apre la seicentesca Cappella della Congrega del Santo Rosario, che custodisce una tela di Giacinto Dianò del 1762. Al centro dell'abside è collocato l'Altare Maggiore in marmi policromi, realizzato nei primi anni del '700 e dedicato al santo domenicano Giacinto di Polonia. Alle spalle si trova il coro ligneo del '600 sormontato dall'organo settecentesco, a sua volta inglobato nel grande organo realizzato nel 1968. All'interno della facciata del Santuario, la maestosa tela di Gennaro Abbate con l'Adorazione dei Magi del 1735 è sormontata da una splendida vetrata istoriata, raffigurante il miracolo del volto sanguinante, realizzata nel 1963. L'esterno del Santuario ha conservato il suo aspetto originale seicentesco con la sola aggiunta delle due porte laterali realizzate in occasione dei restauri del 1948. I tre portali di bronzo, opera del francescano Tarcisio Musto, sono stati realizzati tra il 1993 e il 1994: essi celebrano, rispettivamente, il IV centenario della fondazione del Santuario (1593), il IV centenario dell'arrivo dei domenicani (1594) e il VII centenario della fondazione della Provincia domenicana nell'Italia meridionale (1294).



FESTIVITÀ

Il Lunedì *in albis* ricorre l'anniversario del primo miracolo e il pellegrinaggio dei fujenti (circa 400.000 persone). Tali pellegrinaggi durano per tutto il periodo pasquale fino a Pentecoste. La seconda domenica di Settembre ricorre la festa dell'Incoronazione del quadro che viene portato in processione.

La memoria liturgica ricade il 18 aprile.

SANTO VENERATO Immagine miracolosa della Madonna dell'Arco (XIV secolo)





SANTUARIO DELLA MADONNA DELL'ARCO

Via Madonna dell'Arco, 178 - Sant'Anastasia



Alto grado di accessibilità



Miglioramento dell'accessibilità e fruibilità delle aree esterne al Santuario Madonna dell'Arco

L'intervento ha riguardato la sistemazione del piazzale esterno al Santuario ed il miglioramento del collegamento tra il piazzale e il parcheggio posto ad una quota inferiore, con dislivello di circa 3 m. L'ampia scala posta in aderenza con la Casa del Pellegrino, che consente di raggiungere il parcheggio, era fiancheggiata da una rampa con pendenza superiore all'8%. L'intervento ha consentito la realizzazione di una rampa con pendenza adeguata, anche per fruitori diversamente abili, migliorando l'accessibilità, la fruibilità e il decoro delle aree esterne.

Beneficiario: Santuario Madonna dell'Arco Sant'Anastasia

Finanziamento: 132.722,28 euro

SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA SPERANZA E CONVENTO DEI FRATI MINORI DI SAN VITO Marigliano



Il complesso conventuale di San Vito fu costruito nel 1497. La chiesa era conosciuta sin dall'antichità per la presenza del sepolcro del Martire. Nella navata vi sono una serie di cinque altari sulla sinistra e quattro sulla destra. L'abside, dominata dal bel Crocifisso del XVII secolo, oggi rispecchia il modello cinquecentesco con il coro ligneo e la mensa centrale. Sopra l'ingresso vi è il coro, costruito nella seconda metà del 1600, chiuso da un'elegante balaustra barocca con fregi in oro. Dal primo arco, a sinistra, si accede alla navata laterale dove, nella penultima campata, si trova la Tomba di San Vito. Interessante è l'affresco tardo-quattrocentesco che rappresenta la deposizione del Martire nel sepolcro. La navata laterale termina con la cappella "d'Avenia", del 1593, evidenziata da un bellissimo arco in piperno scolpito a grandi rosoni, in cui è conservato il monumento funebre di Antonio d'Avenia e una statua lignea dell'Immacolata del XVIII sec. Nel coro superiore si trova la cinquecentesca pala d'altare, attribuita a Decio Tramontano, raffigurante la Madonna delle Grazie con alcuni Santi e il ritratto del Vicario capitolare Bartolomeo d'Avenia. Alla sinistra dell'altare maggiore e messa in risalto dall'artistica raggiera di marmo bianco è posta la preziosa immagine della "Madonna della Speranza". Il quadro, un olio su tela, rappresenta la Vergine avvolta in un manto azzurro ricoperto di stelle d'oro che abbraccia con la destra il Bambino e con la sinistra regge un'ancora d'oro, simbolo della speranza. Il 20 aprile 2019, a duecento anni dall'arrivo del quadro, il Vescovo di Nola, mons. Francesco Marino, con una solenne celebrazione elevava la chiesa di San Vito a "Santuario diocesano della Madonna della Speranza".



FESTIVITÀ

Madonna della Speranza, Domenica in Albi; San Vito, 15 giugno; San Francesco, 4 ottobre.

SANTO VENERATO Madonna della Speranza e San Vito





SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA SPERANZA E CONVENTO DEI FRATI MINORI DI SAN VITO

Corso Vittorio Emanuele 236 - Marigliano



Alto grado di accessibilità



Oasi della Speranza del Convento di San Vito a Marigliano

L'intervento è stato rivolto principalmente alla riqualificazione dell'area conventuale, vero fulcro del complesso architettonico del Santuario di San Vito, al fine di potenziarne le capacità di ospitalità e fruizione, legate alle dinamiche del turismo religioso e culturale. È stato dunque programmato un sistema di interventi integrati tesi alla sistemazione dei dormitori di primo e secondo piano, al miglioramento delle condizioni di accessibilità, alla riqualificazione del giardino storico e all'allestimento di ulteriori 13 celle oltre alle 20 già disponibili. Sono stati realizzati contestualmente diversi interventi di restauro al fine di garantire la conservazione del monumento e la sua fruizione in totale sicurezza.

Beneficiario: Ente Custodia di Terra Santa Santuario di San Vito a Marigliano

Finanziamento: 198.095,47 euro

SANTUARIO E PARROCCHIA MARIA SS. DEL BUON CONSIGLIO

Torre del Greco



Il Santuario, situato nella periferia sud-orientale della città di Torre del Greco, venne fondato da un giovane sacerdote, don Raffaele Scauda, che volle quest'opera per aiutare l'infanzia abbandonata del luogo, che a quei tempi rappresentava una delle emergenze sociali più urgenti. La chiesa, inaugurata nel 1906, quando fu portata la tela della Madre del Buon Consiglio, dipinta da un anonimo napoletano, divenne centro di vita e di fede per quella zona in via di sviluppo. Alla piccola chiesa, nel 1926, dopo un notevole ampliamento, fu annesso un imponente edificio adibito ad orfanotrofo, per accogliere i bambini abbandonati. Distrutto dai bombardamenti nel 1943, l'edificio fu rapidamente ricostruito e già nel '45 la nuova chiesa era aperta e consacrata. Il 21 settembre 1974, con decreto del Capitolo Vaticano, la chiesa prendeva il titolo di Santuario. Le attività dell'orfanotrofo sono durate fino agli inizi degli anni '80, dopodiché cessarono per le trasformazioni in campo assistenziale.



FESTIVITÀ

Il 26 aprile si celebra la Festa della Madonna del Buon Consiglio.

SANTO VENERATO Maria SS. del Buon Consiglio





SANTUARIO E PARROCCHIA MARIA SS. DEL BUON CONSIGLIO

Via Nazionale 788 - Torre del Greco



Alto grado di accessibilità



Restauro e risanamento conservativo del Santuario Maria SS. Del Buon Consiglio

L'intero complesso architettonico è caratterizzato dalla presenza di elementi strutturali e decorativi tipici dell'edilizia post-bellica. Sulla base delle analisi condotte sul complesso, relative alla verifica dello stato di conservazione, sono stati realizzati interventi mirati alla messa in sicurezza e ripristino della morfologia tipologica originaria, con particolare attenzione agli apparati decorativi, agli intonaci, e alla ripresa dei ferri d'armatura. L'obiettivo prioritario perseguito è stato quello di rendere il bene fruibile in sicurezza, restituendo alla collettività un polo di grande interesse sia dal punto di vista religioso che turistico-culturale.

Beneficiario: Arcidiocesi di Napoli - Santuario Maria SS. Del Buon Consiglio

Finanziamento: 192.796,86 euro

SANTUARIO DIOCESANO DELLO SPIRITO SANTO

Torre Annunziata



Il Santuario dello Spirito Santo, noto anche come chiesa del Carmine, è una delle chiese più grandi di Torre Annunziata, la cui mole con la cupola costituiscono la principale caratteristica architettonica del panorama cittadino. I lavori per la sua costruzione ebbero inizio il 2 aprile 1787, ma le opere dovettero subire rallentamenti nel periodo rovente della repubblica napoletana e con l'arrivo dei francesi nel regno di Napoli. I lavori furono ripresi durante il regno di Gioacchino Murat che, accogliendo il giacobinismo del popolo della Torre dell'Annunziata, si interessò vivamente alle sorti della città. Col ritorno dei Borbone i lavori si avviarono rapidamente a compimento con la realizzazione dell'alta cupola. Tuttavia, proprio la cupola, in una notte del novembre del 1820, rovinò al suolo, probabilmente per errori nell'esecuzione dell'opera. L'architetto Giuliano De Fazio fu incaricato di ricostruire la copertura del Tempio e tra progetti e varianti la chiesa fu completata agli inizi del 1834. Il 1° febbraio 1880 l'Em. Arcivescovo Guglielmo Sanfelice solennemente consacrò all'Altissimo la nuova parrocchia dello Spirito Santo. Il 21 gennaio 1946, lo scoppio di alcuni vagoni di munizioni causò importanti danni e lesioni, cui seguirono interventi di consolidamento; tuttavia, gli affreschi della volta andarono parzialmente perduti. Attualmente la chiesa si presenta con un'imponente facciata composta da due ordini separati da un'alta architrave decorata; la parte centrale, in cui trova posto l'ingresso principale, è più avanzata rispetto a quelle laterali. L'ordine superiore, dotato di un'ampia apertura centrale, è sormontato da un timpano spezzato con ai lati due nicchie rettangolari, in cui sono disposte la statua della Vergine Maria e quella di Gesù. In alto a sinistra è posto un piccolo torrino, mentre a destra c'è la torre campanaria. L'interno presenta una pianta a croce latina con navata unica e quattro cappelle per ogni lato. L'incrocio del transetto con la navata è delimitato da alte colonne nei quattro angoli, che sorreggono il tamburo e la cupola, caratterizzata dalla presenza di una lanterna affrescata.



FESTIVITÀ

Tra le festività osservate presso il Santuario Diocesano dello Spirito Santo, il giorno di Pentecoste è certamente uno dei momenti più sentiti dai fedeli.

SANTO VENERATO San Felice Martire e Servo di Dio Giuseppe Ottone





SANTUARIO DIOCESANO DELLO SPIRITO SANTO

Corso Vittorio Emanuele III n. 316 - Torre Annunziata



Alto grado di accessibilità



Intervento di consolidamento, restauro e risanamento conservativo

L'intervento ha riguardato principalmente il restauro e risanamento conservativo delle coperture. Il complesso da anni mostrava infatti i segni di un diffuso degrado, dovuto soprattutto ad infiltrazioni dalle coperture, oltre che all'umidità di risalita sulle murature perimetrali. È stato revisionato tutto il sistema di smaltimento delle acque meteoriche ed è stata ripristinata la superficie impermeabilizzante della cupola e del cupolino. L'intervento di restauro conservativo ha riguardato anche le facciate esterne e le superfici decorate all'interno della chiesa; in particolare, si è intervenuti con il restauro del prospetto, comprensivo degli interventi conservativi delle parti lapidee, degli intonaci e degli elementi scultorei, e con il restauro degli affreschi presenti all'intradosso delle volte di copertura.

Beneficiario: Ente parrocchia Santuario Diocesano dello Spirito Santo

Finanziamento: 192.071,23 euro

SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DI VALLE DI POMPEI

Pompei



La storia del santuario è legata a quella del beato Bartolo Longo, co-fondatore insieme alla sua consorte, la contessa Marianna Farnararo de Fusco. Il santuario è stato costruito grazie alle offerte spontanee dei fedeli di ogni parte del mondo. La sua costruzione ebbe inizio l'8 maggio 1876. A croce latina, la struttura aveva inizialmente una sola navata con abside, cupola, quattro cappelle laterali e due cappelle nella crociera. Ai due lati del santuario vi erano altre due cappelle con ingressi distinti ma intercomunicanti con la navata centrale: a sinistra, la cappella di Santa Caterina da Siena; a destra, la cappella del Santissimo Salvatore. Nel 1925 fu ultimata la costruzione del campanile alto ben 88 metri. Con il passare del tempo e l'aumento dei fedeli si rese necessario l'ampliamento del santuario aggiungendo le navate laterali e ingrandendo l'abside e la cupola. Gli esterni furono rivestiti in armonia con la monumentale facciata facendo acquisire al santuario l'aspetto di una grande basilica. L'11 novembre 1962 nella piazza antistante il santuario fu collocato il monumento a Bartolo Longo, opera dello scultore ravennate Domenico Ponzi. Oltre che meta di pellegrinaggi, il santuario attira molti turisti da tutto il mondo. Ogni anno oltre quattro milioni di persone si recano in visita al santuario che risulta pertanto tra i più visitati d'Italia. In onore della Vergine del Santo Rosario, il beato Bartolo Longo compose una preghiera di Supplica, approvata dall'autorità ecclesiastica. La preghiera è nota e recitata in tutta la Chiesa, in modo particolare l'8 maggio (con indulgenza plenaria) a mezzogiorno e la prima domenica di Ottobre, quale introduzione ai rispettivi mesi di preghiera mariana.



FESTIVITÀ

L'8 maggio e la prima domenica di ottobre decine di migliaia di fedeli si recano nella città di Pompei per assistere alla pratica devozionale della Supplica alla Madonna di Pompei (l'Ora del Mondo, recitata dai devoti della Madonna del Rosario in contemporanea ovunque essi siano) scritta dal beato Bartolo Longo e trasmessa da radio e televisione in tutto il mondo.

SANTO VENERATO Beata Maria Vergine del Santo Rosario di Pompei





SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DI VALLE DI POMPEI

Piazza Bartolo Longo 1 - Pompei



Alto grado di accessibilità



Riqualificazione ed efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione dell'aula liturgica del Santuario della Beata Vergine di Valle di Pompei

Il santuario di Pompei, meta di milioni di pellegrini ogni anno, necessitava di un migliore impianto illuminotecnico interno, sia per ottimizzare l'illuminazione nelle diverse condizioni di fruizione e in occasione delle riprese televisive, sia per contenere il consumo energetico. L'impianto è stato realizzato utilizzando tecnologia LED, anche per ridurre al minimo le dimensioni dei corpi illuminanti, e sistemi di automazione con tecnologia bus Konnex. Tali sistemi, in particolare, consentono di massimizzare l'efficienza energetica e il comfort generale dell'utenza, oltre a garantire un'elevata flessibilità di gestione e manutenzione.

Beneficiario: Santuario della Beata Vergine di Valle di Pompei

Finanziamento: 183.375,43 euro

SANTUARIO DELLA SANTISSIMA ANNUNZIATA

Sant'Agnello



Del santuario della SS. Annunziata in Sant'Agnello non si conosce l'epoca della fondazione. Da documenti del secolo sedicesimo si rileva che essa in antico ebbe il titolo di Chiesa dei Santi Pietro e Lorenzo, che fu patronato della famiglia De Angelis e che godeva di molti censi e canoni, gravanti su proprietà sparse nel territorio da Sorrento a Meta. Nella Visita pastorale di monsignor Donzelli (1584 - 1586), in particolare, si parla anche della pala d'altare, olio su tavola, raffigurante il mistero della SS. Annunziata, dipinta nel 1582 dal noto pittore napoletano Silvestro Buono. In questi antichi documenti è possibile leggere anche come si presentava in passato la chiesa, che viene descritta con pianta basilicale a tre navate separate da arcate laterali, con l'altare maggiore in marmo nella navata centrale; la navata destra aveva un altare intitolato a San Lorenzo, mentre quella sinistra era intitolata a San Pietro. In ciascuna delle pareti laterali esterne delle navate erano presenti tre "fenestelle" ovali, tuttora esistenti nella navata destra. Già all'epoca venivano segnalati i gravi problemi di umidità, caratteristica perdurata nei secoli e tuttora persistente. Nel 1772 fu realizzato l'altare maggiore con marmi policromi e nel 1784 la balaustra di chiusura dell'abside. Nel corso del diciottesimo secolo fu eretta una struttura in stile neoclassico sovrapposta all'antica facciata, di cui purtroppo si verificò il crollo della parte superiore del timpano durante il terremoto del 1980. Nel 1919 fu eretto l'attuale piccolo campanile in posizione arretrata e laterale, sistemandovi le due antiche campane rimosse dalla posizione originaria all'ingresso del santuario. Il portone d'ingresso in ferro è del 1904. Di questi anni è l'elevazione a Santuario. Notevoli trasformazioni furono apportate durante il restauro successivo al terremoto del 1980, anche se non fu ricostruito il timpano neoclassico caduto per il sisma, che aveva scoperto la preesistente bucatura, lasciando però la struttura ad arco neoclassica.



FESTIVITÀ

Il 25 marzo Sant'Agnello festeggia la Solennità della Santissima Annunziata nell'antico Santuario nel cuore del Rione Angri. Nei tre giorni precedenti nella chiesa si tengono i riti preparatori alla celebrazione e viene organizzata una distribuzione di pane nelle abitazioni.

SANTO VENERATO SS. Annunziata



INFO



SANTUARIO DELLA SANTISSIMA ANNUNZIATA

Piazzetta Angri - Sant'Agnello



Basso grado di accessibilità



Restauro e risanamento conservativo del Santuario SS. Annunziata al rione Angri in Sant'Agnello

L'intervento ha interessato il completo rifacimento del tetto con la demolizione del solaio della navata centrale, salvaguardando le capriate ancora in ottimo stato, e la posa in opera di una struttura secondaria lignea per la ventilazione con sistema di impermeabilizzazione. Il manto di copertura, in sostituzione delle tegole tipo olandesi non previste dal PUT, è stato realizzato con coppi ed embrici in cotto. Sono state eliminate le infiltrazioni presenti sul portale d'ingresso della cappella, causate dalla copertura di piastrelle in cotto prive di gocciolatoio, attraverso l'impermeabilizzazione e la sostituzione delle piastrelle con lastre in pietra lavica. Al fine di evitare le dispersioni termiche, si è ricostruito il cassettonato ligneo esistente fino all'80, rimosso nell'ultimo restauro successivo al sisma. Il nuovo controsoffitto è stato realizzato in legno, con modanature simili a quelle presenti nel soffitto a volta dell'altare.

Beneficiario: Parrocchia dei SS. Prisco e Agnello

Finanziamento: 113.285,45 euro

PARROCCHIA SANTA MARIA DEL LAURO

Meta



Più volte distrutta e saccheggiata nel corso dei secoli, e altrettante volte ricostruita - tanto che nel 1782 fu necessario riconsacrarla per i tanti lavori eseguiti - il santuario sorge dove un tempo vi erano solo boschi di alloro, detto "lauro" nella lingua locale, e da ciò trae la sua denominazione. Il culto legato alla Madonna del Lauro si era diffuso già a partire dall'VIII secolo; tuttavia, solo nel 1026 la cappellina già dedicata al Santissimo Salvatore venne intitolata alla Madonna del Lauro. Nel 1596 l'edificio esistente venne modificato perché di dimensioni troppo ridotte per accogliere i numerosi pellegrini che ogni anno accorrevano per porgere omaggio alla Madonna. Restaurata più volte nel corso dei secoli, l'aspetto attuale risale al XVIII secolo. La facciata principale della Basilica si apre sul sagrato rettangolare, lungo quanto la facciata e largo circa 6 m. Sulla facciata laterale libera è sito l'ingresso secondario costituito da un'antica porta in ferro incorniciata da un insieme di colonne bianche su basi in pietra grigia a supporto della sovrastante trabeazione. Il disegno architettonico delle due facciate, principale e laterale, è scandito da un doppio ordine di lesene con capitelli corinzi su cui corre una trabeazione con timpano triangolare. Il campanile si trova sull'angolo sud-ovest, in cui si intersecano la facciata principale e la facciata laterale; in stile barocco, esso è realizzato in tufo grigio con campiture in intonaco giallo. Si articola in cinque ordini: i primi tre sono a pianta quadrata, i restanti a pianta ottagonale. È sormontato da una cupola ogivale, segnata da costoloni in tufo grigio con campiture in intonaco giallo, insistente su un alto tamburo ottagonale. Oltre che per la sua notevole altezza e per l'articolato disegno, il campanile si staglia in maniera evidente tra le due facciate della chiesa anche per il contrasto cromatico determinato dalla intensità del grigio e del giallo ed il bianco assoluto delle facciate. Il 25 marzo del 1914 fu elevata al rango di Basilica minore e nel 2000, in occasione dell'anno santo, è stata sede giubilare diocesana. Di particolare interesse anche folcloristico, indissolubilmente legato alla tradizione marinara di Meta, sono i numerosissimi ex-voto marinari datati tra il '600 e il '900, periodo d'oro della marineria metese, che adornano la Cappella patronale dedicata a San Pietro.



FESTIVITÀ

Ogni anno dal 1 al 12 settembre si celebrano le festività religiose legate al culto della Madonna del Lauro. I festeggiamenti si concludono il 12 settembre con una solenne processione tra le vie cittadine nella quale viene trasportata a spalla la statua.

SANTO VENERATO Santa Maria del Lauro

INFO





PARROCCHIA SANTA MARIA DEL LAURO

Piazza Madonna del Lauro n. 1 - Meta



Basso grado di accessibilità



Consolidamento statico e restauro conservativo della Basilica Pontificia di Santa Maria del Lauro

Il complesso attrae grandi folle di fedeli anche provenienti da zone limitrofe per la diffusione del culto mariano, per cui l'intervento è stato finalizzato prevalentemente alla conservazione del bene culturale ed alla sua fruibilità in sicurezza. Sono stati eseguiti dunque interventi di risanamento statico di elementi lesionati con operazioni di cuci-scuci, il restauro di stucchi presenti all'intradosso della volta della navata centrale e delle voltine laterali, la pulitura e la ritinteggiatura delle facciate esterne e il ripristino delle condizioni di efficienza del sistema di copertura.

Beneficiario: Parrocchia Santa Maria del Lauro

Finanziamento: 174.025,77 euro

BASILICA SANTUARIO DEL CARMINE MAGGIORE

Napoli



La Basilica Santuario del Carmine Maggiore di Napoli sorge nelle immediate vicinanze di Piazza del Mercato, teatro di grandi avvenimenti che hanno segnato la storia della città: storie che si intrecciano con il Carmine e che hanno contribuito ad accrescere la notorietà del luogo. L'origine del culto di S. Maria del Carmine detta "La Bruna", a Napoli, risale al secolo XIII. In quell'epoca, nella vasta zona del Campo Moricino, esisteva una chiesetta dedicata al grande taumaturgo S. Nicola Vescovo di Mira, comunemente conosciuto come S. Nicola di Bari. Questa chiesetta custodiva un'icona raffigurante una Madonna con Bambino, che una tradizione posteriore affermava esser stata portata dai frati carmelitani quando furono costretti a lasciare il Monte Carmelo in Palestina. Alcuni di essi si erano infatti stabiliti presso il Campo Moricino verso la metà del secolo XIII. Tale immagine riscosse ben presto la fervida devozione degli umili abitanti della zona anche grazie alla vicinanza del mercato, che favoriva un continuo diffondersi del culto. L'attuale facciata della Chiesa, realizzata nel 1766 su disegno di Giovanni Del Gaizo, si presenta con due ordini architettonici sormontati da una cornice. Accanto ad essa si erge il campanile, alto ben 75 metri, comunemente detto di fra' Nuvolo. Benché costruito contemporaneamente alla chiesa, di esso si parla la prima volta nel 1439, durante la guerra tra Angioini e Aragonesi. Più volte danneggiato e ricostruito assume l'aspetto attuale nella prima metà del XVII secolo. L'interno si presenta ad unica navata con cappelle laterali; sul fondo si apre l'abside con la cappella dedicata alla Vergine "Bruna".



FESTIVITÀ

La festa liturgica della Madonna del Carmine ricorre il 16 luglio. Nella città di Napoli è una festa particolarmente sentita dal popolo, che si propone di tener viva l'antichissima tradizione della "Festa del Carmine", espressione dell'identità e della cultura di quanti amano invocare la Madonna con il titolo di "Mamma d'o Carmene".

SANTO VENERATO Madonna del Carmine





BASILICA SANTUARIO DEL CARMINE MAGGIORE

Piazza del Carmine n. 2 - Napoli



Alto grado di accessibilità



Restauro e consolidamento della facciata del Santuario del Carmine Maggiore

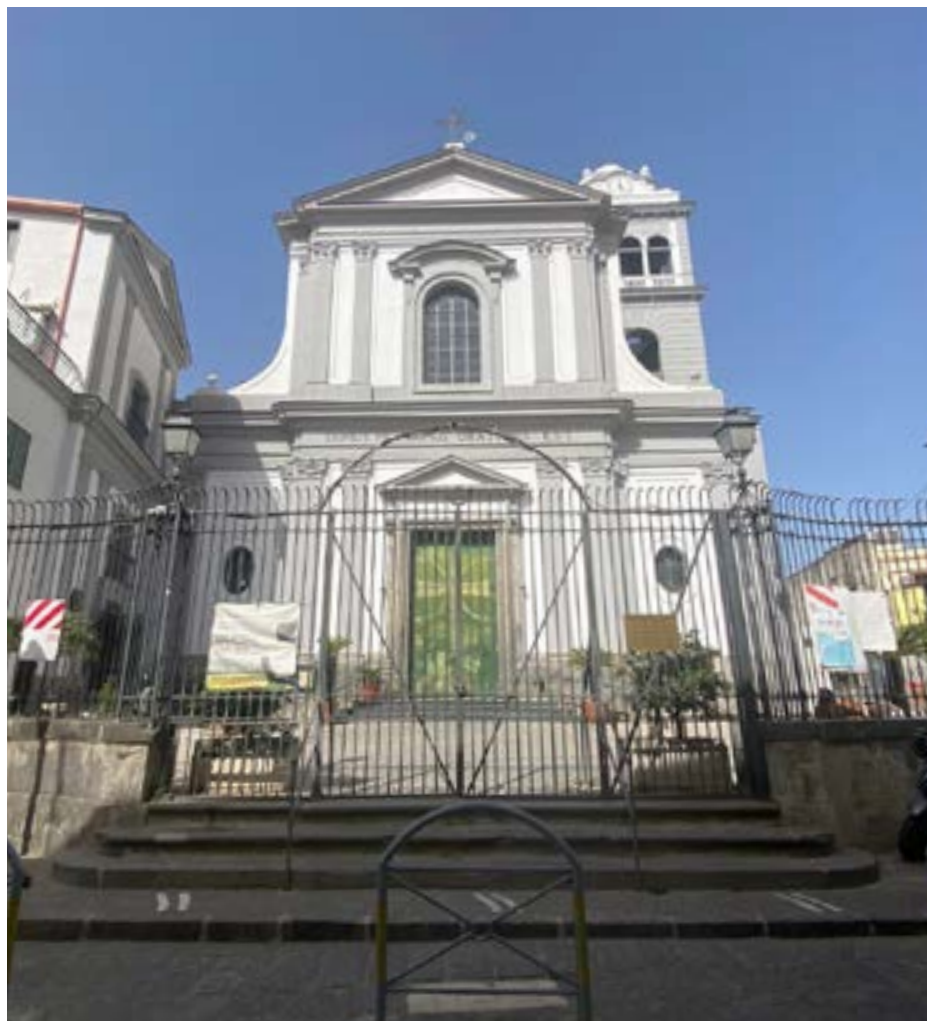
L'intervento progettuale di restauro e manutenzione del Santuario del Carmine Maggiore ha riguardato prevalentemente la facciata principale, interessata da uno stato di degrado diffuso che ne sviliva le peculiarità architettoniche e decorative. Sono stati dunque ripristinati gli intonaci, recuperati i colori originari e le decorazioni a stucco, in evidente stato di disfacimento. È stata effettuata la pulizia del basamento in pietra mediante getto d'acqua ad alta pressione, il risanamento della muratura dall'umidità di risalita, la rimozione dello stato di pittura decoeso, il fissaggio delle parti di intonaco distaccato e la rimozione delle parti non più recuperabili. È stata inoltre eseguita la manutenzione di tutti i sistemi di regimentazione delle acque meteoriche e la sostituzione degli elementi degradati della copertura adiacente alla facciata.

Beneficiario: Ente Convento Carmine Maggiore

Finanziamento: 181.673,08 euro

SANTUARIO BENEDETTINO DIOCESANO DI SAN BENEDETTO ABATE

Casoria



Il Santuario di San Benedetto Abate, collocato nel centro storico di Casoria, presenta un ampio sagrato antistante la facciata principale. La struttura è a pianta centrale dotata di quattro bracci di differenti dimensioni: nei due laterali sono collocati altari in marmi policromi, mentre il braccio sul fondo termina con abside di forma semicircolare. L'attuale chiesa sorge sulle rovine di due precedenti chiese, di cui la più antica doveva risalire all'XI secolo, periodo in cui si attesta la presenza dei monaci benedettini a Napoli e nei territori contigui. Non si hanno tuttavia documenti che descrivono la chiesa di San Benedetto Abate prima del 1281, data della morte di Giacomo Torello da Fano, sepolto nella cappella del Carmine, abbattuta quando si diede inizio alla costruzione della chiesa attuale nel 1694. I lavori si conclusero nel 1730, tuttavia furono necessari molti interventi successivi di riparazione e integrazione, fino al 1930, anno di costruzione del campanile e di ulteriori restauri al monumento. Il terremoto del 1980 ha comportato ingenti danni che hanno reso necessari nuovi interventi, realizzati nel 2004.



FESTIVITÀ

Il 21 marzo si tiene la Celebrazione del Pio Transito di San Benedetto. L'11 luglio si celebra invece la festa di San Benedetto Abate; contestualmente, per tre giorni, viene organizzata la sagra del pane con artisti campani e prodotti enogastronomici.

SANTO VENERATO San Benedetto da Norcia





SANTUARIO BENEDETTINO DIOCESANO DI SAN BENEDETTO ABATE

via San Benedetto, 42 - Casoria



Alto grado di accessibilità



La casa del pellegrino

Il progetto è stato finalizzato alla valorizzazione integrata delle risorse del territorio, al fine di connettere il Santuario di San Benedetto Abate ai luoghi sacri e storici della città di Casoria. In particolare, l'intervento ha riguardato la riqualificazione di un settore del Santuario da adibire a "Casa del Pellegrino", Primo Lotto Funzionale di un Progetto Generale di Restauro e Risanamento Conservativo dell'intero immobile in questione, già approvato dal Ministero per le Attività Culturali. Il progetto è inoltre caratterizzato da interventi a basso impatto ambientale, integrando e rifunzionalizzando immobili preesistenti; a tal fine si sono rese necessarie operazioni di ripristino strutturale di solai, rifacimento di intonaci e pavimentazioni. Le finalità strategiche dell'intervento mirano sostanzialmente a favorire il turismo "slow" attraverso la creazione di itinerari turistico-religiosi che interconnettono edifici di culto presenti sul territorio di Casoria, luoghi di fede e di preghiera ma anche capolavori architettonici ed artistici, centri di comunità monastiche che hanno avuto un ruolo determinante nello sviluppo economico del territorio e che ne costituiscono ancor oggi un importante attrattore.

Beneficiario: Parrocchia di S. Benedetto Abate ubicata in Casoria

Finanziamento: 176.976,20 euro

COMPLESSO SACRALE SANTUARIO DI SAN GERARDO MAJELLA

Sant'Antonio Abate



Il 19 dicembre del 1937 viene posta la prima pietra del Santuario con la solenne benedizione di Mons. Federico Emanuel, ordinario della Diocesi di Castellamare di Stabia. Il 13 ottobre del 1940 viene aperta al culto provvisorio la cappella dedicata a San Gerardo Majella. Nel 1966 vengono ultimati i lavori e il 4 dicembre dello stesso anno Mons. Carlo Ursi, arcivescovo e cardinale di Napoli, consacra solennemente il tempio e l'altare maggiore. L'11 dicembre dell'anno 2005 la chiesa viene eretta santuario diocesano. Il Santuario presenta una facciata monumentale, alta oltre 40 metri, e una pianta a croce latina a tre navate. Di particolare rilievo è il mosaico in oro alle spalle della statua di San Gerardo. Il complesso è arricchito dalla Cappella del Santissimo Sacramento, dalle statue del Sacro Cuore di Gesù e dell'Immacolata Concezione e dal Sarcofago del fondatore don Mosè Mascolo.



FESTIVITÀ

Il 16 ottobre si celebra la Festività in onore di San Gerardo Majella.

SANTO VENERATO San Gerardo Majella





COMPLESSO SACRALE SANTUARIO DI SAN GERARDO MAJELLA

Via Roma 310 - Sant'Antonio Abate



Alto grado di accessibilità



Sant'Antonio Abate, St. Gerard Majella. The evangelical model of the SdD Maddalena Fezza Santuario S. Gerardo Majella

L'intervento generale, che rientra nella rete The evangelical model of the SdD Maddalena Fezza, ha riguardato sia gli aspetti legati alla conservazione e al restauro del complesso santuarioale, sia la sua valorizzazione e musealizzazione. All'esterno della struttura sono stati eseguiti interventi tesi alla eliminazione dei fenomeni di degrado, revisione della copertura e degli elementi di impermeabilizzazione, integrazione delle parti di intonaco ammalorate e ritinteggiature con materiali compatibili. Sono stati inoltre sostituiti gli elementi del sistema di smaltimento delle acque meteoriche. All'interno della chiesa è stata eseguita invece la lucidatura della pavimentazione marmorea, la sistemazione delle cappelle sul lato est destinate al culto di Maddalena Fezza, la tinteggiatura delle pareti, preventivamente trattate con un sistema di deumidificazione. Sono stati realizzati, inoltre, interventi di adeguamento degli impianti elettrico e illuminotecnico e l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture. Per quanto riguarda le azioni volte alla valorizzazione e musealizzazione del complesso, sono stati ristrutturati e sistemati gli ambienti destinati a sale espositive, come la sala degli ex voto, sale riunioni e servizi igienici. Si è provveduto inoltre alla realizzazione di nuovi dipinti, ad opera del maestro Piero Casentini, nella zona presbiteriale.

Beneficiario: Parrocchia di S. Antonio Abate/Santuario di San Gerardo Majella

Finanziamento: 131.892,56 euro

SALERNO



SALERNO

SANTUARIO MADONNA DELL'ETERNO

Montecorvino Rovella



Le vicende del santuario di Maria SS. Dell'Eterno si fondono in un misto di storia e leggenda. Storicamente, possiamo datare la realizzazione del edificio originario tra il 1623 ed il 1630. Nel 1600, nella zona delle Toppole, una tradizione raccontava del rinvenimento di una icona della Madonna in una grotta da parte di un mandriano. Su quel luogo, dove successivamente la Madonna fece nevicare in una terza domenica di agosto, venne costruita nel secondo decennio del XVII secolo una Chiesetta a ricordo dell'avvenimento, che il Mons. Serrano, vescovo di Acerno, dedicò alla Madonna dell'Eterno. Il culto dell'immagine si diffuse velocemente nel territorio e nei paesi vicini. La Chiesa, ingrandita e abbellita, divenne in seguito Santuario. La struttura originale non era molto diversa da quella che si poteva ammirare sino alla metà del secolo scorso. La chiesa era a navata unica; dietro l'altare maggiore una porta conduceva ad una piccola sagrestia. A sinistra, una scaletta portava al piano superiore dove erano ubicate le stanzette degli eremiti, custodi del luogo nella preghiera. Oggi della struttura originale della Chiesa resta poco, in quanto sul finire degli anni '60 fu messo in atto un radicale intervento di ristrutturazione. La chiesa fu ampliata con la realizzazione delle due navate laterali e fu aperto un nuovo ingresso sul lato destro; la casetta degli eremiti venne sostituita dall'attuale abside semicircolare e fu trasferita in una nuova struttura realizzata sul lato sinistro del Santuario. Il campanile, pur rispettando la base originaria a pianta quadrata e conservando i primi tre livelli, è stato sopraelevato e abbellito. Il Santuario, sede giubilare nel 2000, è ancora oggi meta di continui pellegrinaggi specialmente nei mesi di maggio e agosto, per far visita alla Beata Vergine Maria dell'Eterno.



FESTIVITÀ

Tra il 17 e il 18 agosto si organizzano eventi che coniugano la devozione religiosa con attività culturali e civili. Un momento di aggregazione e tradizione per tutta la comunità.

SANTO VENERATO Madonna dell'Eterno





SANTUARIO MADONNA DELL'ETERNO
ex Strada Statale 164 - Montecorvino Rovella



Buon grado di accessibilità



Inteenti di manutenzione straordinaria dell'appartamento adibito a casa del pellegrino e sistemazione esterna del piazzale antistante il Santuario Madonna SS. Dell'Eterno

I lavori sono consistiti in un'opera di manutenzione straordinaria dell'appartamento adibito a casa del pellegrino e nella sistemazione del piazzale antistante il Santuario. Quest'ultimo è stato sistemato con la pavimentazione in pietra ed una recinzione costituita da muretti e sedute. È stato inoltre realizzato un nuovo impianto di illuminazione. Nella casa del pellegrino sono state modificate le pavimentazioni interne ed esterne; è stata consolidata la copertura, ripristinati gli intonaci, tinteggiati gli ambienti interni e le pareti esterne; sono stati realizzati due servizi igienici per disabili e risistemati quelli esistenti.

Beneficiario: Santuario Madonna dell'Eterno

Finanziamento: 189.965,83 euro

SANTUARIO DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

Amalfi



Il Santuario della SS. Trinità in Amalfi è stato realizzato per volontà dell'arcivescovo di Amalfi Mons. Ercolano Marini, che per trent'anni - dal 1915 al 1945 - si è dedicato ad opere di carità, soprattutto verso gli orfani di guerra e i bisognosi. Il santuario si inserisce nel contesto consolidato dell'edificato urbano della Città di Amalfi; la struttura è infatti parte di un grande complesso di proprietà dell'Arcidiocesi di Amalfi e Cava De'Tirreni. Qui l'arcivescovo Marini, spinto dai bisogni delle famiglie costrette dalle due guerre mondiali del 1915 e 1940 ad accudire in povertà i propri figli, spesso anche orfani, fondò l'Orfanotrofio Anna e Natalia allo scopo di dare loro la possibilità di crescere più serenamente. Per questo motivo, volle coronare il suo episcopato in Amalfi sostituendo il piccolo "tempio" iniziale con un tempio più grande, che consacrò il 31 luglio 1940, arricchendolo con un'icona del Mistero Trinitario, che fece dipingere a Gerusalemme, ed elevandolo anche alla dignità di Santuario col decreto arcivescovile del 31 luglio, con il quale fondò anche "La pia unione della SS. Trinità". Dalla sua fondazione il Santuario rappresenta un punto di riferimento non solo per i fedeli, ma soprattutto per i ragazzi, grazie alle attività sociali svolte al suo interno e alle strutture di pertinenza.



FESTIVITÀ

Nella domenica successiva alla Pentecoste si celebra la festa della Santissima Trinità.

SANTO VENERATO Santissima Trinità





SANTUARIO DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

Via Salita Campo Acquario - Amalfi



Buon grado di accessibilità



Manutenzione straordinaria e ristrutturazione interna del Santuario della SS. Trinità ad Amalfi

L'obiettivo principale dell'intervento di ristrutturazione del Santuario di Amalfi è stata la messa in sicurezza dell'intero complesso, arrestando i processi di degrado causati da infiltrazioni d'acqua e umidità di risalita. In primo luogo, è stato necessario provvedere alla completa sostituzione del manto di copertura, che presentava evidenti segni di deterioramento. Un altro intervento cruciale ha riguardato la pavimentazione, che è stata integralmente rimossa per consentire la realizzazione di un vespaio, precedentemente mancante, al fine di proteggere la nuova pavimentazione da fenomeni di efflorescenza. Il nuovo rivestimento pavimentale in cotto e maioliche è stato scelto per richiamare i tradizionali colori e motivi tipici della costiera amalfitana, rispettando la storicità e l'estetica del Santuario. È stato realizzato l'adeguamento dell'impianto elettrico, portandolo in linea con la normativa vigente in materia di sicurezza e funzionalità, e un nuovo sistema di riscaldamento, per migliorare il comfort all'interno del Santuario, sia per i fedeli che per il personale addetto alla manutenzione. Infine, è stato eseguito un intervento di recupero e consolidamento degli intonaci, che risultavano danneggiati a causa delle infiltrazioni di umidità, e una nuova tinteggiatura delle pareti, che ha restituito freschezza e luminosità agli ambienti interni del Santuario.

Beneficiario: Curia Arcivescovile di Amalfi e Cava De'Tirreni

Finanziamento: 115.309,5 euro

SANTUARIO MARIA SS.MA DI CARBONARA IN CURTI

Giffoni Valle Piana



Scarse sono le notizie sulle origini del santuario. Da un atto notarile pare che la fondazione del Convento dei Servi di Maria Santissima di Carbonara sia avvenuta nel 1490 per volontà di Fiorella Falivena, una nobildonna locale. La leggenda narra che un quadro della Madonna venne ritrovato da un carbonaio all'interno di un anfratto del Monte Leggio e in seguito portato nel villaggio di Curti. Per celebrare il ritrovamento, la popolazione volle innalzare un tempio nel luogo dove era stato trovato il dipinto. Durante i lavori, gli operai si accorsero che il dipinto era stato spostato nottetempo all'interno del Convento. Il freddo e "l'aria pessima" di quei luoghi, costrinsero i Frati a chiedere il trasferimento in altro luogo. La supplica del Priore Generale dei Servi alla Sacra Congregazione venne accolta e grazie al Permesso Pontificio i Frati si trasferirono nel Casale di Torello, all'interno della Cappella della Consolazione, appositamente costruita nel 1641. La soppressione degli ordini religiosi, voluta da Napoleone Bonaparte, costrinsero i Frati a lasciare il Santuario nel 1810. Al loro posto, si curò del Santuario il parroco di Curti; il chiostro e parte del Convento vennero trasformati in cimitero, mentre all'interno della Chiesa furono costruiti sepolture patronali ed altari. Nel 1855, un violento terremoto fece crollare la volta principale, avviando la struttura verso un lento e inesorabile degrado. Con l'aiuto della popolazione, nel 1889 iniziarono i lavori di restauro della volta sulla navata principale ed altri interventi di sistemazione.

Nel 1928, terminati i lavori di restauro, il vicario Luigi Sica ottenne dal Capitolo Vaticano l'incoronazione del dipinto della Vergine (adeguatamente restaurato dal pittore Clemente Tafuri). Il terremoto del 1980 fece crollare una vela affrescata dell'abside. Nel 1992, grazie ai fondi del Provveditorato alle Opere Pubbliche, iniziò il restauro della Chiesa che successivamente fu riaperta al culto.



FESTIVITÀ

Nel mese di maggio, nel periodo estivo e il martedì in Albis si tengono le celebrazioni per la Madonna di Carbonara.

SANTO VENERATO Maria Vergine - Madonna di Carbonara





SANTUARIO MARIA SS.MA DI CARBONARA IN CURTI

Via dei Servi - Giffoni Valle Piana



Buon grado di accessibilità



Progetto di recupero, riqualificazione e adeguamento funzionale Santuario Maria SS.ma di Carbonara in Curti, Giffoni

L'intervento realizzato ha avuto quale obiettivo primario la manutenzione e l'adeguamento degli ambienti da tempo inagibili e in grave stato di degrado. Sono state eliminate le cause dei fenomeni di infiltrazione a cui erano sottoposte le strutture, tramite l'isolamento del terrapieno, un'efficace raccolta delle acque meteoriche sul fronte ovest e la realizzazione di un nuovo pacchetto di copertura, formato da tavolato in legno di castagno, uno strato di isolamento termico ed impermeabilizzante e un nuovo manto di tegole. È stata eseguita, inoltre, la manutenzione e l'adeguamento degli ambienti del convento da destinare ad attività di accoglienza. Al piano terra, sull'ala ovest, i lavori hanno interessato la "sala del pellegrino" ed altri ambienti destinati ad attività di prima accoglienza, conferenze, dibattiti ed informazioni sulla storia del santuario. Per gli ambienti posti al primo piano, è stata effettuata la riqualificazione e l'ampliamento dei servizi igienici nonché l'adeguamento degli impianti tecnologici esistenti. Sono stati inoltre realizzati i servizi igienici destinati esclusivamente ai fedeli, che numerosi giungono in occasione delle festività religiose.

Beneficiario: Santuario Maria SS.ma di Carbonara in Curti

Finanziamento: 195.440,74 euro

PARROCCHIA SAN NICOLA DI BARI

Giffoni Sei Casali



La chiesa di San Nicola è una delle più grandi dell'Arcidiocesi di Salerno e seconda, per corpo di fabbrica, solo al duomo di Salerno. Da frammentarie notizie si deduce che già nell'XI secolo preesisteva una chiesa più piccola e più semplice, poi inglobata nella fabbrica attuale. Nel corso dei secoli la chiesa subì in realtà mutamenti sostanziali, in particolare a metà del XVI secolo. L'attuale aspetto dell'interno della chiesa è la somma di più interventi decorativi che si sono succeduti nell'arco di trecento anni, differenziandosi per tecnica e contenuti figurativi. Accanto ad episodi sei-settecenteschi, tra '800 e '900 la chiesa è stata interamente decorata, talvolta modificando interventi precedenti. Architettonicamente la chiesa rispecchia in pieno gli ordini ed i canoni dettati dal Concilio di Trento: difatti l'attuale fabbrica, compreso il campanile, è da attribuire con certezza alla metà del '500. La pianta è a croce latina con tre navate, di cui quella principale è coperta con una volta a botte con lunette completamente affrescate, realizzata ad "incannucciata", mentre quelle laterali sono caratterizzate da volte a vela ribassate che definiscono spazialmente cinque cappelle per lato, con altari in marmo addossati alle pareti. La cupola centrale a calotta sferica è ornata da decorazioni di recente fattura. Nel transetto vi sono due altari coperti da una volta a botte: quello di destra, cosiddetto di S. Nicola, è di chiara fattura settecentesca, come pure i meravigliosi affreschi sotto la volta che richiamano la vita del santo con una riproduzione iconografica che ricalca i modelli baresi, come il san Nicola "nero"; la cappella sinistra è invece dedicata alla Madonna del Rosario ed è completamente affrescata. La facciata rispecchia il volume interno della navata centrale e delle due laterali più basse. Sul lato destro della facciata è presente un campanile ed un ingresso a portico.



FESTIVITÀ

L'8 maggio si celebra la supplica alla Vergine del Rosario con momento devozionale all'altare dedicato. Il penultimo giovedì di maggio si tiene il Secolare Pellegrinaggio a piedi a Montevergine. Dal 26 novembre iniziano i festeggiamenti in onore di Sant'Emidio, San Nicola e l'Immacolata Concezione. Il 6 dicembre, in onore del Patrono, si tengono Messe solenni e festeggiamenti civili.

SANTO VENERATO San Nicola di Bari





PARROCCHIA SAN NICOLA DI BARI
Piazza Umberto I, 7 - Giffoni Sei Casali



Alto grado di accessibilità



Restauro delle cappelle affrescate laterali all'Altare Maggiore
Restauro dell'Altare in stucco - Restauro della volta decorata della navata centrale in camorcanna (incannucciata). Santuario San Nicola di Bari in Prepezzano di Giffoni Sei Casali (SA)

L'intervento finanziato è stato orientato prevalentemente al restauro conservativo degli apparati decorativi della chiesa, con particolare riferimento agli affreschi delle cappelle laterali del transetto, all'altare maggiore e alla volta decorata della navata centrale in incannucciata. È stato dunque effettuato preliminarmente il consolidamento degli intonaci, compreso il ripristino della coesione delle malte, la riadesione e il consolidamento e pulitura della pellicola pittorica, che in più punti ha previsto la rimozione di scialbi e integrazioni. Le lacune, dove opportuno, sono state stuccate in sottosquadro. Tutte le operazioni sono state eseguite solo a seguito di accurate analisi dello stato di conservazione e degrado. Le superfici in marmo dell'altare sono state smontate, catalogate e riposte in deposito, al fine di riportare alla luce gli antichi stucchi, opportunamente restaurati.

Beneficiario: Parrocchia di S. Nicola di Bari in Prepezzano di Giffoni Sei Casali

Finanziamento: 184.311,24 euro

COMPLESSO CONVENTUALE DI SANT'ANTONIO DA PADOVA

Polla



Entrando nella Chiesa di Sant'Antonio, caratterizzata da un linguaggio architettonico semplice e lineare, si resta abbagliati dalle quaranta tele dipinte nel 1666 dal Ragolia per il soffitto, disposte in tre file parallele sull'asse maggiore della navata con al centro la tela dalla cornice più ricca, su cui è ritratta l'Immacolata. Il pittore attinse certamente personaggi e volti dalla realtà del suo tempo, come si può notare ad esempio nella Natività di Maria, dove vediamo la levatrice raffigurata come una popolana con il tradizionale costume pollese dall'ampia gonna blu. Ma anche nel ritratto di Salomè, o nel sembiante di Giuditta che regge la picca con la testa di Oloferne, sono da ravvisare gli incarnati con acconciature spagnolesche di qualche fiorente giovane del tempo. L'intonazione complessiva dei dipinti è di impronta caravaggesca. Dal soffitto poi lo sguardo corre alle pareti con gli affreschi di Anselmo Palmieri che raccontano episodi della vita di Gesù e di Maria, per posarsi sul Crocifisso ligneo scolpito da frate Umile da Petralia nel 1636. Il presbiterio è separato da una balaustrata in pietra realizzata nel 1783. La lunga mensa, secondo il gusto barocco, si compone di una serie di colonnine colorate in rosso, colore di cui oggi rimangono poche tracce. Altra opera di intaglio ligneo è il coro della prima metà del '600, situato dietro l'altare maggiore è formato da 21 stalli e da 29 busti frontali a bassorilievo di Santi e Sante dell'Ordine francescano. Al centro del coro l'attenzione è catturata dall'alta cupola affrescata nel 1683 da Domenico Sorrentino con la Gloria del Paradiso. Sul lato destro rispetto all'ingresso si apre la cappella dell'Immacolata con un portale del '500, vero e proprio monumento nel monumento. Nel presbiterio, sull'opposto lato, si allunga nel corpo del convento la cappella della Confraternita di San Francesco, fondata nel 1636.



FESTIVITÀ

In onore del santo, il 13 giugno si organizzano grandi festeggiamenti. La sera della vigilia della festa, in segno di devozione, vengono accesi dei falò nelle piazze. Il giorno di festa, in seguito ai riti religiosi officiati nel Santuario, si tiene una solenne processione con i fedeli e la statua del santo lungo le vie principali del paese, con sosta all'ospedale di Polla, benedizione delle auto in piazza e infine il ritorno al santuario in serata. Nel 2010, durante il periodo dei festeggiamenti, si è verificato il prodigio della lacrimazione della statua.

SANTO VENERATO Sant'Antonio da Padova





COMPLESSO CONVENTUALE DI SANT'ANTONIO DA PADOVA

Viale Michele Ragolia - Polla



Basso grado di accessibilità



Riqualificazione, messa in sicurezza, adeguamento funzionale, miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità delle aree esterne del complesso conventuale di Sant'Antonio sito in Polla

Il complesso monumentale presentava uno stato di dissesti e fenomeni di degrado dovuti principalmente alla vetustà delle strutture, in particolare delle coperture, e alla mancanza di manutenzione. Sono stati dunque programmati e realizzati diversi interventi finalizzati alla messa in sicurezza della struttura e delle opere artistiche interne. Molte criticità erano infatti ascrivibili alle infiltrazioni in copertura che rischiavano di compromettere le preziose tele del cassettonato. È stata effettuata, a tal fine, l'impermeabilizzazione della copertura in prossimità della cupola e la sostituzione del manto di tegole ammalorate. Inoltre, per migliorare la fruizione del Santuario, sono stati effettuati interventi di adeguamento degli impianti idrico ed elettrico e la sistemazione della rampa di accesso al Convento.

Beneficiario: Comune di Polla (SA)

Finanziamento: 114.934,45 euro

PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA SPERANZA

Battipaglia



La devozione degli abitanti della piana del Sele alla sacra immagine della Madonna della Speranza risale all'inizio del XIX secolo, quando la stessa fu allocata in una cappella privata di proprietà del cavaliere Domenico Antonio Franchini (era il 23 maggio 1819).

Come si legge nel "Decretum donationis pro ecclesia S. Mariae Matris Spei pagi Baptipaliae", fu il Mons. Domenico Guadalupi, Arcivescovo di Salerno dal 1872 al 1877, a ravvisare la necessità di costruire una chiesa per una comunità che contava circa quattromila fedeli, che difficilmente potevano essere accolti per le funzioni religiose nella piccola cappella gentilizia. Nel 1891, il Re Umberto I concesse con proprio decreto il "Regio assenso alla erezione della Chiesa sotto il titolo di Santa Maria della Speranza sita nella contrada di Battipaglia" e solo nel 1906 fu posta la prima pietra. Il nuovo tempio fu progettato dall'ingegnere Pompeo di Roma in stile neo-romanico con alcuni tratti di ispirazione "bizantina". Il 2 luglio 1978 la Madonna della Speranza fu incoronata solennemente da Mons. Gaetano Pollio, Arcivescovo di Salerno, e nel luglio del 1979, con Bolla Pontificia, fu proclamata Patrona della Città di Battipaglia. Il 2 luglio dell'anno successivo, con Decreto di Mons. Gaetano Pollio la chiesa di Santa Maria della Speranza fu elevata a Santuario. Negli anni 2000, il Santuario è stato ulteriormente abbellito e decorato al suo interno, su progetto del professore Wladimiro Di Folco. La chiesa oggi rappresenta un punto di riferimento per la comunità battipagliese, attirando il turismo religioso e contribuendo all'economia locale.



FESTIVITÀ

I festeggiamenti in onore della Madonna della Speranza ricorrono il 2 luglio. Per i battipagliesi la Festa della Speranza rappresenta la festività più importante e consiste in tre giorni di celebrazioni religiose e civili, con la sagra della Speranza che si svolge di pertinenza al Santuario e alla Chiesa, musica, giostre e un calendario ricco di appuntamenti per rendere omaggio alla protettrice della città.

SANTO VENERATO Madonna della Speranza





PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA SPERANZA

Via Francesco Turco 37 - Battipaglia



Alto grado di accessibilità



Riqualficazione del Santuario della Madonna della Speranza

Gli interventi programmati sono stati finalizzati principalmente al miglioramento delle condizioni di fruizione del Santuario, prevedendo un nuovo sistema di climatizzazione per il riscaldamento e raffrescamento degli ambienti interni non invasivo e completamente reversibile. Sono stati installati, infatti, otto riscaldatori a infrarossi in punti strategici della navata centrale e dell'altare. In particolare, quattro posizionati sui marcapiani tra le navate, installati su movimentatori elettrici a scomparsa, che rendono invisibili le lampade quando non utilizzate; altri quattro riscaldatori sono posizionati sugli spigoli estremi dell'altare e sono dotati di supporto a piantana a forma di mezza luna. Il sistema di climatizzazione estivo, invece, è costituito da quattro raffrescatori evaporativi portatili con alimentazione manuale. Contestualmente, per ridurre il fenomeno di risalita capillare sulle murature perimetrali del Santuario causato dall'umidità ascendente, è stato installato un sistema elettromagnetico pulsato a differenza di potenziale. Al fine di contenere il consumo energetico, sono stati sostituiti tutti i corpi illuminanti con prodotti a LED di ultimissima generazione.

Beneficiario: Parrocchia Santa Maria della Speranza

Finanziamento: 132.520,15 euro

SANTUARIO DIOCESANO DI SANTA SOFIA

Albanella



La chiesa di Santa Sofia, situata fuori le mura della città di Albanella, nasce nel XVII secolo come piccola cappella *extra moenia*. Intitolato alla patrona di Albanella, il Santuario si presenta architettonicamente impostato su tre navate con transetto rialzato, abside e cupola bizantineggiante. La chiesa è stata oggetto di molti interventi e trasformazioni e all'inizio del XIX secolo assunse verosimilmente la forma attuale, come lascerebbe intuire un atto notarile dell'anno 1800, che attestava tra l'altro il noto Miracolo della Manna, grazie al quale il nome di Santa Sofia "potentissima" cominciò a diffondersi per tutti i paesi vicini rendendo necessario, per il concorso sempre più numeroso di fedeli, un ampliamento dell'edificio. Al 1955 risale l'attuale campanile, che svetta solennemente sulla valle. Nel 2009 la chiesa è stata eretta a Santuario Diocesano.



FESTIVITÀ

Il 9 marzo di ogni anno, in ricordo del "Miracolo della Manna", viene organizzata una solenne processione. Si legge in un documento risalente al 1800: "... da molti giorni pioveva continuamente e tutta la misera popolazione era afflitta perché non era possibile coltivare a causa del fango... Così si decise di fare un'ulteriore processione di vergini bianco vestite che portavano sul capo una corona di spine, ed ecco che, durante la celebrazione della messa, incominciò a sorgere sui gradini dell'altare maggiore e tutto intorno ad essi una sacra manna, e il giorno stesso cessò di piovere". Da quel giorno il popolo di Albanella continua a ricordare l'8 e il 9 marzo di ogni anno quel "Miracolo della Manna", onorando e pregando la sua protettrice.

SANTO VENERATO Santa Sofia





SANTUARIO DIOCESANO DI SANTA SOFIA

Via Santa Sofia - Albanella



Alto grado di accessibilità



Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del Santuario Diocesano di Santa Sofia per una maggiore fruibilità da parte di pellegrini e visitatori

L'intervento ha mirato ad aumentare la competitività del patrimonio religioso attraverso l'incentivazione della destinazione turistica, caratterizzato da un'elevata potenzialità di sviluppo per la concentrazione di risorse naturali, ambientali e culturali non adeguatamente valorizzate. Il progetto di restauro, messa in sicurezza e recupero del Santuario è stato dunque finalizzato ad una valorizzazione identitaria, tesa a potenziare il turismo sostenibile e a favorire il flusso dei pellegrini e dei visitatori nell'ambito del turismo religioso. Sono stati effettuati interventi per la conservazione e adeguamento funzionale, con particolare attenzione alla eliminazione di infiltrazioni provenienti dalle coperture, all'adeguamento dei servizi igienico-sanitari e al miglioramento degli impianti di illuminazione, anche grazie all'utilizzo della domotica. Sono state inoltre uniformate tutte le grondaie e scossaline esistenti, evitando ogni possibile impatto sulle caratteristiche architettoniche del Santuario e sugli aspetti paesaggistici dell'area.

Beneficiario: Parrocchia San Matteo

Finanziamento: 189.823,62 euro

SANTUARIO DELLA MADONNA DELLE GRAZIE

Contursi Terme



Nel 1657 a Contursi un terribile contagio di pestilenza uccise la maggior parte degli abitanti. La tradizione racconta di un evento miracoloso avvenuto il 2 luglio di quell'anno, legato ad un'apparizione della Madonna che annunciò la fine dell'epidemia. Gli abitanti di Contursi, riconoscenti, con l'aiuto di tanti forestieri venuti a conoscenza degli eventi miracolosi, edificarono una grande cappella sotto il titolo di "Santa Maria delle Grazie". Nel 1704, il numero crescente di fedeli e pellegrini che visitavano il luogo sacro portò ad un ampliamento della chiesa. Nel 1800 fu edificato un altare dedicato a Santa Filomena, come ringraziamento per alcune grazie concesse, adornato con una statua lignea. Un altro evento miracoloso degno di nota si verificò nel 1864, quando la Madonna apparve ad una donna che assisteva una sua nipote di tenera età; i contursani, venuti a conoscenza dell'apparizione, si impegnarono ad abbellire la chiesa con una nuova facciata più dignitosa. Numerosi tra pittori e scultori hanno contribuito con la loro opera ad impreziosire il Santuario di Contursi. Il soffitto fu arricchito con varie opere a stucco, in legno e marmo. L'altare maggiore fu decorato con affreschi e, lungo il contorno della nicchia che ospitava la veneranda statua della Madonna, furono scolpiti angeli in legno e fissati i moltissimi ex voto che i contursani donavano alla Madonna per grazia ricevuta. Tutte queste opere di abbellimento furono realizzate a spese dei paesani, con il denaro ricavato dalle vendite dei loro prodotti, soprattutto latte e ricotta. Il Santuario, dopo tutti i vari eventi miracolosi, attirava un sempre maggior numero di pellegrini, che si radunavano insieme ai contursani il 2 luglio in occasione di quella che divenne poi soprannominata *"Lu feston p' la Maronna"*.



FESTIVITÀ

La festa della Madonna delle Grazie si celebra il 2 luglio e l'8 settembre.

SANTO VENERATO "Madonna delle Grazie" è uno degli appellativi con cui la Chiesa cattolica venera Maria, la madre di Gesù, nel culto liturgico e nella pietà popolare.





SANTUARIO DELLA MADONNA DELLE GRAZIE

via Madonna delle Grazie (SP 105) 111 - Contursi Terme



Buono grado di accessibilità



Riqualificazione Santuario Madonna delle Grazie sito nel Comune Contursi Terme (SA)

Sono stati realizzati numerosi interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria. A seguito di infiltrazioni, dovute alle vetuste condizioni della copertura, si è proceduto alla rimozione delle parti ammalorate di intonaco e, successivamente, al ripristino e alla pitturazione delle stesse. È stato sostituito il manto impermeabile in copertura. Nell'area pertinenziale del santuario è stato riqualificato uno spazio destinato al ristoro dei fedeli in visita al Santuario, mediante la realizzazione di sottoservizi, il rifacimento della pavimentazione, la posa in opera di panchine, arredi e una fontana pubblica. Alle spalle dell'area suddetta, è stato riqualificato un campo da gioco mediante la posa di un nuovo manto in erba sintetica; sono stati inoltre realizzati muretti di confinamento su cui è stata installata una recinzione di tipo metallico. Sia il campetto che l'area di ristoro sono stati interessati dall'installazione di pubblica illuminazione con corpi illuminanti a LED. Per migliorare l'accesso all'area del Santuario, sono state realizzate delle rampe amovibili per il superamento di piccoli dislivelli, permettendo una migliore fruibilità degli spazi anche da parte di persone con problemi di deambulazione, nell'ottica di eliminare le barriere architettoniche.

Beneficiario: : Comune di Contursi Terme (SA)

Finanziamento: 159.207,10 euro

SANTUARIO DELLA MADONNA DEL CARMELO

Sant'Arsenio



La nascita del Santuario affonda le sue radici nel 1857, un anno in cui la terra tremò procurando migliaia di vittime nel Vallo di Diano. Nel paese limitrofo di Polla morirono oltre duemila persone, mentre a Sant'Arsenio gli abitanti uscirono illesi. Lo scampato pericolo fu attribuito a un miracolo, e fu proprio allora che si intensificò il culto per la Madonna del Carmelo, grazie al Sacerdote Matteo Pica. Quest'ultimo, nel 1906, attraverso un percorso mulattiero, salì con un gruppo di pellegrini sulla vetta e vi piantò una croce con un quadretto della Vergine del Carmelo. Il Santuario venne realizzato dal 9 luglio 1951 con la posa della prima pietra, costruita da maestranze locali che offrirono prestazioni gratuite a guisa di voto. Gli approvvigionamenti dei materiali vennero portati a piedi o a dorso di muli, in maniera gratuita e volontaria. Alla fine di giugno del 1952, il nucleo della sola cappella era completato. Il 16 luglio dello stesso anno un gruppo di pellegrini accompagnò la prima processione, seguita da una banda musicale, con l'immagine della Madonna nel nuovo Santuario. Da quell'anno in poi, ogni anno si ripete la processione. Nel corso degli anni, il numero dei pellegrini è notevolmente aumentato, tanto da rendere necessario un ampliamento degli spazi di accoglienza, garantendo uno spazio per il ristoro. Furono creati un auditorium retrostante la cappella, ove fu collocato il campanile, e uno spazio antistante seminterrato. Il Santuario domina l'intero Vallo di Diano trovandosi in posizione centrale, a 1144 metri sul livello del mare, inserito nel Parco del Cilento e Vallo di Diano.



FESTIVITÀ

Il 16 luglio 1952 un gruppo di pellegrini accompagnò la prima processione, seguita da una banda musicale, con l'immagine della Madonna al Santuario appena costruito. Da quell'anno in poi, ogni anno, nella stessa data, si ripete la processione in onore della Madonna del Carmelo.

SANTO VENERATO Maria Santissima del Monte Carmelo





SANTUARIO DELLA MADONNA DEL CARMELO

Piazza Domenico Pica 1 - Sant'Arsenio



Alto grado di accessibilità



Lavori di manutenzione straordinaria e riqualificazione ai fini del recupero e messa in sicurezza del Santuario "Madonna del Carmelo"

Il Santuario è stato interessato da lavori di restauro delle murature con ripristino degli intonaci ammalorati e consolidamenti strutturali. L'intervento ha, inoltre, riguardato le aree esterne pavimentate prossime alla cappella, che sono state completamente rimodulate, con l'inserimento di nuove aree per la sosta dei pellegrini. Le aree destinate agli stessi hanno visto il recupero dei servizi igienici esterni con eliminazione delle barriere architettoniche, consentendo una migliore fruizione del Santuario. Sono stati, inoltre, effettuati lavori di rifacimento della pitturazione degli interni della Cappella e delle parti comuni e la sostituzione degli infissi. Tutti gli affacci panoramici sono stati protetti con delimitazioni in ferro e partiture in marmo, garantendone la fruizione in sicurezza.

Beneficiario: Comune di Sant'Arsenio (SA)

Finanziamento: 192.731,35 euro

EREMO DI SAN MICHELE ALLE GROTTELLE

Padula



L'Eremo di San Michele alle Grotte si trova a Padula, lungo il fianco est della collina di San Sepolcro, a un'altezza di circa 750 metri sul livello del mare. Il luogo, già frequentato in età pagana, era dedicato al dio Attis. Quando al paganesimo subentrò il cristianesimo, la chiesa fu dedicata a San Michele Arcangelo e a San Giacomo, come rilevabile dall'edicola e dalla statua ivi presenti. Nell'XI secolo il Santuario era di pertinenza del monastero di San Nicola al Torone e nel 1538 la Certosa di Padula acquisì l'eremo e tutti i territori dell'Abbazia di San Nicola. Attualmente, l'eremo è di proprietà della parrocchia di San Michele Arcangelo.

La grotta è preceduta da un atrio chiuso da un cancello e la sacrestia è stata realizzata all'ingresso della grotta stessa. Nella concavità rocciosa, a sinistra, si notano resti di affreschi del XV secolo che raffigurano l'incoronazione della Vergine e la Dormitio Mariae. Sempre a sinistra, vicino all'ingresso, vi è la tomba di Bernardino Brancaccio (1538). A destra, invece, è collocato l'altare con degli affreschi realizzati dai certosini nel 1693, con cicli su San Lorenzo e Santo Stefano. L'altare è sormontato da un arco e da una larga cornice, dietro cui è presente un'edicola posteriore al ciclo mariano, databile intorno al XV secolo. Sulla destra troviamo gli affreschi del ciclo di Santa Caterina d'Alessandria e di San Benedetto e una Madonna. Sulla parete di fondo è rappresentato San Giacomo, di cui vengono illustrati i miracoli. La zona esterna della nicchia presenta in alto una cornice curva con tre riquadri che raffigurano l'Annunciazione e l'Eterno.



FESTIVITÀ

La festività di San Michele alle Grotte si svolge ogni anno, la terza domenica di giugno. Il sabato precedente viene svolta una veglia notturna, mentre la domenica viene celebrata una messa e poi parte la processione verso l'antica Cosilinum.

SANTO VENERATO San Michele Arcangelo





EREMO DI SAN MICHELE ALLE GROTTELLE

Località Grotelle - Padula



Basso grado di accessibilità



Lavori di restauro e di risanamento conservativo dell'Eremo di San Michele alle Grotelle in Padula

I lavori hanno interessato sia il restauro degli affreschi del XIV e XV secolo, conservati all'interno del Santuario, che le opere edilizie necessarie a rendere fruibili le strutture adiacenti, per migliorare l'accoglienza all'interno dell'eremo; gli impianti tecnologici, inoltre, sono stati integrati in modo da rendere il complesso maggiormente sostenibile dal punto di vista del consumo energetico.

Scopo principale dell'intervento è quello di inserire l'eremo di San Michele alle Grotelle all'interno di una rete di percorsi turistico-religiosi, in particolare lungo l'antico sentiero detto "la strettola delli monaci", che dall'antica Via Popilia (Capua-Regium) nei pressi dell'Arco di San Brunone, porta fino all'Eremo e poi prosegue attraverso l'antica civitas di Cosilinum, fino raggiungere il santuario della Madonna del Monte Romito. I lavori hanno così consentito all'eremo di diventare un luogo di sosta, spirituale e culturale, lungo tale sentiero.

Beneficiario: Parrocchia di San Michele Arcangelo

Finanziamento: 193.140,94 euro

SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE MARIA DEL MONTE ROMITO

Padula



Il Santuario intitolato alla Beata Vergine Maria del Monte Romito si trova a 1380 metri sul livello del mare. È difficile stabilire con esattezza le origini della chiesa. Probabilmente vi sorgeva il rifugio di qualche eremita che cui si era ritirato e che volle dedicare un piccolo edificio sacro alla Madre di Cristo, forse antecedente al XVII secolo, come sembrerebbe indicare l'architettura del portale, che lascia ipotizzare una preesistenza in stile romanico. La struttura originaria è stata completamente trasformata da vari interventi. La facciata presenta blocchi di pietra squadrati, mentre la piccola aula rettangolare risulta molto semplice, con tre nicchie sulla parete di fondo: a sinistra e a destra queste ospitano le statue in pietra di Padula di San Michele Arcangelo, patrono del luogo, e della Vergine, scolpite verso la metà del Settecento da Andrea Carrara (1688-1757), abilissimo capomastro della grande comunità di scalpellini padulesi del '700; al centro, nei mesi estivi, viene collocata la Madonna delle Grazie del Romito (XVI sec.) nella caggia di legno.



FESTIVITÀ

La devozione dei Padulesi per la Beata Vergine del Romito è fortemente radicata sin da tempi lontanissimi. Il pellegrinaggio dal paese si ripete due volte l'anno: l'ascesa la prima domenica di maggio e il rientro l'ultima domenica di agosto, quando la sacra immagine viene portata di nuovo nella chiesa della SS. Annunziata.

SANTO VENERATO Beata Vergine





SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE MARIA DEL MONTE ROMITO

Località Romito - Padula



Basso grado di accessibilità



Lavori di rifacimento del campanile, della pavimentazione esterna e di restauro conservativo della Cappella B.V. Maria del Romito e delle aree circostanti

L'intervento ha avuto come oggetto, in primo luogo, la sistemazione della struttura portante del campanile, con adeguamento alla vigente normativa per le costruzioni. In seguito, si è provveduto al risanamento degli elementi interessati dai fenomeni relativi all'umidità, attraverso la rimodellazione del tetto, il risanamento della muratura e il rifacimento degli intonaci. Per quanto riguarda il tetto, è stata effettuata la sostituzione della precedente copertura in acciaio con un nuovo manto in coppi. La precedente intonacatura è stata asportata e rifatta attraverso prodotti di alta qualità. I lavori hanno interessato anche il rinnovo della pavimentazione sui tre lati della cappella. Per migliorare la fruizione da parte dei visitatori e garantire la possibilità di soggiornare in sicurezza e nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, è stato effettuato il recupero e il restauro delle strutture adiacenti alla chiesa, storicamente deputate all'accoglienza dei pellegrini, nonché delle aree esterne. Data l'altitudine del sito, costantemente esposto agli agenti atmosferici, si è adottata la soluzione di installare dei sensori termoigrometrici per lo studio della temperatura e dell'umidità; la relativa centralina gestisce aperture e impianto di illuminazione in modo da controllare la circolazione dell'aria e l'impatto delle luci sulle superfici. Per migliorare le prestazioni ambientali è stato installato un impianto fotovoltaico integrato nel campanile, un sistema di drenaggio e recupero delle acque piovane e si è proceduto infine all'isolamento termico delle strutture.

Beneficiario: Parrocchia di San Giovanni Battista

Finanziamento: 187.878,75 euro

SANTUARIO DELLA MADONNA DEL CARDONETO

Ottati



In origine il Santuario era costituito da una piccola cappella rurale. Nel 1750 essa fu rimessa a nuovo e ingrandita; divenne meta di pellegrinaggi, non soltanto da parte dei fedeli della zona ma anche da parte di pellegrini provenienti da fuori regione. Ciò avveniva soprattutto nel periodo della festa dell'Assunta, in occasione della quale si chiedevano grazie per un buon raccolto del grano e delle olive; parte del raccolto era spesso donata al Parroco per l'organizzazione della festa religiosa in onore della Madonna. La chiesa conserva la statua della santa risalente al XV secolo, oltre a un dipinto dell'Assunzione della Vergine, opera di C.M. Mottola; all'interno spicca anche lo stemma di Ottati, rappresentato da un fagiano. Nel sepolcreto sono custodite le reliquie dei Santi Martiri Urbano e Massimo. Tra i voti, quasi tutti in cera, spiccava una grande torcia donata nel 1700 dalla duchessa di Roscigno.



FESTIVITÀ

Il 15 agosto viene celebrata la Madonna del Cardoneto, la festa religiosa più sentita dalla popolazione locale. La Vergine viene onorata con una processione che parte dal Santuario per proseguire lungo le vie dell'abitato. Il giorno successivo si tiene poi la caratteristica "Corsa Campestre del Cardoneto".

SANTO VENERATO Madonna del Cardoneto





SANTUARIO DELLA MADONNA DEL CARDONETO

Località Madonna del Cardoneto - Ottati



Alto grado di accessibilità



Recupero e riqualificazione, messa in sicurezza del Santuario Madonna del Cardoneto e miglioramento e fruibilità dell'area esterna

L'intervento ha mirato al recupero e alla sistemazione dell'area adiacente al Santuario della Madonna del Cardoneto, al fine di fornire i servizi essenziali per migliorare la fruizione del luogo sacro da parte di pellegrini e turisti. A tale scopo è stato preventivamente realizzato un intervento di messa in sicurezza mediante l'esecuzione di una palificata, posta a monte del Santuario, al fine di tutelare il complesso dai fenomeni di cedimenti franosi cui tutta la zona è soggetta. L'area esterna è stata sistemata nell'ottica di conferire al sito anche una funzione "urbana", quale luogo di incontro o di svago per la collettività, oltre che di spazio strumentale alla fruizione del Santuario. L'intervento ha dunque visto il rifacimento della pavimentazione in acciottolato antistante l'ingresso al Santuario, la realizzazione di un percorso tattile per ipovedenti, la fornitura e posa in opera di arredi per esterni, come panchine, cestini e gazebo, oltre alla installazione di un box in legno con servizi igienici.

Beneficiario: Comune di Ottati (SA)

Finanziamento: 167.638,30 euro

PARROCCHIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Sassano



La Chiesa del Cuore Immacolato di Maria, situata nella frazione Varco Notar Ercole di Sassano, fu edificata tra il 1949 e il 1952 per volere di Mons. Oronzo Caldarola, Vescovo di Teggiano. L'iniziativa nasceva dalla necessità di contrastare la crescente diffusione del culto protestante nella zona e rispondeva a un progetto di rafforzamento della fede cattolica tra la popolazione locale. Il 1° settembre 1953, la chiesa venne elevata al rango di Santuario, un riconoscimento che sottolineava la sua importanza religiosa per la comunità e per l'intera Diocesi di Teggiano-Policastro. Successivamente, il 15 agosto 1961, la chiesa venne istituita come Parrocchia, assumendo un ruolo di primo piano nella vita religiosa della frazione e dell'intero territorio. Un elemento distintivo della chiesa è la statua della Madonna, denominata "Pellegrina", che ha un'importante valenza simbolica. Prima di essere definitivamente collocata nel santuario, la statua aveva intrapreso un lungo pellegrinaggio nelle varie parrocchie della diocesi, segnando un momento di profonda spiritualità per le comunità che l'hanno ospitata. In occasione dell'Anno Mariano del 1954, i parroci della Diocesi donarono lo scenografico altare maggiore e il trono in marmo, in segno di devozione e per celebrare il culto mariano. La Madonna Pellegrina, che aveva già compiuto un itinerario di fede, divenne il fulcro della devozione del popolo sassanese. Nel corso degli anni, la chiesa ha subito danni a causa del devastante terremoto del 1980, che ha colpito l'intera area campana. Gli interventi di consolidamento strutturale, promossi dal Provveditorato alle Opere Pubbliche di Salerno, hanno contribuito a garantire la stabilità dell'edificio. Più recentemente, nel 2011, sono stati eseguiti lavori di rifacimento della copertura, che hanno comportato la sostituzione delle capriate, della listellatura e del manto in cotto, nonché la rimozione della controsoffittatura, restituendo alla chiesa la sua originaria bellezza. Il Santuario del Cuore Immacolato di Maria, con la sua storia e le sue tradizioni, continua a essere un punto di riferimento spirituale per la comunità, testimoniando la vivacità della fede e l'attaccamento dei fedeli alla Madonna.



FESTIVITÀ

Il 22 agosto si festeggia il Cuore Immacolato di Maria.

SANTO VENERATO Madonna Cuore Immacolato di Maria



INFO



PARROCCHIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Via Varco Notar Ercole - Sassano



Alto grado di accessibilità



Intervento di riqualificazione del Santuario Parrocchia Cuore Immacolato di Maria a Sassano

L'intervento di manutenzione ha previsto, in primo luogo, l'isolamento interno, opere di pitturazione e la sostituzione degli infissi, al fine di rendere più confortevole la visita degli ambienti da parte dei fedeli. Il paramento murario esterno è stato inoltre sottoposto ad un intervento di pulizia. Infine, è stato installato un impianto fotovoltaico per l'abbattimento dei consumi energetici.

Beneficiario: Parrocchia Cuore Immacolato di Maria (Teggiano)

Finanziamento: 189.689,56 euro

SANTUARIO MARIA S.S. DEL CARMINE

Salerno



La Chiesa e il Monastero per i frati Carmelitani furono eretti nel 1598 fuori dalle mura in Piano di S. Lorenzo, quasi certamente entrambi su una struttura già esistente. Il 15 aprile del 1714, con decreto arcivescovile, nacque canonicamente nella chiesa "borgata Carmine" la congregazione laicale di uomini e donne sotto il titolo di Maria SS. del Carmine. I padri Carmelitani assegnarono a detta congregazione un'aula, sita nel chiostro del monastero, "da ridursi in oratorio e una sepoltura nella chiesa". La partecipazione al sodalizio fu subito molto sostenuta tanto che, nell'anno 1731, fu necessaria la concessione di un'altra aula più ampia per l'oratorio. I sepolcreti delle confraternite laicali, invece, erano ricavati negli ipogei ecclesiastici. Erano organizzati con sedili in muratura, ciascuno munito di ampio foro centrale con vaso di terracotta per il deflusso e la raccolta dei liquidi cadaverici e dei resti in via di decomposizione. Una volta terminato il processo di putrefazione dei corpi, le ossa venivano raccolte, lavate e trasferite nella sepoltura definitiva dell'ossario. Nel luglio del 1778, i padri Carmelitani si trasferirono nella nuova sede all'interno delle mura della città e l'oratorio e la chiesa furono abbandonati. Nel 1786, dietro forti pressioni della popolazione, la chiesa fu riaperta al culto. L'antichissima chiesa è stata oggetto di interventi che ne hanno modificato la pianta e l'alzato, in virtù di ampliamenti realizzati tra il 1982 e il 2000, consistenti nell'allungamento della chiesa verso la nuova Piazza Bolognini e la creazione di una nuova porta d'ingresso sul lato corto, frontalmente all'altare. Il complesso della Chiesa Maria SS. del Carmine è stato elevato a Santuario Mariano con Decreto dell'Arcivescovo Mons. Gerardo Pierro del 16 luglio 1993.



FESTIVITÀ

La festività della Madonna del Carmine, celebrata il 16 luglio presso il Santuario Maria S.S. del Carmine a Salerno, è un evento molto sentito e partecipato. Nei giorni precedenti, dal 7 al 15 luglio, ogni giorno si tengono la recita del Rosario, la Novena e il canto delle Litanie, seguiti dalla Santa Messa. Il giorno 16 luglio, oltre alla celebrazione della Messa solenne, si tiene la processione con il simulacro della Madonna che percorre le vie principali della città, accompagnata da complessi bandistici, e che si conclude con uno spettacolo di fuochi pirotecnici.

SANTO VENERATO Maria Santissima del Carmelo





SANTUARIO MARIA S.S. DEL CARMINE

Via Carmine 20 - Salerno



Alto grado di accessibilità



Santuario Maria S.S. del Carmine (Salerno) - Lavori di recupero e rifunzionalizzazione dell'ipogeo sito nel Comune di Salerno

Dopo la demolizione degli ambienti e dei solai corrispondenti alla sagrestia e alla cappella, sono stati eseguiti gli scavi sotto la sorveglianza della Soprintendenza per verificare l'esistenza di altri ambienti ipogei a confine con il "colatoio", da poter recuperare al fine di realizzare una sala per la musealizzazione degli arredi del Santuario. L'attività di scavo stratigrafico, tuttavia, ha portato alla luce alcune strutture murarie di fondazione; successivamente si è deciso di sospendere le attività di scavo e rinunciare al recupero, eccessivamente oneroso, degli ambienti interrati. È stato dunque necessario rimodulare il progetto originario e ridistribuire gli ambienti della Cappella e della Sacrestia, modificare la scala di accesso all'ipogeo, rifare alcuni impianti, prevedere nuove lavorazioni e realizzare accorgimenti per la conservazione dei reperti rinvenuti (resti umani). Nel 'colatoio' sono stati effettuati anche interventi di abbattimento della carica batterica attraverso l'utilizzo di prodotti specifici, oltre al ripristino di intonaci decoesi. Non è stato realizzato alcun accesso al "colatoio", ma lo stesso è stato comunque reso visibile attraverso l'adeguamento della breccia esistente nel muro a confine con il locale ipogeo.

Beneficiario: Arciconfraternita di Maria S.S. del Carmine - Salerno

Finanziamento: 193.622,99 euro

SANTUARIO DI SANTA MARIA DELLA COLOMBA

Atena Lucana



Il santuario, ubicato fuori le mura urbane in località Cagginolo, risale probabilmente al XVI secolo. La tradizione narra che un pastore, persa la sua giovenca, seguendo il volo di una colomba, la ritrovò prostrata dinnanzi a una statua della Vergine, posta nell'incavatura di un albero. Nello stesso luogo, una nevicata prodigiosa tracciò il perimetro di una cappella. Il Santuario di Santa Maria della Colomba sorge in posizione panoramica rispetto al centro di Atena Lucana. L'edificio presenta una pianta regolare e si compone di un cortile interno, di una serie di ambienti e di un'aula sacra presso la quale è possibile ammirare magnifici affreschi risalenti al Settecento e attribuibili ad Anselmo Palmieri. Nella stessa sala, si trovano un altare in marmi policromi, con il simulacro della Madonna della Colomba e una scultura lignea policroma. Notevoli sono anche gli affreschi che raffigurano le storie della Vergine realizzati anch'essi da Anselmo Palmieri.



FESTIVITÀ

Le festività celebrate presso il Santuario in onore di Maria SS.ma della Colomba ricadono il 2 luglio. Si tratta del culto mariano più antico di Atena Lucana e a esso sono correlate le tradizioni contadine associate ai raccolti estivi ed autunnali.

SANTO VENERATO Santa Maria della Colomba





SANTUARIO DI SANTA MARIA DELLA COLOMBA

Via della Colomba snc - Atena Lucana



Basso grado di accessibilità



Atena Lucana, Dove. The evangelical model of the Maddalena Fezza Santuario Santa Maria della Colomba

L'intervento di restauro è stato finalizzato al consolidamento e al miglioramento sismico del complesso santuarioale, fortemente danneggiato dal sisma dell'80, oltre che alla valorizzazione dello stesso mediante la creazione di un ostello per la gioventù. Sono stati eseguiti la demolizione e il rifacimento dei solai e della copertura delle ali Est e Ovest del complesso, fortemente ammalorati e parzialmente in crollo; sono stati effettuati inoltre diversi interventi puntuali di consolidamento delle pareti perimetrali e del campanile, come la realizzazione di un cordolo di sommità sulle murature e la sarcitura di lesioni. Nel rispetto della struttura originaria, sono stati parzialmente ridistribuiti alcuni ambienti interni per la creazione di uno spazio ricettivo e l'inserimento di un ascensore per l'abbattimento delle barriere architettoniche. L'intervento di riqualificazione e valorizzazione rientra nella rete The evangelical model of the SdD Maddalena Fezza.

Beneficiario: Diocesi di Teggiano - Policastro

Finanziamento: 192.944,09 euro

BASILICA PONTIFICIA DI SANT'ALFONSO MARIA DE' LIGUORI

Pagani



Il santuario Basilica di Sant'Alfonso si trova a Pagani ed è un importante punto di riferimento religioso, richiamando numerosi pellegrini ogni domenica da tutta Italia. La chiesa fu costruita dal 1756 sotto l'ordinanza di Sant'Alfonso, che affidò il progetto all'architetto Pietro Cimafonte. Dopo vari rifacimenti e interruzioni, la struttura fu completata nel 1824. La facciata neoclassica, con decorazioni in stucco e colonne, fu realizzata nel 1823 da Filippo Conforto. L'interno, a croce latina, ha una navata centrale e quattro cappelle laterali dedicate a San Gerardo Maiella, San Clemente Hofbauer, San Giuseppe e alla Madonna del Rosario, la cui statua è vestita con un abito da sposa donato da Maria Cristina di Savoia, regina delle Due Sicilie. Tra il 1930 e il 1933, furono eseguiti lavori di restauro sotto la direzione di Gino Chierici, che abbellì la basilica con marmi pregiati e affrescò la cupola con un'opera che rappresenta sant'Alfonso circondato da angeli, santi e beati. Le vetrate artistiche riportano immagini di santi e beati della congregazione del Santissimo Redentore. L'altare centrale, realizzato nel 1883 con marmi provenienti dalla Reggia di Caserta, è sormontato dalla pala di san Michele Arcangelo, mentre gli altari laterali sono dedicati al Cuore Eucaristico di Gesù e alla Madonna del Perpetuo Soccorso. La realizzazione della cappella di Sant'Alfonso, situata a sinistra dell'abside, fu avviata nel 1821 e restaurata nel 1933-34 da Chierici, che vi inserì marmi pregiati. L'altare ospita l'urna in argento con le reliquie del santo, sormontata dalla statua lignea realizzata da Antonio Lebbro. La basilica fu consacrata all'inizio del Novecento.



FESTIVITÀ

Il primo agosto, nel nuovo anno liturgico, ricorre la festività di Sant'Alfonso, istituita nel 1871 in memoria dell'ascesa al cielo del Santo morto a Pagani.

SANTO VENERATO Sant'Alfonso Maria de' Liguori





BASILICA PONTIFICIA DI SANT'ALFONSO MARIA DE' LIGUORI

Piazza Sant'Alfonso 1 - Pagani



Alto grado di accessibilità



Pagani, St. Alfonso. The evangelical model of the SdD Maddalena Fezza Santuario S.Alfonso

Gli interventi realizzati presso la Basilica hanno previsto il restauro conservativo delle superfici e degli intonaci ammalorati e degradati, la reintegrazione di lacune, la manutenzione dell'intera copertura e del sistema di regimentazione delle acque. Per il complesso che ospita invece il Museo, la Pinacoteca e l'Archivio, è stata eseguita la deumidificazione delle pareti ammalorate, la pulitura delle pavimentazioni in cotto, il ripristino dell'impianto illuminotecnico, la sostituzione dell'ascensore e la sistemazione di sale espositive. Altri interventi di sistemazione e restauro hanno riguardato l'antica Congrega e le aree esterne. L'intervento di riqualificazione e valorizzazione rientra nella rete The evangelical model of the SdD Maddalena Fezza.

Beneficiario: Provincia Napoletana Congregazione SS. Redentore

Finanziamento: 188.763,17 euro

PARROCCHIA DI SANTA MARIA MAGGIORE

Atena Lucana



Il santuario è situato su uno dei punti più alti della collina del centro storico di Atena Lucana, nel luogo ove probabilmente sorgeva il tempio della dea Cibebe, come attestato da una delle iscrizioni latine del cospicuo patrimonio epigrafico della città. La chiesa, citata già in un documento del 1191, ha subito nel corso dei secoli molteplici interventi e modifiche, a seguito di terremoti e catastrofi belliche, che hanno portato alla sovrapposizione di forme ed elementi artistici di epoche diverse. Lo stile barocco è attualmente quello predominante, evidente già nel monumentale portale datato 1739. Un ulteriore consistente intervento di restauro e integrazione avvenne a seguito del terremoto del 1857 che danneggiò gravemente la chiesa: furono realizzati nuovi altari, tra cui quello maggiore, realizzato in marmo di Carrara e marmi policromi intarsiati, a opera di Agnello e Fiorentino Conforti da Salerno. La devozione verso San Ciro crebbe a partire dal 1863, in occasione di una miracolosa guarigione attribuita al Santo. Anche il terremoto del 1980 ha pesantemente colpito la Chiesa, comportando il danneggiamento delle coperture, restaurate e integrate nel 1993. Tra gli altari, quello dedicato a San Ciro si trova in posizione dominante, a fianco dell'altare maggiore e in fondo alla navata destra, ed è stato realizzato in marmi policromi pregiati, con intarsi di figure scolpite di angeli intercalati da rosoni in bassorilievo. Ivi si conserva la statua lignea dell'eremita, opera di Michele Abruzzese di Salerno.



FESTIVITÀ

La festività liturgica di San Ciro cade il 31 gennaio, mentre quella religiosa e civile si celebra la terza domenica di maggio. Nel corso del tempo, il culto del miracoloso San Ciro e la sua venerazione si sono largamente diffusi ad Atena Lucana e in tutto il circondario, determinando un pellegrinaggio religioso grandioso, arricchito di una festa religioso-profana, caratterizzata da una processione affollatissima, con sfilate di ceri votivi, seguite da organetti e pellegrini scalzi.

SANTO VENERATO San Ciro di Alessandria





PARROCCHIA DI SANTA MARIA MAGGIORE

Corso S. Angelo - Atena Lucana



Alto grado di accessibilità



Atena Lucana, St. Ciro, The evangelical model of the SdD Maddalena Fezza

Il progetto di restauro è stato articolato in diversi interventi. Per l'adeguamento alla normativa sulla sicurezza, è stata installata una linea-vita per consentire la manutenzione del tetto; è stato inoltre consolidato e ripristinato il frontone, fortemente fessurato e degradato. Altri lavori di consolidamento hanno riguardato il solaio di copertura dei servizi igienici destinati ai pellegrini, dove è stato anche realizzato un WC per disabili, e la cupola dell'abside, attraverso l'utilizzo di barre in fibra di carbonio. Sono state inoltre condotte operazioni di bonifica da elementi in amianto. Ulteriori importanti interventi sono quelli legati al miglioramento della fruibilità del complesso santuarioale, in particolare per l'accesso ai disabili, mediante l'apertura di un nuovo ingresso con relativa pedana retrattile a scomparsa, progettata con dimensioni minime per mitigare l'impatto sull'architettura del Santuario.

Beneficiario: Parrocchia di Santa Maria Maggiore

Finanziamento: 179.298,98 euro

COMPLESSO SACRALE SANTUARIO SS. TRINITÀ

Mercato San Severino



La realizzazione del complesso dei redentoristi a Mercato San Severino, in località Ciorani, risale ai tempi della venuta di Sant'Alfonso, ossia al 1734. Qui, S. Alfonso Maria de' Liguori detto "il più Santo dei Napoletani e il più Napolitano dei Santi", invitato dal Barone Sarnelli, si recò a cavallo di un asino e nel 1736 vi fondò la "Congregazione del SS. Redentore". Nello stesso anno cominciò l'edificazione della Chiesa, ultimata nel 1768, su progetto dell'architetto Cimafonte. A Ciorani S. Alfonso pubblicò ben 16 delle sue 111 opere scritte ed è possibile ammirare i luoghi delle sue auto flagellazioni, la famosa quercia, i suoi dipinti, la sua biblioteca, il torchio "stringitore", le cantine. Le mura della casa di Ciorani ospitarono anche San Gerardo Majella, che vi trascorse un periodo di penitenza. La chiesa fu fortemente danneggiata dal sisma del 1980 che ne causò il crollo della facciata, ma venne poi ristrutturata nel 1993. La chiesa, oggi Santuario, è stata intitolata nel 2022 al Beato Gennaro Maria Sarnelli, il figlio del Barone di Ciorani, le cui spoglie sono custodite dai Redentoristi fin dal 1994 presso la Casa Madre della Congregazione. La sua tomba è stata recentemente sottoposta a totale rifacimento. Il Santuario è divenuto ufficialmente meta per il Giubileo 2025.



FESTIVITÀ

La terza domenica di luglio si celebra la SS Trinità, mentre i festeggiamenti in onore di Sant'Alfonso e San Gerardo Majella ricadono nell'ultima settimana di luglio.

SANTO VENERATO Beato Gennaro Maria Sarnelli





COMPLESSO SACRALE SANTUARIO SS. TRINITÀ

Piazza Sant'Alfonso 1, località Ciorani - Mercato San Severino



Alto grado di accessibilità



Pagani, St. Alfonso. The evangelical model of the SdD Maddalena Fezza Santuario S. Alfonso

L'intervento realizzato ha previsto la riqualificazione e il restauro conservativo della Chiesa-Santuario della SS. Trinità di Ciorani in Mercato San Severino e, in particolare, del "Museo Alfonsiano", al fine di incrementare l'afflusso dei pellegrini. Sono stati effettuati interventi di riqualificazione e restauro del chiostro, delle facciate e dell'intero complesso sacrale; è stato realizzato l'allestimento museografico delle sale interrato da destinare a mostre e convegni, nonché una scala interna e sistemi robotici per l'accesso ai servizi igienici del piano interrato. Per quanto riguarda l'efficientamento energetico, sono stati sostituiti gli infissi, è stato installato un sistema di deumidificazione, sono stati inoltre installati pannelli fotovoltaici sulle coperture e ricavati nuovi lucernai per garantire raffrescamento e ventilazione. Sono stati anche installati sistemi domotici per l'illuminazione e la proiezione di temi artistici. È stata realizzata una struttura mobile di copertura per la serra botanica didattica "Artistic Green" e per il campus estivo dei ragazzi. Sono stati installati Totem e schermi touch per permettere ai visitatori di accedere alle informazioni essenziali sul santuario veicolate attraverso contenuti multimediali. L'intervento di riqualificazione e valorizzazione rientra nella rete The evangelical model of the SdD Maddalena Fezza.

Beneficiario: Ente Provincia Napoletana Congregazione SS. Redentore

Finanziamento: 190.223,48 euro

SANTUARIO DEI SS. COSMA E DAMIANO

Eboli



Il Santuario venne fondato intorno all'anno Mille da una colonia di origine greca che si insediò a Eboli portando con sé il proprio culto devozionale. Nel 1164 la chiesa venne distrutta per poi essere ricostruita in onore di San Sebastiano, in quanto col passare del tempo il culto in onore dei santi si era affievolito. Solo molto più tardi, nei primi del '700, riprese vigore il culto dei Santi Medici. Nel 1771 sorse una chiesetta in stile barocco dove vennero ospitate le statue dei due Santi Medici e Martiri. Tra il 1949 e il 1950, vennero gettate le fondamenta di un nuovo santuario per sostituire la vecchia chiesa, troppo piccola per contenere il flusso dei pellegrini provenienti non solo da Eboli, ma anche dalle città limitrofe. Inaugurato nel 1957, il nuovo Santuario è stato realizzato reimpiegando materiale prelevato dalle macerie provocate dalla guerra. La chiesa è a navata unica con le pareti, l'abside e l'arco maggiore sono ricoperti da mosaici. Sia lungo le pareti laterali che nell'abside si aprono una serie di finestroni decorati con vetrate artistiche che rappresentano la vita dei Santi Martiri.



FESTIVITÀ

La festività in onore dei Santi Cosma e Damiano si svolge ogni anno il 26 e 27 settembre. Tradizionalmente, nella notte tra il 26 e 27 settembre, migliaia di pellegrini raggiungono a piedi e scalzi il Santuario in forma di richiesta o come voto per grazia ricevuta.

SANTO VENERATO Santi Cosma e Damiano martiri, santi taumaturghi, tradizionalmente ritenuti protettori dei medici, dei chirurghi, dei farmacisti, dei bambini e degli orfanotrofi.





SANTUARIO DEI SS. COSMA E DAMIANO Piazza Santi Cosma e Damiano – Eboli



Alto grado di accessibilità



Eboli, Saints Cosma and Damiano. The evangelical model of the SdD Maddalena Fezza Santuario dei SS. Cosma e Damiano

L'intervento ha previsto il miglioramento della fruizione del complesso santuarioale attraverso la realizzazione di un nuovo museo multimediale interattivo connesso in rete; i contenuti multimediali sono anche diffusi sulla piattaforma della Compagnia aerea Ryanair, con la quale è stato sottoscritto un accordo mirato. Le opere eseguite hanno riguardato soprattutto l'efficientamento energetico complessivo, attraverso la posa in opera di un cappotto di isolamento termico su pareti esterne e copertura, la sostituzione degli infissi esterni, la realizzazione dell'impianto di riscaldamento e raffrescamento e la creazione di lucernai, ricavati all'interno delle campiture chiuse tra le nervature della volta della navata centrale, al fine di garantire una corretta ventilazione dell'ambiente interno. Sono stati inoltre eseguiti lavori di restauro sugli intonaci ammalorati, la pitturazione delle facciate esterne, il rifacimento e l'adeguamento dell'intero impianto elettrico e dell'impianto di diffusione acustica, la realizzazione di una sala multimediale e di una scala interna con ascensore per la fruizione dei servizi igienici. L'intervento di riqualificazione e valorizzazione rientra nella rete The evangelical model of the SdD Maddalena Fezza.

Beneficiario: Santuario SS. Cosma e Damiano

Finanziamento: 168.787,18 euro

IL GIUBILEO 2025 IN CAMPANIA. SITI, PERCORSI E PROGETTI

Iniziative per il Giubileo

Il Giubileo 2025 rappresenta un'occasione di straordinaria importanza tanto per la Chiesa Cattolica quanto per tutto il nostro Paese, poiché richiamerà milioni di fedeli e visitatori da ogni parte del mondo. Una grande opportunità per la promozione delle nostre tradizioni, dei percorsi di fede e del patrimonio culturale e religioso della nostra regione.

In tale scenario le Istituzioni hanno il compito di creare le migliori condizioni possibili per l'accoglienza di visitatori e pellegrini, in un viaggio spirituale e culturale insieme, garantendo la massima fruibilità di luoghi e percorsi. La nostra Regione si è mobilitata tempestivamente in questa direzione, avviando azioni significative e importanti investimenti, oltre a quella del Progetto Santuari già concluso. Con la delibera 107/2025, infatti, sono stati impegnati 50 milioni di euro da destinare a interventi di riqualificazione di aree e edifici di culto. Tra i target di queste azioni, oltre alla valorizzazione del patrimonio culturale e religioso, vi sono la promozione del cd. turismo religioso, programmi di formazione professionale rivolti ai giovani, la promozione di percorsi inclusivi che favoriscano l'integrazione di persone a rischio marginalizzazione sociale o in situazioni di disagio, la riqualificazione urbana e altre attività culturali.

A tal fine sono stati siglati Protocolli di intesa e di collaborazione istituzionale con l'Arcidiocesi di Napoli e con la Conferenza Episcopale Campana. Tra i beneficiari degli interventi, oltre all'Arcidiocesi di Napoli, con il progetto del "Museo Diocesano Diffuso", vi sono l'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, la Parrocchia "Maria SS. del Rosario di Pompei", il Santuario di Madonna dell'Arco, la Fondazione Real Monte - Arciconfraternita di San Giuseppe dell'Opera del Vestire i Nudi, la Chiesa parrocchiale Regina Pacis, la Parrocchia di San Ciriaco diacono e martire, l'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, per i quali sono finanziati interventi di recupero e messa in sicurezza di siti di particolare interesse religioso e storico-artistico. La Regione Campania, attraverso la Direzione per le politiche culturali ed il turismo, è inoltre impegnata nel garantire supporto e promozione a tutte le iniziative che Diocesi ed Enti locali stanno avviando sul territorio in vista di questa eccezionale occasione, come ad esempio i progetti che interessano la Via Francigena, percorso spirituale che attraversa per un lungo tratto anche il nostro territorio regionale, e i cammini religiosi attivi e da attivare.

Link utili:

Conferenza Episcopale Campana, <http://www.conferenzaepiscopalecampana.it/>



Elenco e contatti delle Diocesi campane, <https://www.conferenzaepiscopalecampana.it/cec/>



I “LUOGHI GIUBILARI” IN CAMPANIA

In questa cornice ci sembra utile indicare in dettaglio tutti i “luoghi giubilari”, ovvero i luoghi di culto ove è possibile ottenere l’indulgenza plenaria, che la Conferenza Episcopale Campana, insieme alle Diocesi e Arcidiocesi della nostra regione, hanno individuato in ottemperanza alle disposizioni del “Bollettino della Sala Stampa della Santa Sede” B0392, Norme sulla Concessione

dell’Indulgenza durante il Giubileo Ordinario dell’anno 2025 indetto da Sua Santità Papa Francesco del 13/05/2024.

Di seguito si riporta dunque l’elenco delle numerose Chiese Giubilarie (oltre un centinaio) individuate nella Regione Campania suddiviso per Diocesi territoriali.

Diocesi di Acerra

- Duomo di S. Maria Assunta nella Cattedrale
Piazza Duomo
- Basilica Maria SS. Assunta, Santa Maria a Vico
Piazza Aragona 13
- Santuario di Sant’Angelo a Palombara,
San Felice a Cancellio
Presso Monte Sant’Angelo

Diocesi di Alife-Caiazzo

- Cattedrale di Santa Maria Assunta, Alife
Via Dante Alighieri 54
- Santuario Santa Maria Occorrevolesse, Piedimonte Matese
Via Nuova Monte Muto

Arcidiocesi di Amalfi-Cava de’ Tirreni

- Cattedrale di Sant’Andrea Apostolo, Amalfi
Piazza Duomo 1
- Basilica di Santa Maria Assunta, Ravello
Piazza Duomo
- Basilica di Santa Maria dell’Olmo, Cava de’ Tirreni
Corso Umberto I 13
- Concattedrale di Santa Maria della Visitazione,
Cava de’ Tirreni Piazza Duomo
- Santuario Santa Maria a Mare, Maiori
Via Santa Scala
- Santuario Santa Maria del Bando, Atrani
Via San Sebastiano
- Santuario Maria SS. Dell’Avvocata, Maiori
Presso Monte Falerzio

- Santuario Avvocatella, Cava de’ Tirreni
Via Gioacchino Trezza
- Santuario della Piccola Lourdes, Cava de’ Tirreni
Via Nicola Pastore 12E
- Santuario Santa Maria del Rofo, Cava de’ Tirreni
Via Santa Maria del Rofo 14/A
- Basilica Santa Trofimenia V.M., Minori
Piazza Ettore e Gaetano Cantilena
- Chiesa parrocchiale Santa Maria Assunta, Positano
Piazza Flavio Gioia
- Rettoria San Benedetto, Amalfi
Corso delle Repubbliche Marinare
- Convento di San Francesco, Polvica
Piazza Polvica
- Chiesa Maria SS. Del Rosario, Bomerano, Agerola
Via Tutti i Santi
- Chiesa parrocchiale Santa Maria delle Grazie, Raito
Via Scala Lunga

Diocesi di Ariano Irpino-Lacedonia

- Basilica Cattedrale di Santa Maria Assunta, Ariano Irpino
Piazza Duomo 3
- Concattedrale di Santa Maria Assunta, Lacedonia
Corso Giovanni Amendola

Diocesi di Avellino

- Cattedrale Santa Maria Assunta, Avellino
Piazza Duomo 5

Diocesi di Aversa

- Cattedrale di San Paolo, Aversa
Piazza del Duomo
- Basilica San Sossio, Frattamaggiore
Piazza Umberto I 1
- Basilica San Tammaro, Grumo Nevano
Piazza Papa Pio XII 4
- Santuario Maria SS. Di Campiglione, Caivano
Via Fiore Colantonio 1
- Santuario Maria SS. Immacolata, Frattamaggiore
Via Roma 7
- Santuario SS. Annunziata, Giugliano
Piazza Annunziata
- Santuario Mia Madonna Mia Salvezza, San Cipriano,
Aversa
Viale don Salvatore Vitale 68
- Monastero benedettino di San Biagio, Aversa
Strada San Biagio 35
- Cappella del Carcere, Aversa
Via San Francesco da Paola 2

Arcidiocesi di Benevento

- Cattedrale Metropolitana di Santa Maria de Episcopo,
Benevento
Corso Garibaldi 211
- Basilica Madonna delle Grazie, Benevento
Viale San Lorenzo 45
- Santuario diocesano San Pio da Pietrelcina, Pietrelcina
Sagrato San Giovanni Paolo II

Arcidiocesi di Capua

- Cattedrale di Santa Maria Assunta, Capua
Piazza Duomo 9
- Basilica di Santa Maria Maggiore, Santa Maria Capua Vetere
Via Alessio Simmaco Mazzocchi 82
- Duomo di S. Michele Arcangelo, Marcanise
Via Duomo 9
- Santuario Maria SS. Ad Rotam Montium, Leporano
Strada Vicinale Falchi-Leporano 56
- Chiesa dell'Annunziata, Castel Volturno
Piazza Annunziata

Diocesi di Caserta

- Cattedrale di S. Michele Arcangelo, Caserta
Piazza Duomo I
- Proto-cattedrale di S. Michele Arcangelo, Casertavecchia,
Caserta
Via Vescovado
- Santuario Cuore Immacolato di Maria, Caserta
Via Don Giovanni Bosco
- Basilica del Corpus Domini, Maddaloni
Piazza de Sivo

Abbazia Territoriale della Santissima Trinità di Cava de'Tirreni

- Abbazia territoriale della Santissima Trinità di Cava de'Tirreni
Via Michele Morcaldi 6

Diocesi di Cerreto Sannita – Telese - Sant'Agata de' Goti

- Cattedrale della Santissima Trinità, Cerreto Sannita
Piazza L. Sodo
- Concattedrale di Santa Maria Assunta, Sant'Agata de' Goti
Piazza Duomo
- Santuario di Maria SS. Delle Grazie, Cerreto Sannita
Contrada Cappuccini 20
- Basilica Santuario di Santa Maria Assunta in cielo,
Guardia Sanframondi
Piazza San Filippo 16

- Santuario di Maria SS. Addolorata, Airola
Via Castello 5
- Santuario di Santa Maria del Monte Taburno, Bucciano
Via Santa Maria al Taburno
- Santuario di Maria SS. Della Libera, Moiano
Piazza San Pietro 16
- Santuario di Maria SS. Della Strada, San Lorenzo Maggiore
Via Ferrarise
- Santuario di S. Maria in Palmentata, Sant'Agata de' Goti
Contrada Palmentata 1
- Santuario di Maria SS. Del Roseto, Solopaca
Via Roseto
- Chiesa di Sant'Alfonso Maria de Liguori, Telese Terme
Via Vallo Rotondo Incrocio San Giovanni

Diocesi di Ischia

- Cattedrale di S. Maria Assunta, Ischia Ponte
Via Luigi Mazzella 43
- Basilica Santuario S. Restituta, Lacco Ameno
Piazza Santa Restituta

Abbazia Territoriale di Montevergine

- Basilica Cattedrale Santuario Abbazia territoriale di Santa
Maria di Montevergine, Mercogliano
Via Santuario

Arcidiocesi di Napoli

- Cattedrale Metropolitana di Santa Maria Assunta, Napoli
Via Duomo 147
- Basilica Maria SS. Del Carmine Maggiore, Napoli
Piazza del Carmine 2
- Basilica Incoronata Madre del Buon Consiglio, Capodimonte
Via Capodimonte 13
- Basilica di S. Pietro ad Aram, Napoli
Via S. Candida 4
- Basilica S. Mauro Abate, Casoria
Via San Mauro

- Basilica S. Maria di Pugliano, Ercolano
Piazza Pugliano
- Basilica S. Maria della Neve, Ponticelli, Napoli
Piazza Vincenzo Aprea 2
- Santuario diocesano del Sacro Cuore di Gesù,
Mugnano di Napoli
Via Roma 53
- Santuario diocesano di S. Maria delle Grazie Incoronata,
Procida
Piazza dei Martiri 1
- Cappella dell'Ospedale Monaldi, Napoli
Via Leonardo Bianchi

Diocesi di Nocera Inferiore-Sarno

- Basilica Cattedrale di San Prisco, Nocera
Via Vescovado
- Concattedrale di San Michele Arcangelo, Sarno
Via Duomo 1
- Basilica di Materdomini, Nocera Superiore
Viale del Santuario 48
- Basilica di S. Alfonso M. de' Liguori, Pagani
Piazza Sant'Alfonso
- Battistero di S. Maria Maggiore, Nocera Superiore
Via Santa Maria Maggiore
- Santuario S. Bambino di Praga, Pagani
Corso E. Padovano 71
- Santuario Madonna delle Galline, Pagani
Via Striano 2
- Santuario Maria SS. Delle Tre Corone, Sarno
Piazza Michelangelo Capua 22
- Santuario S. Maria della Foce, Sarno
Viale Santa Maria della Foce
- Santuario Madonna dei Bagni, Scafati
Via Fosso dei Bagni 1
- Santuario Maria SS. Di Loreto, Roccapiemonte
Via Santa Maria di Loreto

Diocesi di Nola

- Cattedrale di Santa Maria Assunta, Nola
Piazza Duomo
- Santuario Madonna della Speranza, Marigliano
Corso V. Emanuele III
- Basilica Santuario Maria Santissima Consolatrice
del Carpinello, Visciano
Via Giordani 4
- Santuario Maria a Parete, Liveri
Via Santa Maria a Parete 1
- Santuario Madonna dell'Arco, Sant'Anastasia
Via Madonna dell'Arco 178
- Santuario San Giuseppe, San Giuseppe Vesuviano
Piazza Garibaldi 1
- Basilica Maria Santissima della Neve, Torre Annunziata
Piazza Giovanni XXIII

Prelatura Territoriale di Pompei

- Pontificio Santuario della Beata Vergine Maria del Santo
Rosario di Pompei
Piazza Bartolo Longo 1

Diocesi di Pozzuoli

- Basilica Cattedrale di San Procolo martire, Pozzuoli
Via Duomo
- Concattedrale di San Paolo Apostolo, Monteruscello
Via Verga
- Santuario Maria Regina della Pace, Quarto
Via Plinio il Vecchio 14
- Santuario San Giustino Maria Russolillo, Pianura, Napoli
Via Evangelista Torricelli 29
- Cappella Istituto penale per i minorenni di Nisida, Bagnoli,
Napoli
Nisida 59
- Cappella Presidio Ospedaliero Santa Maria delle Grazie,
Pozzuoli
Via Domiziana
- Cappella Presidio Ospedaliero San Paolo, Fuorigrotta,
Napoli
Via Terracina 219

Arcidiocesi di Salerno – Campagna - Acerno

- Basilica Cattedrale Primaziale Metropolitana Minore di
Santa Maria degli Angeli, San Matteo e San Gregorio VII,
Salerno
Piazza Alfano I
- Basilica Concattedrale di Santa Maria della Pace, C
Campagna
Piazza Duomo 13
- Concattedrale di San Donato, Acerno
Via Rimembranza 8
- Santuario Maria SS. Del Carmine, Salerno
Via del Carmine 25
- Santuario S. Maria della Speranza, Battipaglia
Piazza Petrone
- Santuario S.S. Cosma e Damiano, Eboli
Piazza Santi Cosma e Damiano
- Santuario Spina Santa, Giffoni Valle Piana
Piazza Annunziata
- Santuario Beato Gennaro Maria Sarnelli, Ciorani, Mercato
S. Severino
Via Nocelleto 2
- Santuario S. Maria della Consolazione, Oliveto Citra
SP147 22
- Santuario Maria SS. Incoronata, Torchiati, Montoro
Via Incoronata 1
- Santuario Maria SS. Immacolata, Buccino
Via Santa Maria
- Chiesa parrocchiale S. Michele Arcangelo, Solofra
Piazza San Michele
- Chiesa parrocchiale S. Antonio, Mercato S. Severino
Piazza Dante 9
- Chiesa conventuale SS. Trinità, Baronissi
Via Convento 2
- Cappella Pain Control Center Solofra, Solofra
Via Melito
- Cappella Presidio Ospedaliero A. Landolfi, Solofra
Via Melito
- Cappella Hospice Casa di Lara, Salerno
Via Salvatore Calenda

- Cappella Centro Ebolitano Campolongo Hospital, Eboli
Viale della Marina
- Cappella Presidio Ospedaliero G. Fucito, Mercato S.
Severino
Corso Umberto I
- Cappella Hospice Il Giardino dei Girasoli, Eboli
Via Acquarita
- Cappella Presidio Ospedaliero Maria SS. Addolorata, Eboli
Piazza Scuola Medica Salernitana
- Cappella Presidio Ospedaliero S. Francesco d'Assisi,
Oliveto Citra
Via Michele Clemente
- Cappella Azienda Ospedaliera S. Giovanni di Dio e Ruggi
D'Aragona, Salerno
Via San Leonardo
- Cappella Presidio Ospedaliero S. Maria della Speranza,
Battipaglia
Via Fiorignano
- Casa Circondariale Antonio Caputo, Fuorni, Salerno
Via del Tonnazzo 1
- Casa di reclusione Icat, Eboli
Via Castello 10
- Domus Misericordiae, Brignano, Salerno
Via Brignano inf. 31
- Casa Nazareth, Salerno
Via Raffaele Guariglia 7
- Mensa dei poveri, Battipaglia
Via Gorizia 12
- Centro polifunzionale per minori S. Gaspare Bertoni,
Battipaglia
Via Cristoforo Colombo
- Comunità di accoglienza per donne e minori
Una Casa per la Vita, Battipaglia
Via Gorizia 14
- Centro polifunzionale per minori Banda Bassotti, Eboli
Via Bosco Grandi Ville
- Dormitorio Don Tonino Bello, Salerno
Piazza San Francesco 1
- Polo della Carità/Dormitorio Gesù Misericordioso, Salerno
Largo Barbuti

- Mensa San Francesco, Salerno
Via San Domenico Savio 4

Arcidiocesi di Sant'Angelo dei Lombardi - Conza - Nusco - Bisaccia

- Cattedrale di Sant'Antonino Martire,
Sant'Angelo dei Lombardi
Piazza Domenico Fischetti 5
- Casa di Reclusione, Sant'Angelo dei Lombardi
Via Selvatico
- Santuario San Gerardo Maiella, Materdomini
Via Santuario Materdomini
- Concattedrale della Natività della Vergine Maria, Bisaccia
Corso Romuleo
- Concattedrale di Santa Maria Assunta, Conza della
Campania
Corso XXIII Novembre 1980
- Santuario Beata Vergine del Buon Consiglio, Frigento
Via Piano della Croce 6
- Santuario San Francesco a Folloni, Montella
Via San Francesco
- Concattedrale di Nusco
Piazza Vescovado
- Santuario SS. Salvatore, Montella
Via Ingegnere Giuseppe Cianciulli
- Chiesa parrocchiale S. Maria Assunta, Frigento
Via Roma 2
- Chiesa parrocchiale S. Maria Assunta, Montemarano
Piazza del Popolo
- Chiesa Parrocchiale S. Maria di Nazareth, Monteverde
Vico Orticelli
- Cappella presso il Presidio Ospedaliero Criscuoli-Frieri,
Sant'Angelo dei Lombardi
Via Quadrivio

Diocesi di Sessa Aurunca

- Cattedrale dei Santi Pietro e Paolo, Sessa Aurunca
Piazza Duomo 12
- Santuario di Maria Incaldana, Mondragone
Via Vittorio Emanuele 24/40
- Santuario Santa Maria della Libera, Carano, Sessa Aurunca
Via Santuario 1

Arcidiocesi di Sorrento - Castellammare di Stabia

- Cattedrale dei Santi Filippo e Giacomo, Sorrento
Via Santa Maria della Pietà 44
- Concattedrale di Santa Maria Assunta e San Catello,
Castellammare di Stabia
Piazza Papa Giovanni XXIII 11
- Basilica di Sant'Antonino abate, Sorrento
Piazza Sant'Antonino

Diocesi di Teano - Calvi

- Cattedrale di San Clemente, Teano
Piazza del Duomo 1
- Santuario Santa Maria dei Lattani, Roccamonfina
Via Lattani

Diocesi di Teggiano - Policastro

- Cattedrale di Santa Maria Maggiore, Teggiano
Via Discesa Santa Maria
- Concattedrale di Santa Maria Assunta,
Policastro Bussentino
Piazza Duomo
- Santuario Maria Ss. Di Pietrasanta, San Giovanni a Piro
Presso Monte Picotta
- Santuario Madonna del Monte Carmelo, Buonabitacolo
Via Deserte 31
- Santuario SS. Annunziata, Postiglione
Via Santa Maria

Diocesi di Vallo della Lucania

- Cattedrale di San Pantaleone, Vallo della Lucania
Via Carmine De Hippolytis
- Basilica di S. Maria Assunta, Castellabate
Via Don Matarazzo
- Santuario della Madonna del Sacro Monte, Novi Velia
Presso Monte Gelbison
- Santuario della Madonna del Granato, Capaccio
Presso Monte Calpazio
- Santuario Eucaristico di S. Eufemia, S. Mauro la Bruca
Via Stretta 50
- Chiesa di S. Maria Maggiore, Laurino
Via Collegiata

I CAMMINI REGIONALI (a cura di M. G. C. Di Maio)

Il turismo di cammini, che – come ormai noto – da tempo sta riscuotendo un crescente interesse in tutto il mondo, è caratterizzato da una natura, per così dire, ibrida, plurale e polivalente che lo pone nel punto di intersezione fra pellegrinaggio, turismo religioso-spirituale e 'lento', dove per:

- pellegrinaggio va intesa quella forma di cammino (*peregrinatio*) come atto di devozione intrapreso per raggiungere un luogo sacro;
- turismo religioso-spirituale moderno va intesa quella modalità di cammino come esperienza emotiva, come visita a luoghi sacri di interesse storico-artistico oltreché religioso;
- turismo lento va intesa quella forma di cammino caratterizzato dal desiderio di contatto con la natura e dal piacere per la conoscenza e per l'autenticità dei luoghi uniti a una immersione profonda nelle comunità ospitanti che consente di avere di guardare e guardarsi, osservare e osservarsi con un nuovo sguardo e nuovi occhi.

Ciò che accomuna queste tre modalità, queste tre forme del camminare e del viaggiare risiede fondamentalmente nel desiderio (e, a volte, nel bisogno) di connettersi con la propria spiritualità, di compiere una riflessione personale, di evadere dalla routine della vita quotidiana, di vivere un tempo 'lento'.

In senso ampio, il cammino va, dunque, inteso come viaggio di scoperta in grado di ristrutturare la persona in termini di stili di vita, orizzonti e prospettive dove il viaggio è esso stesso parte integrante dell'esperienza. In altri termini: lo scopo ideale del viaggio non dipende in via esclusiva dal successo dell'esperienza del cammino essendo, determinato al contrario ed essenzialmente dal 'divenire' del percorso che si cammina.

Non appare, quindi, un caso che la delibera regionale n. 688 del 13 dicembre 2022, di istituzione dell'Atlante dei Cammini regionali e di approvazione delle *'Linee guida per il riconoscimento dei cammini campani'*, definisce, nell'allegato 'Glossario', il cammino come 'attività' - riferendosi quindi proprio all'atto del camminare - il quale *"rappresenta una modalità di fruizione del patrimonio naturale e culturale diffuso, nonché un'occasione di valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e dei territori interessati [che si sviluppa] intorno a temi di interesse storico, culturale, artistico, religioso o sociale"*. Non solo; ma ad un tempo inserisce il fenomeno del 'Cammino' all'interno di una più ampia programmazione di promozione di nuove forme di offerta di turismo ecosostenibile per lo sviluppo del territorio e del patrimonio naturale, storico, paesaggistico e delle tradizioni locali, con particolare attenzione alle zone a maggior criticità economica e sociale e ai luoghi minori. In tale ottica, tangibile e concreto impegno della Regione Campania volto alla promozione e allo sviluppo dei cammini è testimoniato dalla delibera di Giunta regionale n. 110 del 13 marzo

2025 che ha stanziato 2.650.000 euro, a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione, per la realizzazione di interventi di valorizzazione dei Cammini già iscritti all'Atlante e di azioni di supporto in favore di quei Cammini abbiano intenzione di presentare domanda di iscrizione nel predetto Atlante. Attualmente sono quattro i cammini iscritti all'Atlante dei Cammini regionali: il Cammino di San Nilo, il Cammino dell'Angelo del Monte Faito, il Cammino dei Monti Picentini e il Cammino delle terre della dieta mediterranea.

Il **Cammino di San Nilo**, appartenente alla rete dei Cammini Bizantini, attraversa 13 comuni cilentani collegando Sapri a Palinuro, seguendo le orme del monaco bizantino San Nilo. Un viaggio che attraversa borghi, eremi millenari e luoghi incontaminati come le Grotte del Bussento, i Capelli di Venere e il monte Gelbison, simbolo di fede e spiritualità.

Sito web: camminibizantini.com/cammino-di-san-nilo



Il **Cammino dell'Angelo di Monte Faito** è legato all'apparizione di S. Michele Arcangelo ai SS. Catello e Antonino nel VI secolo. Attraversa 32 comuni all'interno del Parco Regionale dei Monti Lattari e lungo la Penisola Sorrentina e riprende la secolare tradizione dei pellegrinaggi della gente di Stabia, delle popolazioni della Penisola Sorrentina, della Costiera Amalfitana e dell'Agro Nocerino-Sarnese.

Sito web: ilcamminodellangelo.it



Il **Cammino dei Picentini** si sviluppa, con una struttura ad anello, attraverso 7 tappe che si snodano tra San Mango Piemonte e Pontecagnano, passando per 11 comuni e dando vita alla cosiddetta "via istmica dei Picentini", posta a metà strada tra la Costiera Amalfitana e quella Cilentana.

Sito web: ilcamminodeipicentini.it



Il **Cammino delle Terre della Dieta Mediterranea** è suddiviso in 9 tappe che si snodano lungo la costa e le colline del Cilento: da Ascea, l'antica colonia greca di Elea-Velia, fino a Paestum, attraversando parte del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Oltre a diversi siti archeologici, il Cammino collega 28 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 8 Zone a Protezione Speciale, offrendo ai viaggiatori un'esperienza unica che tocca cultura, creatività enogastronomica, archeologia e paesaggio.

Sito web: terredelladietamediterranea.org



LA VIA FRANCIGENA

La Regione Campania, nell'ambito delle politiche di valorizzazione del patrimonio culturale e dei flussi turistici legati agli attrattori culturali e religiosi, pone grande attenzione alla promozione e valorizzazione della Via Francigena, uno degli itinerari religiosi europei più antichi, riconosciuto dal Consiglio d'Europa come Itinerario Culturale Europeo sin dal 1994 e successivamente esteso alla tratta meridionale nel 2019. Questo cammino, che affonda le sue radici nella storia medievale dei pellegrinaggi verso Roma e la Terra Santa, attraversa anche il territorio campano, offrendo un'esperienza unica di viaggio spirituale e culturale. Il tracciato della Via Francigena in Campania si sviluppa lungo un percorso principale e numerose varianti, toccando complessivamente 62 comuni distribuiti tra le province di Avellino, Benevento e Caserta. Tra questi si annoverano centri di grande valore storico e artistico come Benevento, Alife, Teano, Caserta, Ariano Irpino, Pietrelcina e molti altri, che custodiscono un patrimonio diffuso fatto di chiese, abbazie, castelli, musei, siti archeologici e paesaggi rurali di straordinaria bellezza. Il cammino si integra con altri percorsi storici e religiosi, come la Via Appia e i Cammini iscritti nell'Atlante regionale, contribuendo a costruire una rete di mobilità dolce e sostenibile che valorizza l'identità dei territori attraversati. Tra le azioni strategiche dell'Accordo di Coesione FSC 2021–2027, la Regione Campania ha inserito la valorizzazione della Via Francigena, destinando un investimento complessivo di 4.475.000 euro. Gli interventi previsti comprendono opere di miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità del tracciato, la riqualificazione di immobili pubblici e strutture ricettive per

la creazione di info-point, aree di sosta e servizi per i pellegrini, l'installazione di segnaletica intelligente e dispositivi di sicurezza, nonché azioni di promozione turistica e comunicazione integrata. Particolare attenzione è riservata al coinvolgimento delle comunità locali, attraverso attività di sensibilizzazione, formazione e animazione territoriale, con l'obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza e stimolare nuove opportunità economiche e occupazionali legate al turismo lento e culturale. Il progetto si avvale della collaborazione dell'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF), rete ufficiale dell'Itinerario Culturale, e del partenariato con i Comuni interessati, che partecipano attivamente alla definizione e all'attuazione degli interventi. La Via Francigena in Campania rappresenta oggi un'infrastruttura culturale e turistica di rilevanza strategica, capace di coniugare la tutela del paesaggio con la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale, promuovendo un modello di sviluppo sostenibile e inclusivo. È un cammino aperto a tutti: pellegrini, escursionisti, cicloturisti, famiglie e viaggiatori curiosi, che desiderano riscoprire il territorio con lentezza, autenticità e spirito di condivisione. Attraverso questo progetto, la Regione Campania intende consolidare il ruolo della Via Francigena come motore di rigenerazione culturale e sociale, contribuendo a rafforzare l'attrattività del Mezzogiorno e a posizionare la Campania come destinazione di eccellenza nel panorama del turismo dei cammini.



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE CAMPANIA

Realizzato con il cofinanziamento dell'Unione Europea PR Campania FESR 2021-2027 - Asse AT